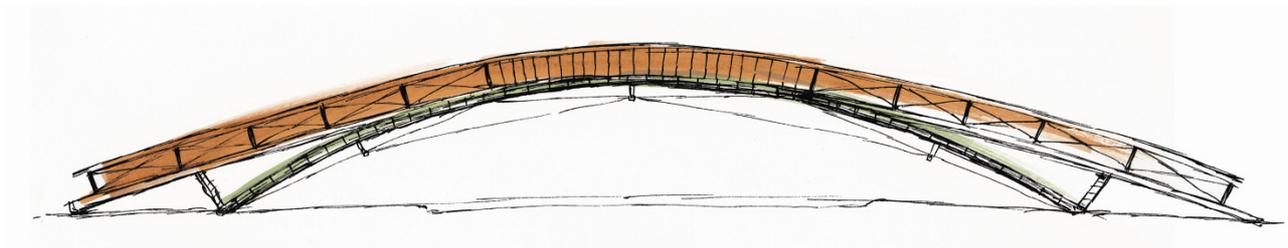




**BIIS**

**BANCA INFRASTRUTTURE  
INNOVAZIONE E SVILUPPO**



# **BILANCIO 2009**

**Assemblea del 7 Aprile 2010**

**INTESA  SANPAOLO**



---

*Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management BUIS ed Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.*

*I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:*

- la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera la Banca;*
- l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- la capacità di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

*I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che la Banca raggiunga i risultati previsti.*





**BIIS**

**BANCA INFRASTRUTTURE  
INNOVAZIONE E SVILUPPO**

## **Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2010**

## **Assemblea ordinaria del 7 aprile 2010**

## **Relazione e Bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo dell' esercizio 2009**

### **BIIS Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.**

Sede sociale: Via del Corso 226 – 00186 Roma – Capitale Sociale € 346.300.000 interamente versato - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 08445111001 - Numero di iscrizione al R.E.A. di Roma 1094480 – Codice ABI 3309.2 – Iscritta all'Albo delle Banche Società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo s.p.a. Appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>09</b>
<b>Lettera dell'Amministratore Delegato</b>	<b>11</b>
<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	<b>13</b>
<b>Il contesto di riferimento</b>	<b>15</b>
La società	16
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	17
La struttura organizzativa	18
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>20</b>
Executive summary	21
Lo scenario economico e linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica	29
I prodotti, i servizi e le risorse umane	40
Le ulteriori informazioni	47
I risultati economici	54
Gli aggregati patrimoniali	63
Il Patrimonio	70
Principali rischi ed incertezze	72
La prevedibile evoluzione della gestione	73
Proposte all'Assemblea degli azionisti	75
<b>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>77</b>
<b>Relazione della Società di Revisione al Bilancio</b>	<b>83</b>
<b>Prospetti Contabili</b>	<b>87</b>
Stato patrimoniale	88
Conto economico	90
Il prospetto della redditività complessiva	91
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	92
Rendiconto finanziario	93
<b>Nota integrativa</b>	<b>95</b>
Parte A - Politiche contabili	97
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	121
Parte C - Informazioni sul conto economico	155
Parte D - Redditività complessiva	169
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	170
Parte F - Informazioni sul patrimonio	220
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	226
Parte H - Operazioni con parti correlate	227
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	231
Parte L - Informativa di settore	232
Schemi contabili Intesa Sanpaolo	233
<b>Allegati al Bilancio</b>	<b>237</b>
Prospetti di raccordo	238
Il Bilancio al Fair Value (IFRS3)	241
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS	243
Corrispettivi di revisione contabile	244
<b>Glossario</b>	<b>245</b>



---

# Cariche Sociali

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Mario MAURO
<b>Amministratore Delegato</b>	Mario CIACCIA
<b>Consiglieri</b>	Giovanni AZZARETTI Vincenzo DE STASIO Paolo FUMAGALLI Piero LUONGO Francesco Piero LUSSIGNOLI Bruno MAZZOLA Alberto PACIFICI Giuliano SEGRE Flavio VENTURINI

## Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	Mario CIACCIA
---------------------------	---------------

## Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Carlo SARASSO
<b>Sindaci Effettivi</b>	Pierluigi BENIGNO Carlo BERTOLA

<b>Società di Revisione</b>	RECONTA ERNST & YOUNG S.p..A.
-----------------------------	-------------------------------



---

# Lettera dell'Amministratore Delegato

Nel corso del 2009 si è assistito al dispiegarsi degli effetti della crisi finanziaria e dei suoi pesanti riflessi sull'economia mondiale; a partire dalla seconda metà dell'esercizio, si sono intravisti i primi segnali di stabilizzazione e ripresa che inducono ad un cauto ottimismo per l'anno 2010.

In una situazione che ha visto gli Stati e le Autorità Monetarie compiere ingenti sforzi nel tentativo di mitigare l'impatto della recessione, il settore privato, in un quadro di maggiori certezze da tempo auspicato, dovrà assumere un ruolo di maggiore rilievo, rendendo disponibili in misura crescente le proprie risorse per contribuire a realizzare non solo le grandi infrastrutture, ma anche i progetti di media e piccola dimensione, da cui direttamente dipende lo sviluppo e la qualità della vita delle comunità locali.

Il 2009 è stato dunque, e ancor più lo sarà il 2010, un anno di sfide importanti per le Pubbliche Amministrazioni, per il sistema economico e produttivo, per gli operatori finanziari. Occorrerà accelerare gli investimenti, rimuovere gli ostacoli che rallentano l'apertura dei cantieri, reperire le risorse necessarie rafforzando la collaborazione tra pubblico e privato. Si sono elevate le aspettative del sistema nei confronti delle banche, alle quali sempre più si chiede un contributo sostanziale in termini di specializzazione, capacità di sviluppare soluzioni innovative, capacità di dialogo con gli enti e le imprese coinvolti nei progetti.

Un contesto dunque complesso e impegnativo, nel quale BISS ha operato in prima linea mettendo a frutto gli investimenti fatti e l'esperienza accumulata. Sono stati erogati oltre 4 miliardi di euro di finanziamenti. Numerose opere sostenute in passato, tra cui il Passante di Mestre e il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica di Pavia, sono giunte a compimento, iniziando a produrre concreti benefici per i cittadini e le imprese. Altre opere sono state avviate, tra cui Brebemi e Pedemontana Lombarda, molte altre sono in corso di strutturazione nei settori dei trasporti, della sanità, dei servizi di pubblica utilità, delle infrastrutture leggere e dell'urbanistica.

In verità, molti ostacoli ancora rimangono. Nonostante i progressi fatti, i processi decisionali per la progettazione e avvio delle opere infrastrutturali restano tortuosi e lenti; nonostante la disponibilità di risorse private, molte opportunità di investire al servizio della crescita, anche in funzione anticongiunturale, restano non colte; nonostante la crescente attenzione e consapevolezza da parte delle Istituzioni e degli operatori economici, il costo delle cose non fatte continua a essere elevatissimo, ad esempio nei settori del turismo, della logistica, dell'università e ricerca. Questi ostacoli rappresentano per BISS, in una prospettiva di lungo periodo, uno stimolo a perseverare nel percorrere il sentiero che l'Azionista ha tracciato, stabilendo la rilevanza strategica per il Gruppo, in quanto rilevanti e strategici per l'intero sistema economico, del servizio al settore pubblico e della realizzazione delle infrastrutture e delle opere di pubblica utilità.

I positivi risultati conseguiti nel 2009 invitano dunque a portare avanti con tenacia l'impegno intrapreso. Gli attivi originati da BISS, in virtù della loro elevata qualità, hanno contribuito in misura significativa alla solidità della posizione di liquidità del Gruppo, ed hanno inoltre alimentato il portafoglio alla base del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite su asset pubblici, prima emissione di questo genere in Italia, perfezionata nel mese di luglio dalla capogruppo Intesa Sanpaolo. Dal punto di vista economico, i flussi di ricavo hanno raggiunto un livello significativo, che ha consentito di assorbire senza conseguenze di rilievo le rettifiche di valore sui crediti, la cui incidenza è dovuta in misura rilevante ad una singola quanto eccezionale posizione. La professionalità di BISS è stata riconosciuta anche all'estero, dove l'attività procede con impegno, e si sta estendendo il modello di servizio già adottato in Italia; dopo l'inaugurazione della nuova filiale di Londra, avvenuta nel febbraio 2009, sta proseguendo il rafforzamento della presenza territoriale di BISS nell'Europa Occidentale e Orientale e nel Mediterraneo.

In conclusione, se nel corso del 2008 l'attenzione e l'energia sono state in gran parte dedicate alle attività connesse al processo di integrazione con la ex Banca OPI, nell'esercizio appena terminato abbiamo potuto massimizzare le sinergie, cogliendo i benefici che erano attesi dalla fusione; tutto ciò grazie al prezioso apporto del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato di Controllo, insieme alle colleghe e i colleghi che hanno espresso il massimo impegno e professionalità. Si è trattato di una fase di messa a regime e di consolidamento, che mi auguro possa costituire la base per l'avvio di una nuova stagione di crescita, ricca di soddisfazioni per la nostra Banca e per tutti coloro che hanno contribuito a questi risultati.

Mario Ciaccia

Roma, 17 marzo 2010



# Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

## Dati di sintesi (\*)

Dati Economici (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	% (a)
Interessi netti	320.938	298.763	22.175	7,4
Commissioni nette	23.661	44.057	-20.396	-46,3
Risultato dell'attività di negoziazione	15.215	-29.024	44.239	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	2.976	104	2.872	n.s.
Proventi operativi netti	362.790	313.900	48.890	15,6
Oneri operativi	-60.855	-69.621	8.766	-12,6
Risultato della gestione operativa	301.935	244.279	57.656	23,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-143.669	-127.953	-15.716	12,3
Risultato netto	97.953	47.329	50.624	n.s.

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	% (a)
Crediti verso clientela	38.823.810	37.098.308	1.725.502	4,7
Attività / passività finanziarie di negoziazione	-3.460	12.656	-16.116	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.102.152	3.014.112	-911.960	-30,3
Attività immobilizzate	7.241	2.042	5.199	n.s.
Totale attività	47.587.864	44.976.781	2.611.083	5,8
Raccolta da clientela	4.208.161	3.957.804	250.357	6,3
Raccolta indiretta da clientela	594.465	1.146.001	-551.536	-48,1
Posizione interbancaria netta	-34.312.863	-34.647.857	334.994	-1,0
Patrimonio netto	960.993	734.635	226.358	30,8

Struttura operativa	31.12.2009	31.12.2008	variazioni
			assolute
Numero dei dipendenti (compreso distaccati)	369	339	30
Numero dei promotori finanziari	29	28	1
Numero degli sportelli bancari (succursali)	19	16	3

(\*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale

(a) n.s. = variazione percentualmente non significativa

## Indicatori alternativi di performance

Indici di bilancio (%)	31.12.2009	31.12.2008
Credito verso clientela / Totale attività	81,6	82,5
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	8,8	8,8
Indici di redditività (%)	31.12.2009	31.12.2008
Interessi netti / Proventi operativi netti	88,5	95,2
Commissioni nette / Proventi operativi netti	6,5	14,0
Oneri operativi / Proventi operativi netti ( <b>Cost/Income ratio</b> )	16,8	22,2
Risultato netto / Patrimonio netto medio ( <b>ROE</b> ) <sup>(a)</sup>	12,6	6,3
Risultato netto operatività corrente / Patrimonio netto medio ( <b>ROE attività corrente</b> ) <sup>(b)</sup>	12,6	6,5
Economic Value Added ( <b>EVA</b> ) (milioni) <sup>(c)</sup>	20,6	-45,5
Indicatori di rischio (%)	31.12.2009	31.12.2008
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1	0,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	75,6	74,9
Coefficienti patrimoniali (%) (d)	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate (core tier 1)	8,31%	6,49%
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(f)</sup> / Attività di rischio ponderate	9,82%	8,00%
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	11.465	11.425
Rating -Debiti a lungo termine (Long term rating)		
Moody's	Aa3	
Standard & Poor's	AA -	
Fitch	AA -	

(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(b) Risultato netto dell'attività corrente (al netto di oneri d'integrazione e proventi/oneri da attività in via di dismissione) rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(c) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito del periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale utilizzato. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

(d) I coefficienti al 31.12.2009 e al 31.12.2008 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale di Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per quello operativo.

(e) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza.

(f) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini della vigilanza e delle riserve di valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

---

# Il Contesto di Riferimento

---

# La Società

## CHI SIAMO

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (in breve BII) è nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, le due entità del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo dedicate al public finance.

A seguito della fusione tra le rispettive Capogruppo, fin dai primi mesi del 2007 le due banche hanno operato in modo unitario, rappresentando nel loro insieme la "Business Unit Public Finance", uno dei settori di attività cui sono state assegnate specifiche responsabilità operative nell'ambito del modello organizzativo del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo; a partire dal 1° gennaio 2008 la missione, i clienti e i prodotti, il management e le strutture operative e commerciali della Business Unit Public Finance coincidono con quelli di BII.

BII è nata per servire tutti gli attori, Pubblici e Privati, che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture e al miglioramento dei servizi di pubblica utilità dei servizi di pubblica.

Leader in Italia e fra i principali specialisti del settore in Europa, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la crescita economica dei Paesi in cui opera, BII ha sei priorità d'intervento:

- il credito ai progetti infrastrutturali;
- il sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica;
- il miglioramento dei servizi di pubblica utilità;
- il supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione;
- il finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio;
- l'introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche.

Attraverso un'offerta integrata di servizi finanziari tradizionali e innovativi, BII gestisce tutta la filiera dell'interazione fra Pubblico e Privato.

Nella qualità di Banca autorizzata a svolgere le attività ammesse al mutuo riconoscimento, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera f), del decreto legislativo 1° settembre 1993, n° 385 (Testo Unico Bancario), BII svolge le seguenti attività:

- raccolta di depositi o altri fondi con obbligo di restituzione;
- operazioni di prestito;
- servizi di pagamento;
- emissione e gestione di mezzi di pagamento;
- rilascio di garanzie e di impegni di firma;
- operazioni per proprio conto o per conto della clientela in strumenti di mercato monetario;
- cambi, strumenti finanziari a termine e opzioni, contratti su tassi di cambio e tassi d'interesse, valori mobiliari;
- partecipazione all'emissioni di titoli e prestazioni di servizi connessi;
- consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo di imprese;
- servizi di intermediazione finanziaria del tipo "money broking";
- custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- servizi di informazione commerciale.

Fra i servizi di investimento previsti dall'art. 1, comma 5 del Testo Unico della Finanza, svolge la negoziazione per conto proprio, la negoziazione per conto terzi, il collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e la ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Tali operazioni e servizi sono offerti su tutto il territorio nazionale attraverso sportelli dedicati, in remoto tramite il Corporate Banking interbancario e, limitatamente ad alcuni servizi transazionali, attraverso le Filiali di Intesa Sanpaolo.

Per favorire il Partenariato Pubblico-Privato nelle sue diverse espressioni e per rispondere efficacemente alle crescenti esigenze del settore, coniugando specializzazione e radicamento territoriale, BII ha adottato un modello di servizio specifico che prevede:

- circa 370 professionisti altamente qualificati, per fornire consulenza e assistenza a 360° e progettare soluzioni personalizzate insieme ai Clienti;
- una presenza capillare sul territorio italiano, presidiato da sedici sedi operative e, indirettamente, con il supporto delle oltre 6.000 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- team di specialisti dedicati;
  - alle esigenze di finanziamento e advisory dei Clienti, nel contesto delle differenti realtà locali e in sinergia con la rete nazionale ed internazionale di Intesa Sanpaolo e delle sue partecipate;
  - al project financing per la realizzazione di infrastrutture e opere di pubblica utilità;

- alla strutturazione di specifici prodotti di medio-lungo termine, credito agevolato, leasing immobiliare per la Pubblica Amministrazione, factoring specialistico;
- all'ingegneria e all'innovazione finanziaria per la rinegoziazione e gestione attiva del debito degli enti pubblici.

Il Cliente interagisce con BISS attraverso una pluralità di canali: i Centri Infrastrutture e Sviluppo, le Filiali di Intesa Sanpaolo, il Corporate Banking interbancario ed i poli di back-office.

Il punto di riferimento per tutta l'attività del Cliente è il Global Relationship Manager (GRM), responsabile dello sviluppo commerciale del Cliente nel suo complesso, coadiuvato nelle sue funzioni da:

- Local Relationship Manager (LRM), dedicati allo sviluppo del Cliente per i prodotti di commercial banking, alla istruttoria delle pratiche di affidamento e al presidio delle attività operative;
- Assistenti, a supporto tanto dei GRM quanto degli LRM, per la preparazione delle proposte commerciali, per l'istruzione delle pratiche di fido e per l'espletamento delle attività di carattere amministrativo;
- Specialisti di prodotto coinvolti dai GRM per le tematiche più complesse quali derivati, cartolarizzazioni e altre operazioni di finanza strutturata.

## Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il gruppo bancario nato dalla fusione di Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Leader in Italia grazie ad una rete distributiva senza eguali, ha una forte presenza internazionale focalizzata nell'Europa centro-orientale e nel bacino del Mediterraneo. Intesa Sanpaolo intende porsi come benchmark nella creazione di valore nel settore bancario europeo.

Il Gruppo è l'unione di due grandi realtà bancarie italiane caratterizzate da valori comuni che si sono aggregate per crescere, per servire meglio le famiglie e per contribuire ulteriormente allo sviluppo delle imprese ed alla crescita del paese.

Il Gruppo è leader in tutti i segmenti con una quota di mercato del 17%/18% nei crediti e nei depositi con la clientela. Elementi caratterizzanti sono:

- leadership nei prodotti più importanti;
- solidi livelli di patrimonializzazione e qualità dell'attivo migliore nel sistema;
- rete più estesa in Italia: 6.090 filiali, quota di mercato oltre 17% e 11,1 milioni di clienti;
- presenza capillare e ben distribuita degli sportelli che rende il Gruppo effettivamente nazionale: quota di mercato > 15% in 14 regioni su 20;
- elevato livello di penetrazione nei mercati locali: quota di mercato > 5% in tutte le 110 province;
- concentrazione nelle aree più ricche d'Italia: presenza retail capillare in zone che rappresentano più del 70% della ricchezza delle famiglie italiane;
- selettiva presenza nel retail banking nei Paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo, con 8,5 milioni di clienti e circa 1.900 filiali in 13 paesi;
- rete internazionale con presenza in 34 Paesi per sostenere le attività della clientela corporate all'estero;
- una vera banca "locale" in tutte le regioni italiane, con una presenza distributiva senza eguali;
- rafforzamento dell'offerta di servizi e prodotti grazie a nuovi investimenti in tecnologia e innovazione di prodotto;
- politiche di pricing su alcuni prodotti ancora più concorrenziali per i clienti grazie all'efficienza di costo;
- moderno modello di governance che assicura un'equa rappresentanza di tutti gli azionisti ed una efficace gestione;
- creazione di valore per gli azionisti;
- politica dei dividendi coerente con una solida patrimonializzazione;
- opportunità di crescita professionale per tutto il personale;
- ambiente stimolante e trasparente dove le capacità sono premiate;
- un importante motore di crescita per i Paesi in cui il Gruppo opera, in particolar modo l'Italia, in grado di favorire le iniziative di sviluppo delle infrastrutture e i principali progetti di business delle aziende italiane, sia in Italia sia all'estero;
- elevata attenzione ai bisogni specifici di tutte le classi della popolazione e della società civile e promozione dell'integrazione finanziaria (immigrati, giovani, enti nonprofit, ecc.);
- forte impegno nella protezione dell'ambiente e nel rafforzamento dello sviluppo sostenibile delle comunità locali.

---

## La struttura organizzativa

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è dotata di tutte le funzioni organizzative necessarie all'espletamento delle proprie attività, nell'ambito delle linee guida e delle politiche definite dalla Capogruppo e a riporto del Consigliere Delegato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Banca ha un organico di circa 370 risorse secondo un modello di struttura organizzativa che prevede un presidio diretto delle attività commerciali e delle principali funzioni di governo e supporto, pur facendo ampio ricorso al service da parte di altre strutture del Gruppo per le attività informatiche, operative e di back office.

La Banca costituisce un polo di competenza di finanza pubblica unico in Italia, che affianca team specialistici di prodotto ad una forte rete commerciale territoriale dedicata, che mantiene uno stretto legame con il territorio e con la clientela assegnata.

La struttura organizzativa di BIIIS è articolata in aree di business a presidio delle relazioni commerciali e dello sviluppo dei prodotti e tiene conto sia delle esigenze derivanti dalla suddivisione del perimetro della clientela servita, sia della dislocazione geografica dei clienti stessi:

- la Direzione Commerciale Italia assicura il presidio del territorio attraverso Aree e Centri Territoriali ed è responsabile dello sviluppo e della gestione della relazione con la clientela di riferimento (Stato, Enti Pubblici, Enti Territoriali, Sanità e Public Utilities), garantendo l'accesso ad una offerta integrata di prodotti e servizi di Commercial Banking, di Investment Banking e Capital Markets. E' inoltre responsabile dell'analisi, ideazione e formulazione di proposte finanziarie disegnate sulle esigenze delle controparti pubbliche e Corporate, della strutturazione di prodotti di Medio/Lungo Termine e di tutte le forme di credito agevolato e con onere a carico dello Stato, dello sviluppo di prodotti di Factoring e Leasing Immobiliare per la Pubblica Amministrazione;
- la Direzione Relazioni Estero è responsabile dello sviluppo e della gestione dell'attività di Public Finance all'estero per la clientela di riferimento, attraverso operazioni di finanziamento, l'advisory e partnership con altri operatori del settore;
- la Direzione Infrastrutture e Finanza di Progetto interviene nello sviluppo di progetti di finanza strutturata relativa a progetti di public finance e infrastrutturali, e nella relativa erogazione di servizi di consulenza finanziaria. Tale unità ha inoltre la responsabilità di gestione della relazione commerciale con gli Enti e con le società collegate al project finance (ad esempio i General Contractors).

Le strutture centrali comprendono tutte le principali funzioni di staff ed assicurano un presidio diretto delle funzioni di governo e supporto quali Amministrazione, Auditing, Compliance, Crediti, Finanza e Tesoreria, Marketing e Pianificazione e Controllo, Organizzazione, Personale, Risk Management.

BIIIS ha voluto dare enfasi ai processi chiave di gestione del rischio (erogazione del credito, finanza e tesoreria) ed al Sistema dei Controlli Interni, che sono definiti nell'ambito delle attuali politiche del Gruppo Intesa Sanpaolo, con particolare attenzione al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

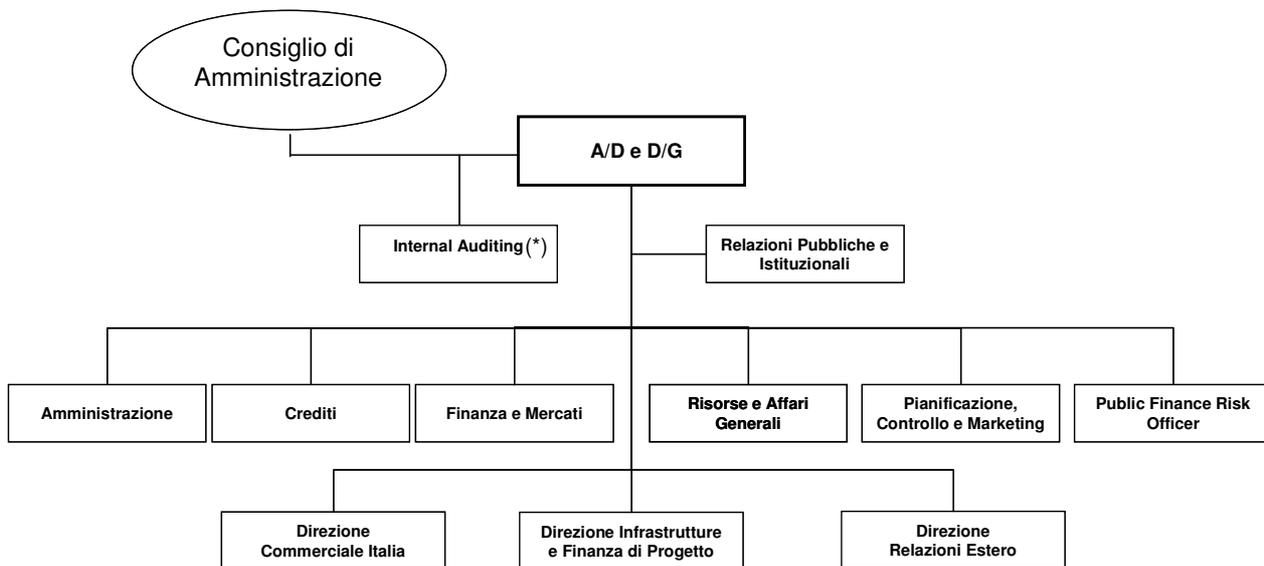
Al fine di garantire efficaci ed efficienti relazioni tra le funzioni aziendali coinvolte nel presidio del sistema dei controlli interni e per assicurare tempestive ed incisive azioni, correttive delle disfunzioni dello stesso sistema eventualmente rilevate è stato inoltre istituito un organismo collettivo denominato "Coordinamento per il Sistema dei Controlli" (CSC).

La responsabilità dell'attività di funding e tesoreria, delle operazioni di ALM operativo, della gestione del portafoglio di asset della Banca e della gestione dei derivati è affidata, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo e dei limiti operativi dalla stessa monitorati, alla struttura di Finanza e Mercati.

Si sottolinea la presenza, tra le funzioni di governo e supporto, dell'Osservatorio P.A. che segue l'evoluzione normativa riguardante la Pubblica Amministrazione, nonché la realizzazione di analisi tecniche sugli andamenti della stessa, a supporto della pianificazione commerciale del singolo cliente ed in aggregato. Questa attività costituisce un elemento caratterizzante di BIIIS ed assicura una consulenza qualificata alla linea commerciale su tematiche che investono la finanza pubblica e l'analisi dei flussi di spesa della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale al fine di identificare potenzialità di business.

La Banca riceve supporto e assistenza dalle strutture del Gruppo per tutte le attività non presidiate dalle Funzioni di Governo interne, nell'ambito di contratti di servizio ad hoc.

## ORGANIGRAMMA



(\*) La funzione è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, con riporto al Presidente e all'Amministratore Delegato

# Relazione sull'andamento della gestione

## Executive summary

### L'esercizio 2009 di BIIS

#### L'andamento dell'economia nel 2009 e le prospettive per il 2010

La crisi che a partire dal secondo semestre 2008 ha travolto i mercati finanziari e l'economia mondiale ha provocato devastanti effetti anche sul 2009. Si è infatti assistito ad una marcata contrazione della crescita economica di tutti i paesi industrializzati ed a un forte rallentamento dell'attività produttiva in gran parte dei paesi emergenti. Per la prima volta, dopo molti anni, la crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale risulta negativa.

Il deterioramento delle condizioni economiche ha risentito per la maggior parte dell'anno delle difficoltà di aggiustamento del sistema finanziario internazionale dopo la fase più acuta della crisi registrata tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009. Fino alla fine del terzo trimestre 2009 le forti incertezze nel sistema, tutt'ora in parte presenti, hanno spinto gli operatori economici a rinviare le scelte di investimento e le famiglie ad accrescere, ove possibile, la propria propensione al risparmio.

In questo quadro di marcata avversione al rischio, il finanziamento al sistema produttivo attraverso il mercato dei capitali è risultato difficile e sono aumentate le pressioni sul sistema bancario, stretto tra un non rinviabile processo di riduzione della leva finanziaria e la necessità di accrescere la propria dotazione di capitale. Timidi segnali di ripresa si sono registrati dal terzo trimestre. Il 2009 è stato in definitiva un anno difficile ma di transizione verso nuovi equilibri che appaiono in generale caratterizzati da un maggior grado di patrimonializzazione per banche ed imprese e da un più basso livello di indebitamento per queste ultime.

Nel comparto delle infrastrutture la crisi generale ha provocato il proseguimento della fase di assestamento e riallocazione delle risorse, caratterizzata da una parziale stasi degli investimenti pubblici e da una crescente diffidenza verso gli strumenti finanziari più evoluti (anche per la risonanza nell'opinione pubblica di alcuni eventi negativi, circoscritti ad alcuni operatori di mercato), che hanno comportato un rallentamento dello sviluppo degli impieghi che il sistema eroga alle Amministrazioni Pubbliche e dell'attività di consulenza finanziaria e strutturazione ad essa collegata. Anche nel settore specifico in esame si sono registrati dal terzo trimestre del 2009 timidi segnali positivi legati all'attivazione dei grandi progetti pubblici a cui si affiancano, di converso, tuttora incertezze di indirizzo anche a livello locale. Il 2009 è stato comunque per le infrastrutture l'anno in cui sono state messe le basi per un rilancio anche in funzione anticongiunturale. E' ormai convinzione comune, finalmente rispecchiata anche in provvedimenti legislativi concreti che, in una fase congiunturale sfavorevole come quella attuale, il futuro dell'Italia passi attraverso le infrastrutture la cui realizzazione rappresenta una opportunità strategica per la ripresa del Paese.

Per il 2010 ci si attende una lenta ripresa dell'economia su livelli di crescita economica più moderati rispetto a quelli precedenti lo "scoppio" della crisi finanziaria.

Nel settore economico proprio del Public Finance l'auspicio per il 2010 è che le istituzioni sappiano dare maggiore seguito e continuità ai segnali di ripresa degli investimenti pubblici nelle grandi opere emersi nell'ultima parte dello scorso anno passando alla fase realizzativa dei progetti.

#### I risultati in sintesi dell'esercizio 2009

Nonostante questo difficile contesto di mercato, nel periodo in esame BIIS, in linea con il Budget, è comunque riuscita a rafforzare sostanzialmente i propri risultati operativi grazie ad una attenta gestione dell'attività creditizia e finanziaria e ad un efficace controllo dei costi operativi.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 98,0 milioni in sostanziale ed evidente crescita rispetto ai 47,3 milioni dell'esercizio 2008, nonostante il significativo aumento delle rettifiche di valore su crediti (+12,3%) che hanno caratterizzato entrambi gli esercizi a fronte di vicende di natura straordinaria e non ripetitiva (contenzioso con il Comune di Taranto nel 2009 e default del Gruppo Lehman Brother nel 2008). Il risultato della gestione operativa, che esprime appieno le attività intraprese dalla banca e che non è toccato dalle suddette componenti, si è attestato a 301,9 milioni a fronte dei 244,3 milioni del 2008 evidenziando una crescita del 23,6%.

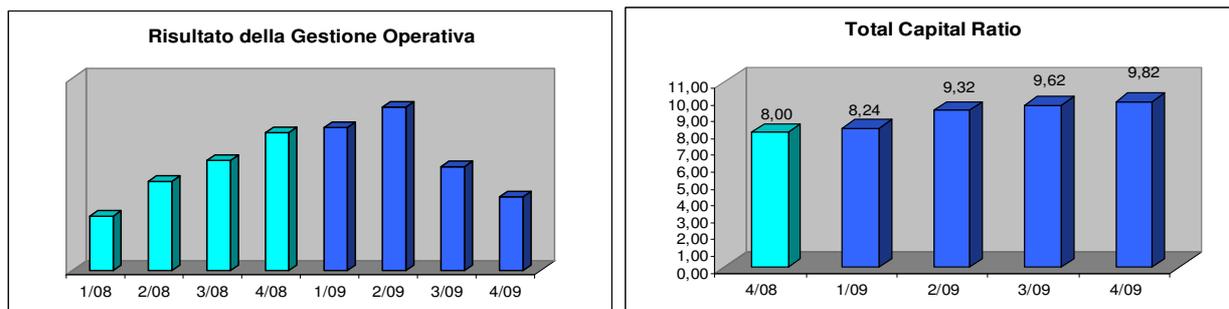
Tale risultato dimostra, ancora una volta, la capacità di tutte le strutture della Banca di saper prevedere in anticipo i mutamenti del mercato e di saper orientare con grande responsabilità e competenza le scelte strategiche in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Nella valutazione di tali risultati occorre anche tenere presente che gli stessi sono stati conseguiti ponendo attenzione ai tre fattori considerati rilevanti nel contesto di crisi che ha caratterizzato l'esercizio: la solidità, la liquidità ed il profilo di rischio.

Con riferimento alla solidità, le azioni intraprese hanno consentito di migliorare i ratios patrimoniali: il Core Tier 1 stimato è salito dal 6,49% del 31 dicembre 2008 all'8,31% del 31 dicembre 2009, mentre il Total Risk Ratio si è attestato al 9,82% a fronte dell'8,00% della fine dello scorso esercizio ed un progressivo miglioramento trimestrale.

Sotto il profilo della liquidità, la Banca ha perfezionato operazioni volte a incrementare in maniera sostanziale le attività stanzianti presso le banche centrali (autocartolarizzazioni ed emissione di Obbligazioni Garantite) ed ha effettuato, nell'ultimo periodo, consistenti depositi a lungo termine per meglio rispettare i limiti posti dalla disciplina di liquidità strutturale.

Il profilo generale di rischio permane, infine, contenuto con riferimento all'intermediazione creditizia, sia alla luce del segmento specifico di mercato in cui BIIS opera e della forte presenza sul mercato domestico, sia grazie al proseguimento della politica altamente prudente da sempre adottata dalla Banca e concretizzata nell'alto livello di copertura a presidio delle proprie posizioni di rischio.



I proventi operativi netti registrano un notevole incremento, passando da 313,9 milioni del 2008 a 362,8 milioni (+15,6%) del 2009.

Scendendo nel dettaglio delle principali componenti del richiamato aggregato:

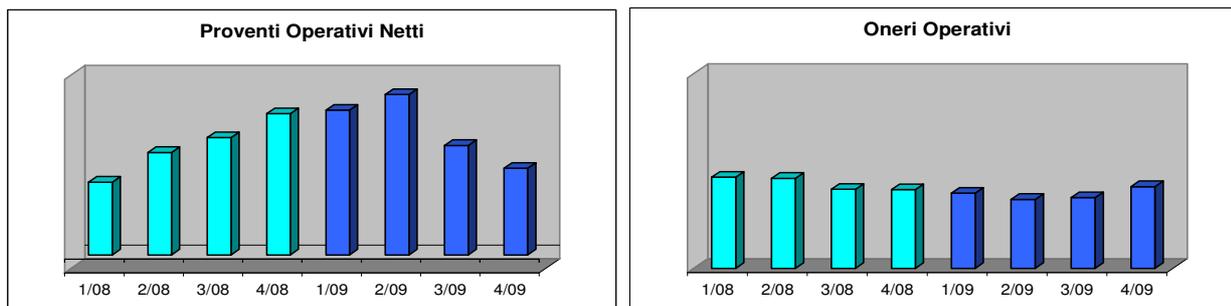
- ✓ gli interessi netti, che nel primo semestre hanno beneficiato dell'andamento dei tassi e da soli hanno sostenuto il margine dei ricavi, nel secondo semestre, dopo gli interventi dell'Autorità monetarie, hanno subito un significativo ridimensionamento della crescita, segnando un progressivo ritorno alle consistenze rilevate prima della crisi. Il dato consuntivo di tale aggregato a fine 2009 è di 320,9 milioni e presenta una crescita del 7,4% rispetto al 2008 (298,8 milioni). L'aumento e l'andamento trimestrale degli interessi netti è da rapportare alla circostanza che BIIS, in quanto banca all'ingrosso, ha subito in maniera più contenuta rispetto ad una banca retail la contrazione degli spread per il decremento del mark down conseguente alla consistente riduzione dei tassi di mercato. Il forte ribasso dei tassi d'interesse ed il credit crunch sull'attività a medio/lungo termine non avrebbero, però, giustificato, di per sé, un risultato reddituale positivo, avendo comportato, rispettivamente, una minore remunerazione del free capital della Banca ed una contrazione dell'originazione verso clientela, specie nel comparto domestico. Nel suddetto scenario, il merito principale di BIIS che ha contribuito al positivo andamento del margine, è consistito nella capacità di sfruttare operativamente, nel breve e brevissimo termine, il fenomeno del credit crunch, grazie alla produzione di asset stanzianti, sia in via diretta sia attraverso operazioni di cartolarizzazione del tipo CBO e Covered Bond. Tali ultime operazioni sono state portate a termine dalla Banca anche in tempi precedenti la crisi finanziaria: il primo CBO per circa 2 miliardi è stato originato in ex Banca OPI nel novembre 2007, ulteriori 1,2 miliardi sono stati originati da BIIS nel corso del 2008. Ciò ha permesso di aumentare la base su cui effettuare raccolta a breve di circa 3,2 miliardi, con un beneficio consistente nel 2009. Nel futuro, il punto critico per BIIS sarà, per contro, rappresentato dalla diversa velocità di rientro del credit crunch, che risulterà verosimilmente più veloce nel comparto monetario rispetto al medio/lungo termine. Sul tratto breve della curva lo spread tra EONIA ed Euribor 6 mesi tale fenomeno risulta, infatti, in parte già rientrato rispetto agli eccezionali ed irripetibili livelli raggiunti tra marzo ed aprile 2009;
- ✓ le commissioni nette (23,7 milioni) presentano una contrazione del 46,3% rispetto al 2008, influenzata in maniera molto consistente dalla diversa modalità di gestione contrattuale dei rapporti tenuti da Intesa Sanpaolo del cliente INPS. A partire dal 2009 è stata prevista la fatturazione del margine conseguito (al netto quindi dei costi sostenuti), a differenza della rappresentazione aperta adottata negli scorsi esercizi. Escludendo tale componente, l'andamento dell'aggregato riflette gli sforzi compiuti dalla Banca per sopperire, con la capillare presenza sul territorio e la partecipazione a molteplici operazioni il cui contributo commissionale unitario è modesto, alla problematicità di un periodo caratterizzato dalla stasi delle grandi operazioni generatrici di proventi commissionali unitari di grosse dimensioni;
- ✓ il risultato netto dell'attività di negoziazione, positivo per 15,2 milioni, evidenzia un netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio (-29,2 milioni). Determinante sull'aggregato in esame è

risultato il miglioramento dell'impatto economico del Credit Risk Adjustment sui derivati di negoziazione che è passato da -20,9 milioni del 2008 a +13,6 milioni del 2009.

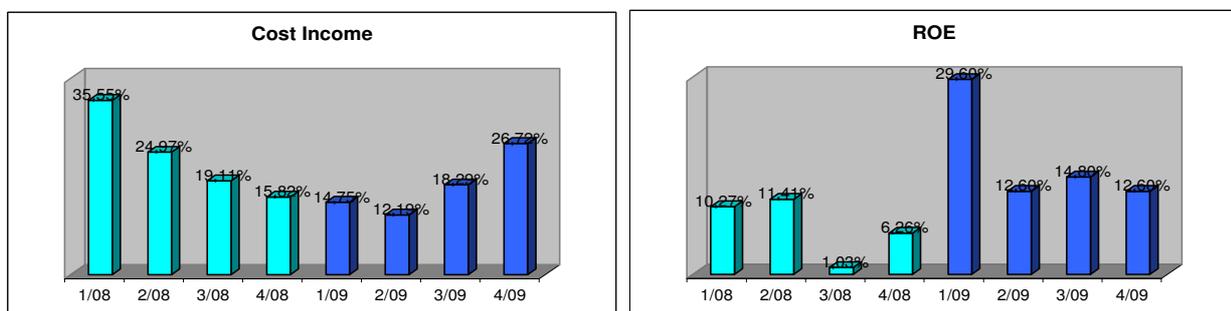
Gli oneri operativi, pari a -60,9 milioni al 31 dicembre 2009, presentano una riduzione del 12,6% rispetto all'esercizio 2008 (-69,6 milioni). In particolare, risultano in contrazione le spese amministrative (-37,5%), grazie ad un attento monitoraggio e ad una razionalizzazione delle stesse, mentre le spese per il personale presentano un incremento (+20,0%), che riflette l'aumento degli organici nel periodo di riferimento.

Come già evidenziato, l'aggregato in oggetto risente di una non omogenea contabilizzazione degli oneri sostenuti dalla Capogruppo derivanti dall'operatività con l'INPS, che nello scorso esercizio venivano rilevati tra le altre spese amministrative.

Il confronto su base omogenea tra l'esercizio 2009 e il 2008 evidenzia una sostanziale uguaglianza degli oneri operativi e una diminuzione delle altre spese amministrative del 16,9%.



Il cost/income ratio si è attestato al 16,8%, complessivamente coerente con il mix di operatività transazionale, di impiego/raccolta e di finanza strutturata gestite dalla Banca, e risulta in netto miglioramento rispetto al dato dello scorso esercizio (22,2%). Il ROE passa dal 6,3% del 2008 al 12,6% di fine 2009.



Il valore stimato dell'indicatore EVA è positivo per 20,6 milioni contro un valore negativo per -45,5 milioni al 31 dicembre 2008.

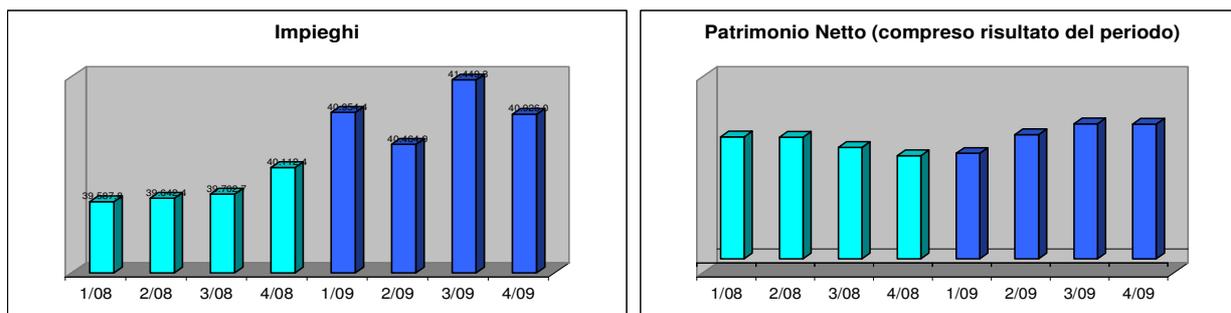
Le rettifiche di valore nette su crediti, pari a -143,7 milioni nel 2009, a fronte di -128,0 milioni nel 2008, si riferiscono a svalutazioni su posizioni in sofferenza e in incaglio, solo in parte controbilanciate da riprese di valore sugli altri crediti deteriorati sconfinanti. Nel 2009 si è provveduto anche ad incrementare le rettifiche di valore sui crediti in bonis.

L'incremento delle rettifiche di valore è dovuto principalmente al contenzioso in corso con il Comune di Taranto, la cui esposizione, classificata tra i crediti deteriorati, ha generato rettifiche di valore per circa 104,4 milioni di euro, contabilizzate per tener conto degli effetti del primo grado di giudizio (effetto time value e discontinuing derivati di copertura), fermo restando che lo stato del giudizio stesso è ancora non definitivo, in quanto pende appello promosso dalla Banca.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali:

- gli impieghi con clientela (crediti verso clientela ed attività finanziarie disponibili per la vendita) al 31 dicembre 2009 sono risultati pari a 40,9 miliardi, in crescita del 2,0% rispetto al 31 dicembre 2008. Tale andamento riflette, oltre all'apprezzamento del fair value delle attività in esame, anche un effettivo rafforzamento della consistenza complessiva, riguardante essenzialmente i crediti rappresentati da titoli;

- i crediti deteriorati hanno evidenziato un leggero peggioramento rispetto al 31 dicembre 2008, passando da un'esposizione lorda di 532,4 milioni a un'esposizione lorda di 548,5 milioni. Il peggioramento è dovuto alla netta riduzione dei crediti scaduti/sconfinanti (-257 milioni circa), più che compensata dall'aumento registrato dagli incagli (+267 milioni circa) a seguito, essenzialmente, della classificazione nelle partite deteriorate dell'esposizione nei confronti del Comune di Taranto (230 milioni circa);
- la raccolta diretta dalla clientela si è attestata a 4,2 miliardi, con un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2008 (+6,3%), che ha riguardato sostanzialmente i conti correnti ed ha testimoniato la propensione della clientela al mantenimento di posizioni liquide;
- il patrimonio netto (comprensivo dell'utile dell'esercizio) è risultato pari a 961,0 milioni, evidenziando un incremento di 226,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2008, dovuto, oltre che all'utile del periodo, al netto miglioramento (+128,4 milioni) delle riserve da valutazione relative, principalmente, al portafoglio titoli.



In conclusione, l'andamento del 2009 conferma la solidità di BIIS e la sua capacità di produrre reddito anche in una situazione di grave crisi economica, che proprio nell'esercizio in analisi ha toccato i livelli più acuti, e pur in presenza degli effetti negativi legati al contenzioso con il Comune di Taranto.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, si precisa che vi è la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il presente documento è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Si precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

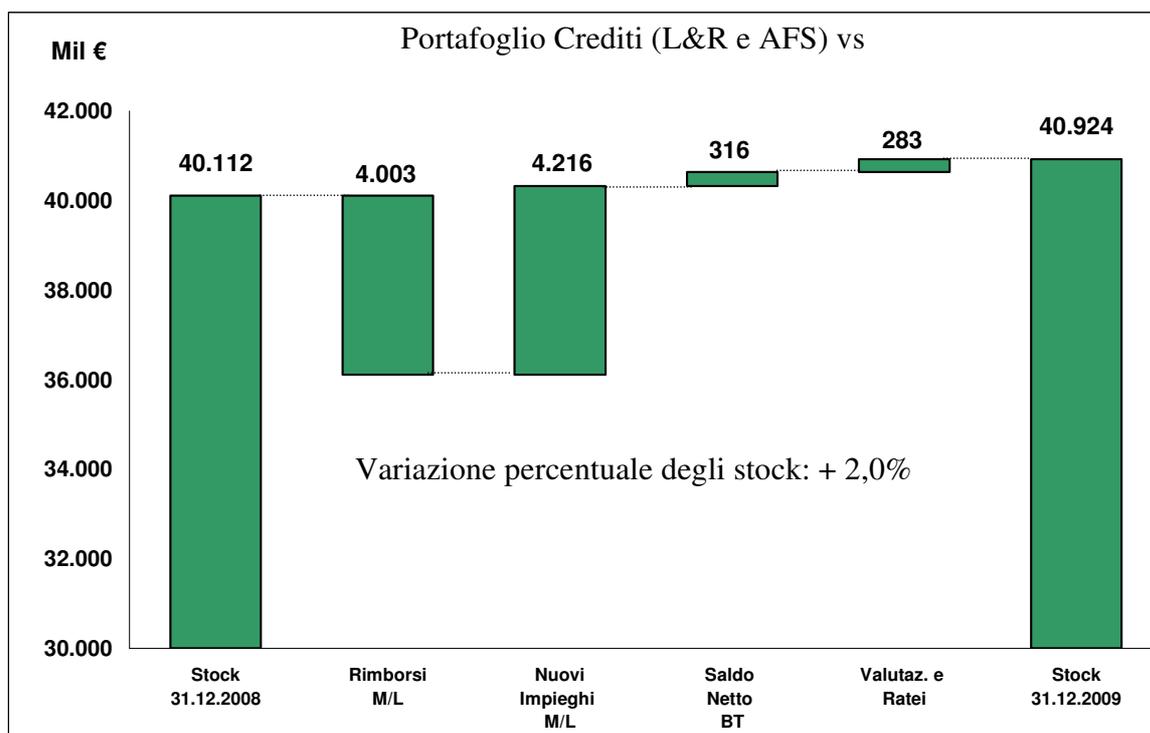
## Il portafoglio degli impieghi

La consistenza degli impieghi al 31 dicembre 2009 ammonta a 40,9 milioni (composto da asset classificati nei portafogli L&R + AFS), evidenziando un trend in crescita (+2%) rispetto a dicembre 2008. Tale risultato è stato ottenuto nonostante la stasi del mercato domestico, a cui si è contrapposta la propensione della Banca verso l'origination sui mercati internazionali, con un impulso significativo dal Project Finance.

Il forte orientamento verso l'estero ha consentito alla Banca di sostenere l'outstanding complessivo, diversificando maggiormente il rischio del portafoglio e consolidando, al contempo, la posizione di leadership nei confronti dei principali competitors.

Tale dinamica ha prodotto oltre 4,2 mld/€ di nuove erogazioni nel comparto a medio lungo termine, in grado di compensare i rimborsi (inerziali ed anticipati) pari a 4,0 mld/€.

Il comparto a breve, destinato a subire fisiologicamente le dinamiche più vivaci in un contesto di mercato poco liquido come quello registrato in corso d'anno, presenta un saldo netto di 316 mil/€, tenuto conto degli effetti di riclassifiche di prodotto conseguenti a sanatorie sui sistemi dei crediti della Banca.



Al 31 dicembre i finanziamenti alla clientela rappresentano circa il 70% dei total asset, con una quota limitata a breve termine; infatti le forme tecniche a medio lungo, sia sotto forma di aperture di credito che di mutui, rappresentano quasi il 95% dell'esposizione complessiva, compresi i finanziamenti revolving.

La componente titoli si attesta a 11,6 mld/€, prevalentemente L&R, ed include sottoscrizioni di emissioni obbligazionarie da parte degli Enti Territoriali, cartolarizzazioni di crediti derivanti dalla trasformazione in forma cartolare di rischi originari riferibili ad Enti di diritto pubblico, ed in misura minore titoli AFS, prevalentemente in asset swap, detenuti per esigenze di tesoreria e posti, in parte, a collateral di finanziamenti concessi.

Infine stabili i crediti di firma, finanziari e commerciali, pari a 1,8 mld/€.

La ripartizione per area geografica vede prevalere la componente domestica (85% circa), con una preponderanza verso le controparti del nord Italia (15 mld/€) ed un'esposizione più contenuta verso il centro-sud (10 mld/€), tenuto conto che i clienti a rilevanza nazionale (oltre 10 mld/€) sono esclusi dal computo, vista la scarsa significatività della loro connotazione geografica (prevalentemente sedi amministrative e legali sulla piazza di Roma).

L'esposizione verso clientela non residente (Estero e Project) si attesta ad oltre 6 mld/€, con un'incidenza sui total asset in costante incremento (15% nel 2009, 12% nel 2008, 9% nel 2007); gli utilizzi verso controparti appartenenti all'Europa dei 15 rappresentano circa il 70%, con la restante quota equamente distribuita tra la Nuova Europa e i paesi non UME.

In termini di Rischio Paese il portafoglio di BIIS registra un'esposizione contenuta verso paesi a rischio elevato (2,7%). In particolare le dinamiche sui mercati internazionali hanno generato nell'esercizio un declassamento nei confronti di alcuni paesi membri dell'Est Europe (es. Ucraina), compensato dal miglioramento del rating di nazioni appartenenti al perimetro della New Europe (es. Turchia).

A livello di settore economico di attività, la Banca ha rivolto la sua attenzione al settore pubblico istituzionale supportando in misura consistente la finanza pubblica a livello territoriale (25 mld/€) e sovvenzionando anche le public utilities erogatrici di servizi di pubblica utilità (6,6 mld/€).

La finanza di progetto (nazionale ed internazionale) ed il supporto alle infrastrutture impegna la Banca per oltre 4 mld/€; la propensione verso lo sviluppo sui mercati internazionali ha portato ad un outstanding verso Stati Sovrani, Municipalità estere e Corporate a controllo pubblico superiore ai 4,6 mld/€.

Caratteristica fondamentale del portafoglio è l'elevato livello di standing creditizio della clientela, che per oltre l'80% è rappresentata da controparti investment grade, classificate sia in base a rating ufficiali che a rating interni. La quota sub investment grade è riconducibile prevalentemente al Project Finance e al segmento Corporate.

Altro aspetto che caratterizza gli attivi della Banca è la loro elevata qualità ai fini del funding strategico; il processo di allocazione degli asset, ha consentito di mettere a disposizione della Capogruppo oltre 13 mld/€ (al netto haircut) di riserve di liquidità attivabili attraverso il potenziale ricorso diretto alla BCE. A tale aggregato si aggiunge la raccolta ottenuta attraverso autocartolarizzazioni di titoli in portafoglio per circa 3 mld/€ (CBO I e II), nonché il funding attivato da Capogruppo tramite la strutturazione della prima emissione (3 mld/€) di Covered Bond su asset pubblici.

In questo contesto di riferimento la capacità di origination commerciale della Banca, rappresentata dalle stipule dell'esercizio 2009, ha generato circa 3,5 mld/€ di nuova operatività.

L'analisi per Forma Tecnica evidenzia come il 75% dei flussi sia stato perfezionato sotto forma di finanziamenti, per un totale di 2,6 mld/€, mentre il restante 25% sia rappresentato da titoli.

## **La valutazione degli assets patrimoniale e del portafoglio titoli**

Come già riferito, il negativo andamento dell'economia, dei mercati finanziari e di specifici settori in cui opera la banca, hanno imposto una attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei test di impairment soprattutto per il portafoglio dei titoli.

Nel rimandare all'apposito capitolo della nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione, si ritiene necessario richiamare i passi salienti dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli assets patrimoniali.

La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso. La rapidità, l'ampiezza e gli effetti successivi della crisi hanno richiesto una revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Ne sono emersi limitati incrementi dei crediti deteriorati e la necessità di rilevanti rettifiche di valore sul portafoglio.

Questi fenomeni, aumento dei crediti deteriorati e delle rettifiche nette sui crediti, potrebbero incidere negativamente anche sull'esercizio 2010.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di BIIIS questo è, dopo le riclassifiche effettuate ai sensi dell'amendment allo IAS 39, per la maggior parte ricondotto nel comparto L&R (nominale di circa 12,7 miliardi). La parte residuale (nominale pari circa a 2,1 miliardi) dei titoli è valutato al fair value rappresentato, per gli strumenti quotati (contribuiti) in mercati attivi, dal prezzo di riferimento dell'ultimo giorno del periodo (effective market quotes – livello 1). Infatti tale prezzo rappresenta la migliore valutazione possibile dello strumento finanziario. La valutazione, invece degli strumenti finanziari non quotati (non contribuiti) in un mercato attivo è stata basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando metodologie di calcolo (modello di pricing) verificate e condivise (comparable approach – livello 2).

Il ricorso a tale approccio si è tradotta nella ricerca di transazioni e/o valori presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Infine, solo nel caso di valutazione degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo cui non sia stato possibile applicare il comparable approach, le valutazioni sono state effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e che hanno comportato quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore (mark-to-model approach – livello 3).

In particolare, seguendo questo approccio, la valutazione dello strumento finanziario è stata condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su specifiche ipotesi riguardanti (I) lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, (II) il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono state comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano state disponibili, si è ricorsi a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (come i report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Nel bilancio 2009 gli strumenti finanziari in portafoglio sono stati valutati al FV nel seguente modo:

- attività finanziare per cassa: livello 1 per 96% – livello 2 per 2% - livello 3 per 2%
- attività finanziarie strumenti derivati: livello 2 per 100,0%
- passività finanziari strumenti derivati: livello 2 per 100,0%..

## Gli impairment test sul portafoglio titoli

La crisi finanziaria e reale che ha attraversato le economie mondiali ha profondamente inciso sul valore di mercato degli assets e potrà incidere sui flussi finanziari futuri degli strumenti detenuti.

Nell'attuale contesto in parte deteriorato, il mercato non sembra esprimere in alcuni casi indicazioni ragionevoli di valori.

Si è resa, pertanto necessaria un'approfondita analisi dell'impatto della crisi sui valori delle attività finanziarie in bilancio. Tali verifiche sono state svolte attraverso l'effettuazione di impairment test previsti dai principi internazionali.

Per quanto riguarda i test di impairment sul portafoglio titoli (L&R e AFS) della Banca, nel rimandare all'apposito capitolo della nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri utilizzati, si ritiene necessario richiamare i passi salienti dei processi operativi che sono stati seguiti.

Le perdite per impairment sono rilevate solo nel caso in cui, a seguito del verificarsi di uno o più eventi, vi sia una conseguente evidenza oggettiva di riduzione dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria rispetto a quelli originariamente stimati. La perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

A tali fini sono esempi di eventi che rappresentano indicatori oggettivi di impairment:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- mancato adempimento dell'emittente al pagamento di interessi o capitale;
- la concessione da parte del creditore di condizioni favorevoli che non sarebbero altrimenti state concesse se non in ragione delle difficoltà dell'emittente;
- la probabilità di fallimento dell'emittente;
- la scomparsa di un mercato attivo del titolo a causa delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- altri elementi che indichino un'oggettiva riduzione della capacità dell'emittente di generare flussi di cassa futuri sufficienti per far fronte agli impegni contrattuali assunti.

Le modalità di impairment descritte di seguito sono state applicate ai titoli di debito inclusi nelle categorie dei titoli disponibili per la vendita (AFS), dei titoli classificati dall'origine nel portafoglio L&R e dei titoli riclassificati dal portafoglio AFS a quello L&R ai sensi dell'amendament allo IAS 39.

Si specifica che il portafoglio AFS non contiene titoli di capitale quotati.

Il processo di impairment, relativamente ai titoli obbligazionari viene attivato se si è in presenza di indizi potenziali di impairment.

La selezione degli indicatori di impairment è coerente con la logica di individuazione di eventi che determinano durature ed oggettive perdite di valore.

Tali eventi sono collegati ad elementi di natura creditizia, che individuano o particolari difficoltà dell'emittente del titolo nell'onorare i propri impegni, secondo gli elementi indicati nei principi contabili, o nel caso di struttura complesse l'eventuale presenza di eventi "creditizi" che determinano una precisa ed acclarata riduzione dei cash flows disponibili

Per tutti i titoli vengono valutati i seguenti indicatori di impairment :

- repentino e materiale downgrade da parte di agenzie esterne;
- mancato pagamento di quote interessi o capitale;
- ipotesi di ristrutturazione del debito.

Inoltre per i titoli in cui il FV alla data di bilancio è inferiore di più del 20% rispetto al valore di carico e per quelli per i quali la riduzione di valore è maggiore del 20% a causa esclusivamente della componente creditizia (calcolata scomponendo la riduzione dal prezzo rispetto al valore 100 nelle componenti elementari tasso e credito) vengono attivate ulteriori indagini di concerto con la funzione Crediti.

Per "valore di carico" si intende il valore di bilancio al netto della componente di FV contabilizzata in incremento/decremento del costo ammortizzato per effetto della copertura del rischi tasso o rischio credito (con contropartita conto economico o riserva di patrimonio netto).

In tale modo si mette a confronto il FV alla data della verifica con il una proxy ritenuta congrua del costo di acquisto.

Vengono, inoltre, effettuate verifiche su eventuali ulteriori indizi di impairment:

- ammissione a procedure concorsuali;
- altri eventi (monitoraggio rating interni - notizie di stampa ecc).

Accertata la presenza di indicatori di impairment l'analisi verte sul merito creditizio dell'emittente e prevede l'analisi dei prezzi e spread espressi dal mercato obbligazionario e Credit Default Swap per lo specifico emittente con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità legate allo specifico emittente e non al mercato di riferimento nella sua genericità. In particolare viene monitorato la coerenza tra i parametri espressi dai prodotti cash con quelli dei derivati creditizi di riferimento in modo da isolare eventuali

problematiche legate al costo del funding o alle crisi di liquidità e non alla pura componente creditizia del singolo emittente.

La determinazione dell'eventuale valore di impairment si basa, laddove disponibile, su evidenze espresse dal mercato attivo, sia cash che sintetico (recovery attesi). Laddove non disponibili "quote di mercato" si utilizza un comparable approach individuando strumenti simili per i quali il mercato esprime un recovery atteso.

Le analisi effettuate non hanno condotto alla necessità di registrare sul portafoglio richiamato perdite per impairment.

## **La solidità patrimoniale e la gestione della liquidità**

BIS si colloca tra i principali operatori italiani ed europei dello specifico settore dedicato al Public Finance all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo riconosciuto essere tra i gruppi bancari più solidi a livello internazionale sotto i profili del rischio, dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità. Tale circostanza si conferma anche nel contesto attuale, reso particolarmente complesso dalla crisi in atto sui mercati finanziari.

Per quanto riguarda il profilo di rischio, BIS evidenzia la sua vocazione determinante a favore della collaborazione tra Pubblico e Privato come volano di ripresa per il Paese.

Dal punto di vista geografico larga parte dei volumi e dei margini sono concentrati in Italia (85%), dove BIS vanta una quota di mercato elevata e ben distribuita.

Relativamente alla composizione dei proventi operativi netti, si evidenzia la tradizionale prevalenza dei ricavi da interessi e commissioni rispetto a quelli da intermediazione finanziaria, a conferma dell'orientamento alla attività commerciale.

La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento è perseguita attraverso il progressivo allineamento delle erogazioni alle politiche creditizie, le quali tengono in considerazione la rischiosità specifica del cliente, le sue caratteristiche anagrafiche (dimensione, settore, ecc.), la forma tecnica e gli eventuali fattori mitiganti.

Il credito anomalo, escludendo l'impatto del fallimento Lehman e di limitatissime singole posizioni, seppur in crescita, si mantiene entro livelli contenuti. Il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti è pari al 0,1% e risulta adeguatamente coperto (75,6%). Gli stanziamenti effettuati a fronte dei crediti in bonis sono cipienti rispetto alle perdite attese.

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale BIS pone in essere una gestione dinamica delle fonti finanziarie e del capitale per far fronte ai rischi legati al business e per sfruttare opportunità di creazione di valore in un'ottica di pianificazione strategica.

Il livello di patrimonializzazione potrebbe, peraltro, ulteriormente essere rafforzato a seguito della decisione di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di distribuire solo il 30% dell'utile dell'esercizio 2009 come dividendi.

I coefficienti di vigilanza al 31.12.2009, calcolati utilizzando il metodo Basilea II FIRB autorizzato da Banca d'Italia nel corso del mese di marzo 2009 riportano un valore del 8,31% per il Tier 1 ratio e un valore del 9,82% per il Coefficiente di solvibilità totale.

Durante la crisi dello scorso anno e per tutto il 2009 BIS ha mantenuto condizioni di sostanziale equilibrio di liquidità, adottando nel primo semestre una serie di misure prudenziali e tattiche con l'obiettivo di gestire le criticità e volte:

- all'incremento delle attività stanziabili in portafoglio, anche attraverso il ricorso ad autocartolarizzazioni (cartolarizzazioni di propri attivi ed acquisto delle obbligazioni emesse dal veicolo);
- a stanziare ulteriori mutui eleggibili presso la BCE e attraverso la procedura Abaco, attività che ha assunto una valenza primaria anche rispetto alle esigenze del Gruppo;
- a mantenere, in contropartita, su scadenze a brevissimo, la tesoreria passiva netta della Banca, sempre nel rispetto della policy di liquidità di breve termine di Capogruppo.

A tali misure, in corrispondenza con il riallineamento del mercato, si sono affiancate dal secondo semestre azioni tese al consolidamento della raccolta.

# Lo scenario economico e linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica

## Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. L'intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, le tensioni sui mercati dei capitali e il rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Il calo degli investimenti, la riduzione dei flussi commerciali internazionali e la debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, si stima che la produzione industriale dell'eurozona sia calata del 15% dopo la precedente flessione dell'1,7% del 2008, e che le esportazioni siano scese di almeno il 13,2% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stimata preliminarmente al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,4 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al refi sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135pb di inizio gennaio ai 74pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Relativamente ai corporate bonds, il bilancio del 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli spread su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero, innescatosi dopo la negativa impostazione continuata nei primi due mesi dell'anno, è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio e avviato riallocazioni prudenziali dei portafogli penalizzanti per i prodotti a spread. La fase di recupero dei credit markets è stata alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire dall'inizio di marzo, accompagnato da una netta riduzione della volatilità implicita. Nella seconda parte del 2009 inoltre le notizie arrivate dal fronte macroeconomico hanno inoltre confermato la stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa più vigorosa nel 2010. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno portato una positiva intonazione sul comparto cash. Nel comparto Investment Grade si è distinta la performance dei non finanziari e dei crediti BBB. Particolarmente rilevante in tale comparto anche l'appiattimento delle curve per merito di credito, esemplificato dal calo di circa 200pb del differenziale BBB-AAA. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino oggi per far fronte alla recessione economica.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

## **I mercati azionari e l'evoluzione dell'attività bancaria in Italia**

Dopo un inizio d'anno fortemente negativo, causato dal peggioramento della crisi finanziaria e dal drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in profonda e simultanea recessione, i mercati azionari internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi, toccati nella prima metà del marzo 2009.

La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno negli annunci trimestrali societari, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.

### **Tassi di interesse**

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del refi rate iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,78%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,20% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,61%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,61% (-1,40 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up<sup>1</sup>, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down<sup>2</sup>. Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 5 centesimi e il mark-down ha perso 126 punti giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il mark-down a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

## **Prestiti**

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudentiale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010<sup>3</sup> segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,6% riferito al complesso dell'eurozona.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema tra dicembre 2009 e gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti dell'11,5% e del 19,5% (dati da aggiornare dopo il 12 febbraio) su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione

<sup>1</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

<sup>2</sup> Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>3</sup> Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2009; ISAE, Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere, dicembre 2009; Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (BLS) - Risultati per l'Italia, gennaio 2010.

del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo recente Bollettino di gennaio 2010, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica"<sup>4</sup>.

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata Bank Lending Survey (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010, principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a dicembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,9% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% di giugno al 2,5%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno a quasi l'1,3% di dicembre 2009).

### **Raccolta diretta e risparmio gestito**

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo<sup>6</sup> ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 al 11,2% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,5% a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7% e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore al 11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per 683 milioni, contro un saldo negativo di 143 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (2,9 miliardi), obbligazionari (2,44 miliardi) e flessibili (641 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-677 milioni), di liquidità (-942 milioni) ed hedge (-5,49 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dell'industria si è portato a fine anno a circa 438 miliardi, contro i 398 miliardi del dicembre 2008.

---

<sup>4</sup> BCE, Bollettino mensile, gennaio 2010.

<sup>5</sup> Una percentuale netta negativa indica una maggioranza di banche dichiaranti un allentamento dei criteri.

<sup>6</sup> Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

## La Finanza Pubblica <sup>7</sup>

Nel 2009 il fabbisogno del settore statale ha raggiunto 85,9 miliardi (5,6 per cento del PIL nominale stimato nell'esercizio previsivo), risultando di poco inferiore alla stima (5,7 per cento del PIL) riportata nella Relazione previsionale e programmatica (RPP). Il forte aumento rispetto al 2008 (31,6 miliardi, pari a 2,2 punti percentuali del PIL) è per lo più ascrivibile alla contrazione delle entrate, dovuta al deterioramento del quadro congiunturale.

Il fabbisogno è stato inoltre accresciuto per 4,1 miliardi dalla sottoscrizione delle obbligazioni emesse dalle banche consentita dai provvedimenti di sostegno al sistema finanziario. Sulle entrate del mese di dicembre hanno influito gli introiti derivanti dallo scudo fiscale (quasi 5 miliardi) e, in senso opposto, la perdita temporanea di gettito (quasi 4 miliardi nelle valutazioni ufficiali) derivante dalla riduzione della misura dell'acconto dell'Irpef stabilita alla fine dell'anno.

Nei primi undici mesi del 2009, il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche al netto delle dismissioni mobiliari è stato pari a 92 miliardi (contro 53,9 nello stesso periodo del 2008), superiore a quello del settore statale di 3,6 miliardi; nei primi undici mesi del 2008 esso era stato invece inferiore di 3,2 miliardi, principalmente per effetto delle anticipazioni concesse dall'Amministrazione centrale alle Regioni per il ripiano dei disavanzi pregressi nel settore sanitario (poco meno di 6 miliardi).

È proseguita la caduta del gettito tributario iniziata alla fine del 2008. Nel 2009 le entrate di cassa contabilizzate nel bilancio dello Stato sono diminuite del 2,6 per cento (-10,6 miliardi), a fronte di incrementi del 9,6, 4,8 e 0,7 per cento, rispettivamente, in ciascun anno del triennio 2006-08. Il gettito del 2009 ha beneficiato degli incassi straordinari delle imposte sostitutive una tantum introdotte con il primo decreto anticrisi (decreto legge 29 novembre 2008, n. 185) e dello scudo fiscale; al netto di tali incassi, la contrazione delle entrate tributarie è pari al 5,1 per cento.

Il gettito dell'Ires e dell'Irpef versata in autotassazione è diminuito del 20,3 per cento (-15 miliardi); su quest'ultima ha influito la riduzione della misura dell'acconto disposta alla fine del 2009. L'IVA si è ridotta del 6,6 per cento (-7,8 miliardi), le imposte sostitutive sui rendimenti delle attività finanziarie del 7,3 (-1,0 miliardi). Le ritenute sui redditi da lavoro dipendente sono rimaste sostanzialmente stabili.

Le entrate del 2009 hanno invece beneficiato dell'incremento transitorio del gettito delle accise sul gas metano (1,6 miliardi) e degli introiti del lotto e delle lotterie (1,4 miliardi).

La contrazione delle entrate ha riguardato anche i contributi sociali. Nei primi nove mesi dell'anno essi si sono ridotti dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008 (cfr. Istat, Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche III trimestre 2009).

Relativamente alle entrate tributarie degli enti decentrati, i dati del Ministero dell'Economia e delle finanze relativi ai primi undici mesi dell'anno segnalano una riduzione del gettito dell'IRAP del 10,9 per cento (-3,9 miliardi) e una sostanziale stabilità di quello delle addizionali regionali e comunali all'Irpef.

Il forte peggioramento dei conti pubblici è confermato anche dai risultati, diffusi dall'Istat, dei primi tre trimestri del conto economico delle Amministrazioni pubbliche. Rispetto al corrispondente periodo del 2008, nei primi nove mesi del 2009 le entrate sono scese del 2,4 per cento (a fronte di un calo del PIL in termini nominali del 2,9 per cento) e le spese primarie sono aumentate del 5,1 per cento; in rapporto al prodotto l'indebitamento netto è salito dal 2,8 al 5,2 per cento, nonostante la significativa riduzione degli oneri per interessi. L'incidenza sul PIL delle spese primarie è aumentata di 3,4 punti percentuali: la crescita, inferiore a quella del 2008, è stata contenuta dall'andamento dei redditi da lavoro (su cui nell'anno precedente aveva influito il rinnovo di contratti particolarmente onerosi), mentre hanno registrato una dinamica sostenuta i consumi intermedi e gli investimenti.

Nel 2009 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dovrebbe crescere significativamente: nelle stime della RPP esso dovrebbe raggiungere il 5,3 per cento del PIL, dal 2,7 del 2008. Il peggioramento sarebbe inferiore a quello atteso nella media dei paesi dell'area dell'euro (dal 2,0 per cento del PIL nel 2008 al 6,4 nel 2009).

Sulla base dei risultati attesi per il 2009, a dicembre il Consiglio della UE ha avviato la Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia e di altri sette paesi dell'area dell'euro. Attualmente soltanto Cipro, Finlandia e Lussemburgo non sono sottoposti a tale procedura. Il Consiglio ha richiesto al nostro paese di riportare il disavanzo al di sotto del limite del 3 per cento del PIL entro il 2012, un obiettivo in linea con il profilo di rientro programmato nella RPP dello scorso settembre.

Nei primi undici mesi del 2009 il debito delle Amministrazioni pubbliche è salito di 120,8 miliardi (87,2 nel corrispondente periodo del 2008), a 1.783,9 miliardi. La forte accelerazione rispetto all'anno precedente è dovuta al più elevato fabbisogno complessivo (91,3 miliardi contro 53,8) e, in misura minore, al maggiore accumulo di attività detenute dal Tesoro presso la Banca d'Italia (da 20,3 miliardi alla fine del 2008 a 49,4; erano aumentate da 9,7 miliardi alla fine del 2007 a 36,6 nel novembre 2008). In senso opposto hanno operato la diminuzione degli scarti di emissione sui titoli e l'apprezzamento dell'euro (questi due fattori hanno nel complesso contribuito all'aumento del debito per 0,5 miliardi nei primi undici mesi del 2009, contro 6,4 nello stesso periodo del 2008).

<sup>7</sup> Dati estratti dal Bollettino Economico nr. 59 gennaio 2010 e dal Supplemento al Bollettino Statistico nr. 10 febbraio 2010 – Banca d'Italia

Alla fine dell'anno lo stock delle suddette attività del Tesoro risultava pari a 31,7 miliardi contro 20,3 del 2008. L'accumulo di tali disponibilità riflette un'intonazione prudentiale nella gestione del debito pubblico in una fase caratterizzata da modesti costi della raccolta e da un'elevata incertezza sugli andamenti futuri nei mercati finanziari. Nel 2009 il rapporto tra il debito e il PIL dovrebbe essere cresciuto di circa 10 punti (dal 105,8 per cento del 2008).

## **Linee di tendenza delle politiche di finanza pubblica tra Stato, Autonomie e Unione europea.**

Il 2009 è stato caratterizzato dall'azione di politica-economica del Governo volta a fronteggiare la crisi finanziaria internazionale. Di rilievo la manovra di finanza pubblica, i processi di decentramento e liberalizzazione, e l'impulso al settore delle infrastrutture.

Con riguardo alla crisi finanziaria internazionale, il Governo italiano ha continuato ad agire nell'ambito di un'azione concertata con i Paesi dell'Unione Europea mirata a fronteggiare la recessione con misure di supporto al sistema finanziario sia dirette a promuovere l'erogazione del credito a famiglie ed imprese, sia di stimolo fiscale.

In tale quadro, l'azione del Governo si è sviluppata principalmente attraverso quattro provvedimenti c.d. "anti - crisi":

- la Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto - Legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" (G.U. n. 22 del 28 gennaio 2009 - S.O. n. 14);
- la Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto - Legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi" (G.U. n. 85 dell'11 aprile 2009 - S.O. n.49);
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" (G.U. n. 176 del 31 luglio 2009 - S.O. n. 136);
- la Legge 3 agosto 2009, n. 102 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto - Legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali" (G.U. n. 179 del 4 agosto 2009 - S.O. n. 140 e la Legge 3 ottobre 2009, n. 141 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto - Legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del Decreto - Legge anticrisi n. 78 del 2009" (G.U. n. 230 del 3 ottobre 2009).

Tra le principali disposizioni contenute nel primo intervento "anti - crisi", la Legge 28 gennaio 2009 n. 2, si segnalano:

- in materia di rimborsi fiscali ultradecennali e velocizzazione dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, la previsione che sulle somme oggetto di richieste di rimborso per crediti fiscali IRPEF e IRPEG ultradecennali non ancora soddisfatte non maturano interessi e le quote degli stanziamenti previsti per i rimborsi dei crediti ultradecennali sono ad essi destinate (art. 9);
- il programma di durata massima decennale, con l'autorizzazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino al 31 dicembre 2009, a sottoscrivere, su richiesta delle banche interessate, strumenti finanziari privi dei diritti indicati nell'articolo 2351 c.c., computabili nel patrimonio di vigilanza ed emessi da banche italiane convertibili in azioni ordinarie su richiesta dell'emittente (art. 12);
- l'adeguamento della disciplina italiana (articoli 104, 104-bis e 104-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, recante il testo unico della finanza (TUF)) alla disciplina europea in materia di O.P.A. (art. 13);
- la riprogrammazione delle risorse che risultino disponibili sul Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) al fine di concentrarle su una serie di obiettivi prioritari per il rilancio dell'economia italiana, nel rispetto, comunque, del criterio di ripartizione territoriale previsto per il FAS medesimo (art. 18);
- le norme straordinarie per la velocizzazione delle procedure esecutive di progetti facenti parte del quadro strategico nazionale e modifica del relativo regime di contenzioso amministrativo (art. 20);
- il rifinanziamento del Programma delle infrastrutture strategiche (PIS) ex Legge obiettivo (n. 443/2001) mediante la concessione di contributi quindicennali: 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 (art. 21);
- l'estensione delle competenze della CDP S.p.A.(art. 22).

Nel secondo provvedimento c.d. "anti - crisi", la Legge 9 aprile 2009 n. 33, vi sono le misure che generano efficienze di sistema anche se non direttamente sull'economia, quali le norme che introducono la garanzia statale sui depositi interbancari, i possibili interventi della SACE e delle imprese assicurative per favorire la riscossione dei crediti verso la Pubblica Amministrazione, la certificazione degli stessi, l'operatività della Cassa Depositi e Presiti per aumentare la liquidità delle banche a vantaggio delle piccole e medie imprese.

All'art. 3 comma 3 –bis della Legge n. 33 del 2009 (che interviene sull'art. 5, comma 7, del Decreto – Legge n. 269 del 2003), inoltre, il Governo ha previsto le possibili forme che possono assumere le operazioni pubbliche di finanziamento rientranti nella gestione separata della CDP S.p.A. quali la concessione di finanziamenti, il rilascio di garanzie, l'assunzione di capitale di rischio o di debito (cfr. art. 22 della Legge 28 gennaio 2009, n. 2).

Con il terzo provvedimento "anti – crisi", la Legge 23 luglio 2009, n. 99, il Governo ha attivato interventi di reindustrializzazione, agevolazioni a favore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione, tra cui:

- la localizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica e di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare (art. 25-26);
- l'adozione della Legge annuale per il mercato e la concorrenza che il Governo deve presentare alle Camere entro 60 gg dalla data di trasmissione al Governo della relazione annuale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (art. 30);
- la separazione tra le attività che la società SACE Spa svolge a condizioni di mercato, dall'attività che, avendo ad oggetto rischi non di mercato, beneficia della garanzia dello Stato secondo la normativa vigente prevedendo anche la possibilità che le due attività siano esercitate da organismi diversi, determinandone la costituzione e i rapporti (art. 52).

Con il quarto decreto c.d. "anti – crisi", la Legge 3 agosto 2009 n. 102, il Governo ha mirato a rilanciare l'economia nel controllo dei conti pubblici.

In particolare, il provvedimento prevede impieghi per circa 1,5 miliardi negli anni 2009 – 2012, con l'utilizzo di una quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese legate al Decreto medesimo, senza aggravio per la finanza pubblica. Le minori spese derivano dal contrasto alle frodi in materia di invalidità, con più efficace controllo della fase di accertamento oltre alla previsione di maggior rigore dei piani di rientro delle cinque Regioni in forte disavanzo sanitario.

Uno dei principali settori d'azione è la lotta ai "paradisi fiscali" ed agli arbitraggi fiscali internazionali tramite le cosiddette Controlled Foreign Company (CFC) in continuità con le intese raggiunte dai Paesi aderenti all'OCSE riguardo all'emersione di attività economiche e finanziarie detenute in Paesi aventi regimi fiscali privilegiati.

Di particolare impatto rispetto all'attività della banca appare:

- la semplificazione della normativa in materia ambientale e la nomina di commissari straordinari del Governo con poteri di sostituzione e deroga per la semplificazione e l'accelerazione delle procedure relative a interventi di produzione, trasmissione e distribuzione di energia che prevedano il coinvolgimento di soggetti privati (art. 4);
- l'assegnazione alla società Stretto di Messina S.p.A. un contributo in conto impianti di 1.300 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo infrastrutture e la nomina a commissario straordinario dell'Amministratore Delegato (art. 4);
- l'accelerazione dei pagamenti dei crediti vantati nei confronti della P.A. contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (art. 9);
- l'esclusione dal calcolo del saldo finanziario per il 2009 i pagamenti per spese in conto capitale effettuati nel corso dell'anno dagli Enti Locali virtuosi (art. 9 – bis).

Con riguardo alla manovra di finanza pubblica 2009, il Governo ha approvato:

- la Legge 3 agosto 2009, n. 120 "Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008" (G.U. n. 190 del 18 agosto 2009 - S.O. n. 147);
- la Legge 3 agosto 2009, n. 121 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009" (G.U. n. 190 del 18 agosto 2009 - S.O. n. 148);
- il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010 – 2013 contenente l'Allegato Infrastrutture;
- la Relazione revisionale programmatica per l'anno 2010;
- la Nota di aggiornamento al Documento di programmazione economica-finanziaria per gli anni 2010-2013;
- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010)" (G.U. n. 302 del 30 dicembre 2009 - S.O. n. 243);
- la Legge 23 dicembre 2009, n. 192 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010 - 2012" (G.U. n. 302 del 30 dicembre 2009 - S.O. n. 244).

Nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010 – 2013, il Governo conferma l'operato in corso sulla finanza pubblica italiana a garanzia di stabilità, a supporto dell'economia e della coesione sociale.

Gli interventi in funzione "anti – crisi" derivano dalla concentrazione e riallocazione delle poste all'interno del bilancio pubblico a salvaguardia del sistema creditizio e del risparmio delle famiglie (con l'estensione degli ammortizzatori sociali) a potenziamento degli investimenti pubblici e privati, ad accelerazione del pagamento dei debiti pregressi. Gli interventi operano su un quadro di finanza pubblica che stima per il prossimo triennio l'abbassamento del valore percentuale di Debito Pubblico dal 115,5 % del PIL reale nel 2009, al 118,2 % nel 2010 ed in progressiva discesa fino al 114,1 % nel 2013; l'abbassamento del valore

percentuale di Indebitamento Netto da - 5,3% nel 2009, al - 5,0 % nel 2010 ed in progressiva discesa fino a - 2,4 % nel 2013; un aumento dell'Avanzo Primario da - 0,4 % nel 2009, a 0,2 % nel 2010 ed in progressivo aumento fino a 3,5 % nel 2013.

Gli interventi funzionali al dopo crisi si sostanziano nella riforma dell'assetto istituzionale dello Stato (con il federalismo fiscale) e nell'investimento in infrastrutture. Nel DPEF 2010 - 2013 il Governo conferma come primo obiettivo la convergenza verso il pareggio di bilancio in termini strutturali e verso una graduale riduzione del rapporto debito/PIL e collega l'azione per il 2009 - 2010 agli effetti prodotti dall'entrata in vigore del D.L. n. 78 del 2009, analogamente alla politica economica per il 2008 avviata dal D.L. n. 112 del 2008.

Con specifico riguardo al testo di Legge finanziaria (Legge 23 dicembre 2009, n. 191) il Governo conferma pienamente la scelta, già adottata lo scorso anno, di predisporre un Disegno di Legge fondamentalmente limitato a pochi articoli ed alle corrispondenti tabelle.

La Legge finanziaria si mostra, oggi, nei suoi contenuti essenziali, esattamente quelli dettati dalla Legge di contabilità n. 468/78, e, cioè, segnatamente, a quattro risultati differenziali:

1. risparmio pubblico (differenziale tra il totale delle entrate tributarie ed extratributarie ed il totale delle spese correnti);
2. saldo netto da finanziare o da impiegare (differenziale delle operazioni finali, rappresentate da tutte le entrate e le spese, escluse le operazioni di accensione e rimborso di prestiti);
3. livello massimo del ricorso al mercato (differenziale tra il totale delle entrate finali ed il totale delle spese complessive);
4. indebitamento o l'accreditamento netto (differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie ovvero per le entrate, riscossione di crediti e per le spese, partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non; il differenziale pone in evidenza il saldo positivo - accreditamento - o negativo - indebitamento - con cui concludono le operazioni di bilancio di natura economica).

Con riguardo ai contenuti rilevanti per l'attività della banca della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, da segnalare principalmente:

- l'estensione dell'approvazione ex lege delle concessioni autostradali, in particolare, degli schemi di convenzione già sottoscritti dalle società concessionarie con l'ANAS S.p.A. da quelle approvate fino all'entrata in vigore del predetto Decreto - Legge , a quelle approvate fino alla data del 31 dicembre 2009 ed anche agli schemi non ancora approvati, a condizione che gli schemi in questione recepiscano le prescrizioni dettate dal CIPE, ai fini dell'invarianza di effetti sulla finanza pubblica; la previsione che per le tratte autostradali in concessione con scadenza entro il 31 dicembre 2014, l'Anas S.p.A., entro il 31 marzo 2010, avvii le procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei nuovi concessionari (art. 2, comma 202)
- l'autorizzazione di spesa per 470 milioni di euro per il 2012 quale contributo ad ANAS S.p.A. per la sottoscrizione e l'esecuzione - a partire dal 2012 - di aumenti di capitale della Stretto di Messina S.p.A. e l'introduzione di una soglia minima - pari al 51% - per la partecipazione dei soggetti pubblici al capitale dello Stretto di Messina (art. 2, comma 203 - 205);
- lo stanziamento di 500 milioni di euro a valere sulla disponibilità del Fondo Infrastrutture derivante dalla quota di assegnazione delle risorse del Fondo Aree sottoutilizzate per l'attuazione del programma di edilizia carceraria, finalizzato alla creazione di nuove infrastrutture o all'aumento della capienza delle infrastrutture esistenti, già previsto dall'art. 44-bis del D.L. n. 207/2008 (convertito dalla Legge n. 14/2009) (art. 2, comma 219);
- l'introduzione della nozione di "lotto costruttivo" nella realizzazione di progetti prioritari, nell'ambito dei corridoi europei TEN-T, inseriti nel programma di infrastrutture strategiche, i quali prevedano costi superiori a 2 miliardi di euro e tempi di realizzazione superiore a quattro anni, da individuarsi con DPCM (art. 2, comma 232 - 234);
- la possibilità che le operazioni di finanziamento effettuate da CDP S.p.A. a favore delle piccole e medie imprese nell'ambito della c.d. "gestione separata" - risorse provenienti dalla raccolta del risparmio postale - si svolgano, oltre che attraverso l'intermediazione di soggetti autorizzati all'esercizio del credito, anche attraverso la sottoscrizione di fondi Comuni di investimento gestiti da una società di gestione del risparmio, con oggetto sociale mirato a realizzare uno o più fini istituzionali della stessa CDP(art. 2, comma 235).

La manovra di finanza pubblica 2009 assume, tra l'altro, particolare valenza in quanto si tratta dell'ultima manovra in cui figurano la Legge finanziaria e la Legge di bilancio nel tradizionale aspetto: nel mese di dicembre 2009, infatti, il Parlamento ha approvato la riforma della finanza pubblica ora Legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica" (G.U. n. 303 del 31 dicembre 2009 - suppl. ord. n. 245) che muta notevolmente il quadro di riferimento.

L'azione di politica - economica del Governo nel 2009 ha riguardato anche i processi di decentramento e completamento delle riforme avviate negli esercizi finanziari precedenti.

Con riguardo ai processi di decentramento, il Parlamento ha approvato la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" (G.U. n. 103 del 6 maggio 2009) che delega il Governo di stabilire entro 2 anni, i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, disciplinare l'istituzione ed il funzionamento del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante nonché l'utilizzazione delle risorse aggiuntive e l'effettuazione degli interventi speciali di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione perseguendo lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nella prospettiva del superamento del dualismo economico del Paese.

Con riferimento al settore delle infrastrutture l'Allegato opere infrastrutturali al Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2010-2013 raffrontato con le principali delibere CIPE 2009 porta ad evidenziare:

- la conferma in oltre 116 miliardi di euro il valore delle infrastrutture strategiche già sottoposte al CIPE ai fini dell'approvazione di progetti e/o del finanziamento (c.d. "perimetro"), evidenziando come le opere già avviate abbiano un valore pari a 49 miliardi di euro; a fronte di tale importo, risultano già impegnati 31,59 miliardi di euro, di cui il 45 % al Sud (dati delibera 6 marzo 2009);
- la conferma l'ammontare della copertura, pari a 66.891,502 milioni di euro, indicato nella delibera n. 10/2009, specificando le fonti di copertura del costo delle infrastrutture strategiche in "perimetro": 14.092,785 costituiti da assegnazioni di "Legge obiettivo"; 26.996,559 costituiti da altre risorse pubbliche; 25.802,158 costituiti da risorse private;
- la presa d'atto della necessità di programmare una serie di interventi per la crisi di sovrappopolazione carceraria (art. 44 bis Legge 27 febbraio 2009, n.14), considera che la Legge 5 maggio 2009, n. 42, recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, all'articolo 22 demanda al Ministero dell'Economia e delle Finanze di effettuare, d'intesa con le Amministrazioni specificate nella disposizione in questione, la ricognizione degli interventi infrastrutturali alla cui stregua individuare interventi finalizzati agli obiettivi di cui all'articolo 119, quinto comma della Costituzione.

## **Novità e tendenze normative in tema di finanziamento e di indebitamento degli enti locali**

Le novità dell'esercizio finanziario 2009 per gli Enti territoriali riguardano:

### **1. Il Patto di Stabilità Interno per il triennio 2010 – 2012.**

Le disposizioni contenute nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 riguardano:

- la possibilità offerta ai Comuni che abbiano rispettato il Patto di Stabilità Interno nel triennio 2006-2008, di escludere dal calcolo dei saldi rilevati ai fini del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2009, le somme destinate a investimenti infrastrutturali o al pagamento di spese in conto capitale relative a impegni già assunti, qualora tali spese siano finanziate da risparmi che derivano o dai minori oneri per interessi che derivano dalla riduzione dei tassi di interesse sui mutui o dalla rinegoziazione dei mutui stessi o dai minori oneri per interessi registrati a seguito dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile per la rinegoziazione di mutui e prestiti (art. 2-ter);
- l'esclusione di Roma capitale dall'applicazione del Patto di Stabilità Interno negli anni 2009 e 2010 (art. 19).

Della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, da segnalare:

- la norma che obbliga i Comuni a trasmettere al Ministero dell'interno un'apposita certificazione del maggior gettito accertato nel 2009 derivante dalle misure di incremento della base imponibile ICI recate dal Decreto - Legge n. 262 del 2006 per la corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali (art. 2, comma 24);
- le deroghe ai vincoli del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2010 in favore dei Comuni della Regione Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile 2009, come individuati dall'articolo 1 del D.L. n. 39/2009 (Legge n. 77/2009) (art. 2, comma 42);
- il rimborso ai Comuni delle minori entrate derivanti dall'ICI a seguito della soppressione dell'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, disposta a decorrere dal 2008 ai sensi del D.L. n. 93/2008 (art. 2, comma 127);
- un'anticipazione di liquidità per Roma Capitale, in particolare l'attribuzione nel 2010 in favore del comune di Roma di un complesso di beni per un valore pari a 600 milioni di euro e fino a concorrenza del suddetto importo (D.P.C.M. 5 dicembre 2008 ex art. 78 d.l. n. 112 del 2008) (art. 2, comma 195 – 196).

### **2. Le nuove regole sui servizi pubblici locali**

Con riguardo ai processi di liberalizzazione, il Parlamento ha approvato la Legge 20 novembre 2009, n. 166 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto - Legge 25 settembre 2009, n. 135, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee" (G.U. n. 274 del 24 novembre 2009 - S.O. n. 215).

La legge citata contiene numerose disposizioni di interesse, tra le quali la nuova normativa in materia di partecipazione alle gare pubbliche da parte di imprese in situazione di controllo (art. 38 e 34 del D. Lgs. 163/2006), l'eliminazione del divieto di utilizzare l'avvalimento quando il soggetto che mette a disposizione i requisiti si trova in una situazione di controllo con una delle altre imprese che partecipano alla gara (art. 49 del D.Lgs. n. 163/2006) (art. 3); infine il recupero degli aiuti di Stato in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, le c.d. multi utility (art. 19).

La Legge citata soprattutto orienta gli operatori del settore "servizi pubblici locali" rimasti in attesa dall'agosto del 2008: l'art. 15, infatti, contiene l'adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica e modifica l'articolo 23-bis del decreto Legge n. 112 del 2008 prevedendo (escluso il settore del gas naturale, distribuzione di energia elettrica, farmacie comunali, trasporto ferroviario regionale) che: il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene, in via ordinaria: a) a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica; b) a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, le quali abbiano ad oggetto (gara unica a doppio oggetto) al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40%.

In deroga alle modalità di affidamento ordinario e soltanto per situazioni eccezionali che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato, l'affidamento può avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta "in house" e, comunque, nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'Ente o gli Enti pubblici che la controllano. In tale caso, l'ente affidante deve pubblicizzare e motivare la scelta, oltre che trasmettere una relazione contenente gli esiti della predetta verifica all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per l'espressione di un parere preventivo, da rendere entro 60 gg dalla ricezione della predetta relazione. Decorso il termine, il parere, se non reso, si intende espresso in senso favorevole (silenzio-assenso).

Ferma restando la proprietà pubblica delle reti, la loro gestione può essere affidata a soggetti privati. E' consentito l'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali nei casi in cui possa essere dimostrato che tale scelta sia economicamente vantaggiosa. In questo caso la durata dell'affidamento, unica per tutti i servizi, non può essere superiore alla media calcolata sulla base della durata degli affidamenti indicata dalle discipline di settore. Le Regioni e gli Enti locali definiscono i bacini di gara per i diversi servizi, in maniera da consentire lo sfruttamento delle economie di scala e di scopo e favorire una maggiore efficienza ed efficacia nell'espletamento dei servizi. E' previsto un regime transitorio per le gestioni in corso nelle more dell'emanazione del regolamento attuativo.

### **3. Il contenimento del debito degli Enti territoriali (strumenti derivati)**

Nel mese di settembre 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha posto in consultazione pubblica il nuovo Regolamento concernente i contratti relativi agli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Regioni ed Enti locali, ai sensi dell'articolo 62, comma 3, del Decreto - Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, così come modificato e integrato dall'articolo 3, comma 1, della Legge 22 dicembre 2008, n. 203. Il testo include: a) l'elenco delle operazioni ritenute ammissibili e l'indicazione di talune caratteristiche che le stesse, o la controparte con cui vengono concluse, devono possedere (articolo 2); b) il contenuto dell'allegato informativo e della dichiarazione rilasciata dalla persona incaricata della sottoscrizione del contratto (articoli 3 e 4); c) la specificazione delle conseguenze derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni precedenti (articolo 5); d) l'indicazione degli adempimenti in termini di bilanci pubblici (articolo 6) e di comunicazioni preventive (articolo 7) e, infine, le disposizioni relative all'entrata in vigore delle varie disposizioni previste dal regolamento (articolo 8). In estrema sintesi, a titolo indicativo, in caso di operazioni di indebitamento effettuate in valute diverse dall'euro, è fatto obbligo di prevedere la copertura del rischio di cambio mediante "swap di tasso di cambio", inteso come un contratto tra due soggetti che assumono l'impegno di scambiarsi regolarmente flussi di interessi e capitale espressi in due diverse valute, secondo modalità, tempi e condizioni contrattualmente stabiliti. Oltre a tali operazioni sono consentite anche le operazioni: a) "swap di tasso di interesse" tra due soggetti che assumono l'impegno di scambiarsi regolarmente flussi di interessi, collegati ai principali parametri del mercato finanziario, secondo modalità, tempi e condizioni contrattualmente stabiliti; b) acquisto di un "forward rate agreement" in cui due parti concordano il tasso di interesse che l'acquirente del forward si impegna a pagare su un capitale stabilito ad una determinata data futura; c) acquisto di un "cap" di tasso di interesse in cui l'acquirente viene garantito da aumenti del tasso di interesse da corrispondere oltre il livello stabilito; d) acquisto di un "collar" di tasso di interesse in cui all'acquirente viene garantito un livello di tasso di interesse da corrispondere, oscillante all'interno di un minimo e massimo prestabiliti.

#### 4. Il settore sanitario

La Legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'art. 2, commi 66 e ss. contiene le norme attuative dell'Intesa Stato-Regioni in materia sanitaria (cosiddetto Patto per la salute) per il triennio 2010-2012 definendo sia i livelli di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per gli anni 2010-2012, sia demandando a successivi provvedimenti legislativi l'introduzione effettiva delle risorse aggiuntive (rispetto ai livelli già stabiliti dalla legislazione vigente).

Tra le principali disposizioni:

- l'aumento da 23 a 24 miliardi di euro dell'importo complessivo del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (comma 69);
- le nuove disposizioni per le Regioni che presentano uno squilibrio economico nel settore sanitario e che riducono dal 7% al 5% il livello di disavanzo sanitario regionale a partire dal quale la Regione (anche qualora essa provveda al ripiano integrale) è obbligata a presentare un Piano di rientro e si specifica che l'obbligo sussiste anche in caso di disavanzo inferiore al 5%, limitatamente all'ipotesi in cui gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della Regione non garantiscano la copertura integrale del disavanzo (commi da 75 a 91);
- le norme per le Regioni che risultano non adempienti rispetto ad obblighi diversi da quello dell'equilibrio di bilancio. In particolare, è prevista l'adozione di un Piano e la sottoscrizione di un Accordo fra la Regione e lo Stato, con disposizioni in parte analoghe a quelle stabilite dalla normativa riguardante le Regioni con disavanzo strutturale sanitario (comma 97);
- l'anticipazione di liquidità per l'estinzione dei debiti sanitari pregressi da parte dello Stato, a favore delle Regioni interessate dai Piani di rientro dai disavanzi sanitari, ai fini dell'estinzione dei debiti sanitari registrati fino al 31 dicembre 2005 così regolata:
  - ✓ l'anticipazione di liquidità è per un massimo di 1 miliardo di euro;
  - ✓ il rimborso dell'anticipazione, comprensivo degli interessi, deve avvenire in un periodo non superiore a trenta anni;
  - ✓ le modalità di erogazione e di restituzione delle somme sono definite con apposito contratto tra la Regione interessata e il Ministero dell'economia e delle finanze;
  - ✓ la misura delle erogazioni è pari:
    - in prima istanza, al 97% delle somme spettanti alla Regione a titolo di finanziamento ordinario della quota indistinta, ovvero al 98% qualora la Regione abbia, nell'ultimo triennio, adempiuto gli obblighi previsti dalla normativa in materia di spesa sanitaria (tale quota del 98% può essere elevata, compatibilmente con gli obblighi di finanza pubblica);
    - in seconda istanza, per la restante quota di finanziamento è subordinata all'esito positivo della verifica degli adempimenti previsti dalla medesima normativa (comma 95).

## I prodotti, i servizi e le risorse umane

### Le attività e le iniziative sviluppate

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca, al fine di **assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese**:

- ha proseguito l'attività di advisory relativa ai grandi progetti autostradali, quali la Brebemi (il cui avvio dei lavori è stato inaugurato nel mese di luglio), la Tangenziale Esterna Est di Milano e l'autostrada Cremona-Mantova;
- ha acquisito, con riferimento all'operazione Pedemontana Lombarda, una quota del capitale sociale della concessionaria, insieme ad un'altra società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- ha erogato un finanziamento a breve termine alla Società Autostrade Brescia – Verona per la realizzazione di un tratto dell'autostrada A31 Valdastico;
- ha proseguito le erogazioni in favore dell'ANAS per l'ammodernamento di strade ed autostrade nazionali.

A **sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica**, la Banca ha partecipato a diversi progetti di rilievo quali:

- il finanziamento concesso al CNAO - Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica di Pavia, per la realizzazione del primo centro in Italia e terzo a livello mondiale in grado di effettuare trattamenti su pazienti oncologici basati su una tecnologia di avanguardia (accelerazione di ioni carbonio e protoni);
- la concessione del mutuo finalizzato ad interventi di ristrutturazione del Policlinico di Modena;
- il project financing per la costruzione e gestione di una residenza sociale per anziani da cento posti letto nel comune di Novara;
- l'erogazione in favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese per l'adeguamento dell'ospedale;
- il proseguimento delle erogazioni all'Università di Milano per la realizzazione dell'ospedale veterinario di Lodi.

Nel corso dell'anno, la Banca ha inoltre acquisito diversi mandati per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione e completamento di presidi ospedalieri e distretti sanitari in Sardegna.

Per il **miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità**, la Banca:

- ha partecipato alla concessione di un prestito in pool alla società Multiservizi S.p.A., gestore del servizio idrico integrato dell'ATO di Ancona, per la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito, operazione per la quale aveva precedentemente svolto anche il ruolo di advisor;
- ha acquisito il mandato per la strutturazione di un finanziamento al servizio idrico integrato dell'ATO di Novara, al quale è stato concesso un prestito-ponte in pool con altri istituti di credito, in attesa del perfezionamento dell'operazione;
- nel settore dei servizi ambientali, si segnala il finanziamento concesso ad AMA S.p.A., l'azienda municipalizzata che gestisce i servizi di igiene urbana nel territorio del Comune di Roma;
- nel settore delle energie alternative a basso impatto ambientale la Banca sta partecipando a diversi progetti nel settore eolico e fotovoltaico, tra cui si evidenziano:
  - ✓ il finanziamento concesso alla Cassiopea PV Srl per la realizzazione di un parco fotovoltaico a Montalto di Castro, il più grande in Italia ed uno dei più grandi in Europa, erogato secondo gli schemi del project finance nel contesto di un pool di primari istituti per cui BISS ha svolto anche il ruolo di Banca Agente;
  - ✓ il finanziamento alla Pesco Solar, società di progetto che ha realizzato il primo impianto fotovoltaico del Molise collocato su suolo pubblico, per il Comune di Pescopennataro;
  - ✓ i finanziamenti in favore delle società Enia Energia e Alerion, per la realizzazione di impianti fotovoltaici nella regione Puglia;
  - ✓ la concessione di un prestito-ponte alla Società Sistema Solare S.r.l., per la realizzazione di impianti fotovoltaici completamente integrati in due comuni della Basilicata e in uno della Puglia;
  - ✓ il prestito accordato alla Pontenure Solar, che ha consentito la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato nella omonima località piacentina.

Per fornire **supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico**, BISS:

- ha proseguito le stipule e le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali (tra i quali le Province di Milano e Pavia e i Comuni di Torino, Roma, Venezia, Monza, Novara e Napoli);

- ha sottoscritto inoltre un prestito obbligazionario della Cassa del Trentino e le emissioni obbligazionarie di numerosi comuni emiliani, queste ultime nell'ambito di una convenzione precedentemente stipulata con il Comune capofila di Reggio Emilia;
- con l'obiettivo di liberare risorse da destinare a finalità pubbliche, ha assistito la società Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l. nell'organizzazione e strutturazione di un'operazione volta a razionalizzare e valorizzare il patrimonio partecipativo e immobiliare dell'Ente;
- al fine di migliorare la gestione operativa delle Camere di Commercio Estere, BISS ha concesso un plafond per anticipare i fondi governativi stanziati ma non ancora erogati; l'operazione si inserisce nel contesto di un accordo di collaborazione tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le Camere di Commercio associate ad Assocamereestero, finalizzato al miglioramento dei servizi di assistenza forniti alle imprese nei processi di internazionalizzazione;
- nell'ambito di programmi di investimento prioritari per la Difesa del Paese, che beneficiano del contributo dello Stato, ha proseguito le erogazioni a favore di società fornitrici di sistemi di difesa.

Tra i **progetti urbanistici e di sviluppo del territorio**, la Banca:

- ha concesso un finanziamento alla Fondazione Fiera di Milano, in pool con un altro istituto, per la realizzazione del nuovo "Milano Convention Center", un'innovativa opera architettonica che si inserisce in un più ampio contesto di riqualificazione e infrastrutturazione della zona nord-ovest di Milano;
- per il rinnovo delle strutture della Fiera di Forlì all'insegna della "green economy", ha finanziato la realizzazione di un impianto fotovoltaico in grado di assicurare la copertura del 75% del fabbisogno energetico della Fiera. Il progetto è stato interamente finanziato da BISS tramite leasing in costruendo, tecnica innovativa per questo settore, che pone al servizio del debito i proventi rivenienti dal contributo erogato dal GSE a fronte dell'energia prodotta dall'impianto stesso; a favore del miglioramento della viabilità sul territorio siciliano;
- ha finanziato la Empedocle scpa, contraente generale affidatario delle attività di progettazione e realizzazione per l'adeguamento della S.S. 640 di Porto Empedocle;
- ha proseguito l'attività di advisory, per la costruzione a Roma di oltre 40 parcheggi in aree interraste messe a disposizione dal Comune (per un totale di circa 6.600 posti auto) e del parcheggio per il nuovo ospedale di Bergamo, nonché per la realizzazione e gestione dell'Interporto di Montello Bergamo, del porto turistico di Manfredonia;
- con riferimento all'edilizia pubblica, ha partecipato ai progetti per la realizzazione di un polo scolastico in provincia di Bologna e di una caserma dei carabinieri nel Comune di Follonica, finanziati tramite leasing in costruendo nonché per la ristrutturazione degli uffici comunali di Sassari e per la realizzazione di un convitto per studenti a Rieti, tramite leasing immobiliare;
- ha concesso il finanziamento alle società ACER Bologna e Casa SPA che gestiscono il patrimonio di edilizia pubblica nelle regioni Emilia Romagna e Toscana, per la realizzazione di progetti di social housing.

Nell'ambito **dell'attività di public & infrastructure finance all'estero**, si segnalano:

- la sottoscrizione di un finanziamento con il ruolo di Mandated Lead Arranger in favore della DARS, concessionaria della rete autostradale slovena;
- il proseguimento delle erogazioni relative a progetti stradali e autostradali in diversi paesi europei;
- il finanziamento, in Spagna, dell'ammodernamento di una stazione della metropolitana di Madrid, effettuato in pool con altri istituti e con il ruolo di Joint Mandated Lead Arranger;
- nel settore dei trasporti, BISS ha inoltre sottoscritto emissioni obbligazionarie della SNCF e della RFF, enti pubblici francesi rispettivamente concessionari del servizio e della rete di trasporto ferroviario del paese, nonché in favore della società Aeroportos de Portugal;
- nel settore energetico, la Banca ha concesso un finanziamento-ponte, nel ruolo di Mandated Lead Arranger, alla Ruwais Suez Tractebel Power Company, per la realizzazione e gestione di un impianto di desalinizzazione e produzione di energia elettrica in Abu Dhabi;
- ha sottoscritto un'emissione obbligazionaria in favore della Redes Energéticas Nacionais, concessionaria portoghese per la trasmissione di energia elettrica ad alta tensione e per il trasporto e lo stoccaggio del gas naturale;
- con riferimento alle energie a basso impatto ambientale, sono proseguite le erogazioni per la realizzazione di parchi eolici in Spagna;
- nel settore relativo al trattamento e alla valorizzazione dei rifiuti urbani, si segnala la partecipazione al project financing in favore di Riverside Resource Recovery Ltd, nel ruolo di Mandated Lead Arranger, per la realizzazione a Londra del più grande termovalorizzatore del Regno Unito;
- numerosi i finanziamenti di tipologia a società attive nella distribuzione e vendita di energia elettrica, gas, teleriscaldamento, acqua e smaltimento dei rifiuti in Germania, Austria e Norvegia,

- nonché, nel settore dei trasporti, all'Aeroporto di Vienna, alla Fraport AG, società che gestisce l'Aeroporto di Francoforte sul Meno, e alla DSB Danske Statsbaner, società di diritto pubblico concessionaria del trasporto ferroviario passeggeri in Danimarca;
- per quanto riguarda l'edilizia pubblica la Banca, con il ruolo di Mandated Lead Arranger, ha partecipato al project financing per la realizzazione del Campus femminile dell'Università Al Zayed in Abu Dhabi e, con il ruolo di Arranger, ha finanziato la società statale Senaatti-Kiinteiston, che gestisce il patrimonio immobiliare della Repubblica Finlandese;
  - sono stati finanziati numerosi enti locali spagnoli (tra cui Comunidad de Galicia, Generalitat Valenciana, Comunidad de Madrid, Região Autonoma dos Acores, Generalitat de Catalunya, Junta de Andalucía) francesi (tra cui Region Ile de France, Ville de Paris) e tedeschi (tra cui Land Berlino e Land Baden-Württemberg);

## **La comunicazione**

L'esercizio 2009 è stato caratterizzato da un'intensa attività di comunicazione, a partire dall'evento di inaugurazione della filiale di Londra - la prima della Banca all'estero - che si è svolto a febbraio nella sede di Queen Street alla presenza del Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo, insieme all'Amministratore Delegato di BIIS.

In Italia BIIS ha attivato un proficuo dialogo con le Istituzioni, il tessuto produttivo e l'opinione pubblica, coinvolgendo in una serie di incontri a livello regionale i principali attori - pubblici e privati - la cui azione sinergica può contribuire ad accelerare lo sviluppo delle economie locali, rimuovendo gli ostacoli alla realizzazione delle infrastrutture. Il primo di questi appuntamenti, strutturati come "tavola rotonda" per favorire il confronto e il dibattito tra gli interlocutori di riferimento sul territorio, si è svolto nel mese di maggio a Genova ed è stato dedicato ad un approfondimento specifico sulle infrastrutture portuali e la linea ferroviaria del "terzo valico", tematiche particolarmente sentite in Liguria. La seconda tappa del percorso si è svolta a Padova nel mese di settembre, affrontando il tema delle infrastrutture con un focus mirato sul settore della sanità; a novembre le successive tappe di Bologna e Bari, che hanno affrontato rispettivamente tematiche legate alla sostenibilità dello sviluppo, alle fonti energetiche rinnovabili e alle potenzialità di crescita del settore turistico; attualmente la Banca sta programmando l'estensione dell'iniziativa ad altre regioni nel 2010.

Per rafforzare ulteriormente la capacità di ascolto dei bisogni espressi dal mercato di riferimento a livello nazionale e locale, BIIS ha affidato ad ISPO - Istituto degli Studi sulla Pubblica Opinione un'indagine che ha coinvolto un campione qualificato di imprese ed enti locali, intitolata "Infrastrutture per la crescita: una banca a confronto con imprese e istituzioni". Nel mese di maggio i risultati della ricerca sono stati resi pubblici e illustrati alla stampa: ne è emerso un diffuso bisogno di banche dedicate e con competenze specifiche quali BIIS, in grado di agire da volano per l'attivazione degli investimenti in grandi opere pubbliche ma anche nei progetti a valenza locale. Nel mese di ottobre BIIS ha fornito un contributo di rilievo al dibattito svoltosi nell'ambito del convegno intitolato "Federalismo e infrastrutture per il rilancio del Sistema Italia. Il turismo tra i motori della crescita", organizzato da Intesa Sanpaolo per affrontare il tema della crescita sostenibile dell'economia e del ruolo strategico rivestito dal comparto turistico in Italia; il tema è stato ripreso anche a novembre, nel contesto del IV Workshop annuale dell'Osservatorio dei Costi del Non Fare, il cui progetto, sostenuto anche da BIIS, ha l'obiettivo di monitorare lo sviluppo delle infrastrutture indispensabili per lo sviluppo del Paese, quantificando i costi subiti dalla collettività per effetto dei vincoli che ne ritardano o ne bloccano la realizzazione.

Nell'arco di tutto il 2009 è stata molto attiva anche la partecipazione di BIIS ad una serie di eventi di rilievo nazionale e internazionale, tra i quali: il Forum della Pubblica Amministrazione, dove gli specialisti della Banca hanno condotto seminari su temi di particolare interesse quali le energie rinnovabili; il workshop sulla nuova normativa del "Partenariato Pubblico-Privato in Polonia", promosso da BIIS insieme all'Ambasciata Polacca e allo Studio Legale e Tributario Internazionale; il Convegno "Porti e territorio - scenari economici, analisi del traffico e competitività delle infrastrutture portuali nel Mezzogiorno", nel corso del quale è stata presentata una ricerca condotta dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, di cui BIIS è socio fondatore; il Forum Economico per il Mediterraneo, che si propone di favorire la partecipazione delle imprese italiane alla realizzazione di opere infrastrutturali e promuovere l'integrazione e lo sviluppo delle reti energetiche e di trasporto. Tra le iniziative in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, si segnala la partecipazione alla XXVI Assemblea Annuale e alla IX Conferenza Nazionale ANCI Piccoli Comuni, mentre a livello regionale BIIS è stata presente alla VIII Edizione Fiera Forum Risorse Comuni, promossa dall'ANCI Lombardia.

Nel corso dell'anno le attività di comunicazione di BISS sono state caratterizzate dal processo di rinnovamento della Corporate Identity, in armonia con l'immagine del Gruppo Intesa Sanpaolo. Una nuova creatività è stata declinata su tutti gli strumenti di comunicazione: il disegno a china raffigurante un ponte, che caratterizza la linea grafica ideata dall'Architetto Michele De Lucchi, si ispira ai valori e all'impegno di BISS ed è accompagnato dalla frase: "Il ponte è guida verso lo sviluppo, simbolo di dinamismo e flessibilità: collega genti e paesi, favorisce l'interazione, la comunicazione e quindi il servizio".

## **L'attività di tesoreria, raccolta e gestione dinamica degli assets**

Come già riportato nel corso del 2009 la Banca è stata in grado di fronteggiare l'elevatissima volatilità dei mercati e di mettere in atto tutte le azioni necessarie per beneficiare della favorevole inclinazione della curva dei tassi a breve.

Nell'esercizio in analisi l'attività è stata orientata anche al fine di contribuire in misura sostanziale alla creazione di riserve strategiche di liquidità del Gruppo, attraverso operazioni strutturate di CBO e di Obbligazioni Bancari Garantite (Covered Bond) ed indirizzando l'attività di originazione verso le attività stanziabili presso la BCE, stante la chiusura virtuale dei mercati a medio e lungo termine. Il profilo di rischio assunto è rimasto costantemente entro i limiti assegnati ed orientato a sfruttare le opportunità offerte dalla gestione del rischio di tasso a brevissimo e breve termine.

## **Tesoreria e asset & liability management**

Il 2009 è stato caratterizzato - nella sua prima parte - dal raggiungimento dei minimi storici dei valori espressi dai mercati del debito e di quello azionario. Nella prima decade di marzo del 2009 il rendimento del BTP trentennale raggiungeva livelli superiori a 200 bps sull'Euribor nella forma di asset swap; similmente i titoli governativi trentennali di Francia e Germania, passavano da rendimenti negativi rispetto all'Euribor a livelli tra 70 ed 80 bps al di sopra dell'Euribor. La contrazione del credito (credit crunch) ha interessato, specie nel primo trimestre, sia le scadenze a medio e lungo termine sia il mercato interbancario dei depositi.

A partire da inizio maggio 2009 si sono affermate gradualmente condizioni più distensive: si è assistito ad un forte recupero dei corsi azionari rispetto ai minimi raggiunti nel marzo del 2009 e ad un graduale restringimento degli spread creditizi e sul rischio paese in generale.

Al 31.12. 2009 il rendimento del BTP trentennale raggiungeva quotazioni in asset swap al di sotto di 90 bps sull'euribor; quello del Bund e dell'OAT al di sotto di 30 bps, sull'euribor.

In tale contesto l'attività della Banca nell'area in analisi si è concentrata - specie nel primo semestre dell'anno - sul presidio della liquidità, in particolare, si è proceduto, in coordinamento con la Capogruppo:

- a finalizzare la strutturazione di Covered Bond riacquistati dalla stessa BISS per complessivi 3,6 miliardi di euro circa, al fine di rafforzare le riserve di liquidità strategica della Banca e del Gruppo;
- a mantenere, in contropartita, su scadenze a brevissimo, la tesoreria passiva netta della Banca, sempre nel rispetto della policy di liquidità di breve termine di Capogruppo. Nel corso dell'anno, sono state effettuate operazioni di raccolta interbancaria a breve pari ad un controvalore di 1.307,0 miliardi di euro ed operazioni in derivati, sottostanti la gestione del rischio di tasso a breve, pari ad un valore nominale complessivo di 34,2 miliardi di euro.

Al 31.12.2009 il portafoglio creditizio di BISS comprendeva attivi stanziabili presso la BCE non marketable pari a circa 18,2 miliardi di euro, equivalenti, al netto dell'haircut applicato, a circa 14,9 miliardi di euro di liquidità strategica per il Gruppo. A fronte di tale creazione di asset finanziabili presso la BCE, la Banca ha effettuato raccolta a breve pari a circa 17,9 miliardi di euro. La posizione di BISS, pur risultando sbilanciata in termini di raccolta nel breve termine, ha tuttavia espresso - in un contesto di virtuale chiusura dei mercati del debito - un sostanziale pareggiamento tra raccolta a brevissimo e breve termine e disponibilità di asset stanziabili.

Sul tratto medio-lungo della curva, tenuto conto della elevata volatilità di mercato, la gestione si è mantenuta orientata ad un sostanziale assenza del rischio di tasso, prevedendo una tempestiva immunizzazione dal rischio originato dalla intermediazione creditizia a tasso fisso. L'attività di asset e liabilities management operativa è stata interessata nel corso del 2009 da operazioni di copertura tramite interest rate swap per un nozionale complessivo pari a 1,5 miliardi di Euro.

### Funding a medio e lungo termine e gestione dinamica del portafoglio

L'attività di funding oltre il breve termine ha continuato ad essere preclusa a causa del persistere delle condizioni di *credit crunch*, per l'intero primo semestre del 2009. A partire dal secondo semestre, con l'affermarsi di condizioni relativamente distese sul rischio di credito riferito a primari emittenti bancari, è stata effettuata raccolta a lungo termine attraverso depositi con Capogruppo per complessivi 1,2 miliardi di Euro. Tale raccolta ha permesso alla Banca di convergere verso un sostanziale equilibrio della regola della trasformazione delle scadenze (AV2), nonostante il negativo impatto su tale posizione derivante dal venir meno del BOC di Taranto quale attivo stanziabile (230 milioni di euro). La raccolta attraverso la BEI è risultata pari nell'anno a 230 milioni di euro.

La riapertura del mercato delle Obbligazioni Bancarie Garantite (o Covered Bond) nella seconda parte dell'anno, favorita anche dal programma di acquisto di Covered Bond da parte della BCE, ha permesso - a partire da novembre 2009 - di avviare la strutturazione di una operazione di raccolta attraverso tale strumento. Si tratterebbe della prima effettiva emissione di Covered Bond della Banca collocata presso investitori istituzionali, per un importo compreso tra 1,5 e 2 miliardi di euro. L'emissione sul mercato di tale operazione è prevista entro aprile 2010. La strategia di funding a MLT potrà quindi contare, per il 2010, sul contributo delle programmate emissioni di Covered Bond, contribuendo in misura decisiva all'avviato programma di rientro dalla elevata esposizione a breve termine della Banca. L'attività d'intermediazione di asset è risultata fortemente condizionata dalla volatilità dei mercati e di un progressivo ampliamento degli spreads, che ha interessato rapidamente tutte le categorie di rischio creditizio. L'attività di gestione dinamica del portafoglio si è concentrata su selettivi acquisti e vendite sul mercato secondario per un valore complessivo pari a 370 milioni di euro.

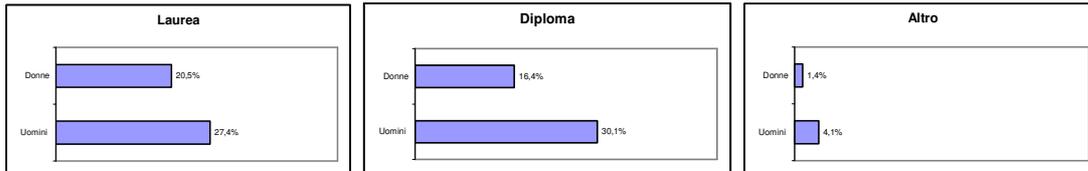
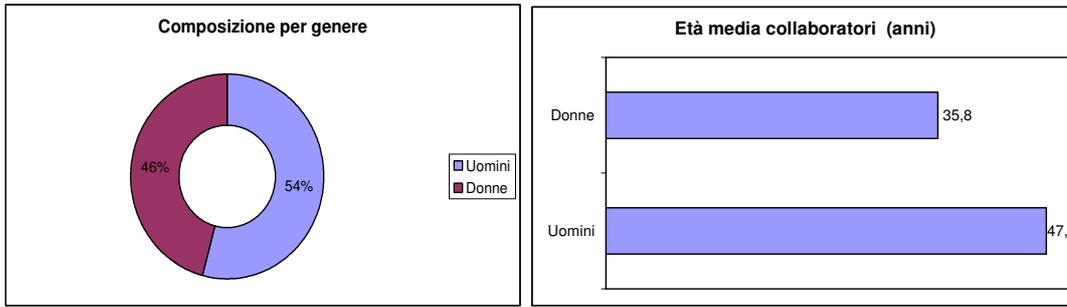
### Attività in Derivati

L'attività in derivati verso la clientela si è estesa su controparti afferenti le società municipalizzate ed operazioni di *project financing*. L'attività ha risentito fortemente del blocco all'operatività in derivati con enti locali previsto dalla legge finanziaria 2008. Nel corso del 2009 sono state concluse 28 operazioni in derivati con clientela, che hanno interessato un importo nominali pari a circa 500 milioni di euro, in leggero progresso rispetto al dato del 2008. E' stata rafforzata l'attività di assistenza verso i clienti in rapporto alla valutazione dei derivati contratti, nell'ottica di assicurare la massima trasparenza all'operato della Banca.

### Le Risorse Umane e l'attività di formazione

L'organico della Banca, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 251 unità del 31 dicembre 2008 alle 271 unità al 31 dicembre 2009. La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, al 31 dicembre 2009 era pari a 369 unità rispetto alle 339 unità presenti a fine dicembre 2008, con un incremento di organico del 8,9% attribuibile al processo in corso volto a garantire un adeguato dimensionamento alle strutture della Banca.

	Libro matricola	Distacchi attivi	Distacchi passivi	Totale addetti al 31.12.2009	Totale addetti al 31.12.2008
Dirigenti	28	1	7	34	35
Quadro Direttivo 3/ 4	81	4	42	119	111
Quadro Direttivo 1/2	47	1	29	75	66
Aree Professionali	115	3	29	141	127
<b>Totale</b>	<b>271</b>	<b>9</b>	<b>107</b>	<b>369</b>	<b>339</b>



Complessivamente in questo anno si è dato corso a n. 26 assunzioni (di cui nr. 22 dal mercato e nr. 4 dal gruppo) a fronte di n.4 uscite (tutte verso il Gruppo). A questi dati vanno aggiunti ulteriori 2 risorse (QD) uscite per pensionamento. Le assunzioni hanno riguardato 12 contratti a tempo indeterminato, 3 contratti a tempo determinato, 4 contratti di inserimento, 3 contratti di apprendistato e 4 cessioni di contratto.

La Formazione ha offerto un contributo significativo per rafforzare il senso di appartenenza favorendo con modalità innovative la condivisione dei valori e l'integrazione delle culture aziendali; è continuato inoltre il lavoro volto ad assicurare lo sviluppo della conoscenza e della professionalità con specifico riguardo ai temi specifici del Public Finance.

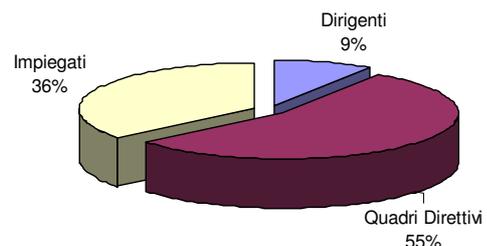
I giorni di formazione erogati, considerando sia l'attività formativa in aula che quella a distanza, sono stati 3.620 pari a circa 16.360 ore. Le risorse coinvolte sono state 373 con una media di fruizione di circa 9,7 giorni formazione pro capite.

Il confronto con l'anno precedente evidenzia sia un numero più elevato di risorse coinvolte che un maggior numero di giorni di formazione erogati. L'incremento della media di fruizione pro capite, pari a circa il doppio del 2008, è stato in gran parte determinato dall'impatto della nuova edizione del corso sulla Finanza Pubblica.

Giorni di formazione erogati nell'anno (aula + distanza + affiancamento + corsi esterni + lingue)	<b>3.620</b>
Numero risorse coinvolte	<b>373</b>
Giorni di formazione per dipendente	<b>9,7</b>

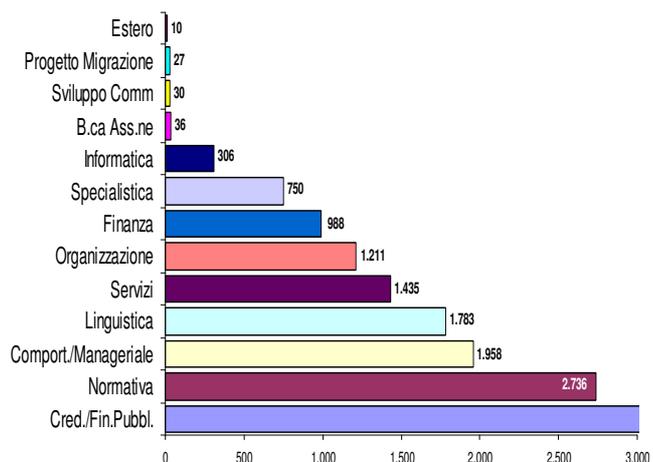
La formazione per categoria professionale, in aula o a distanza, risulta così suddivisa:

Categorie	N° risorse coinvolte
Dirigenti	34
Quadri Direttivi	205
Impiegati	134
<b>Totale</b>	<b>373</b>



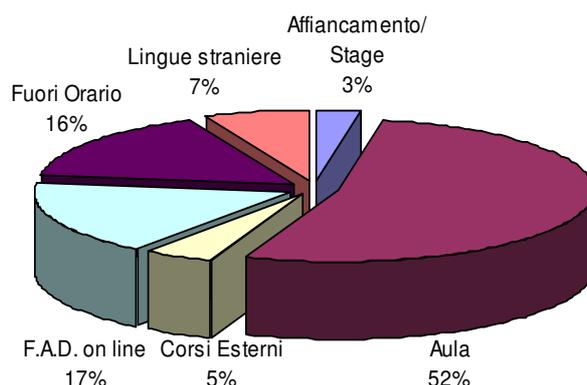
La formazione per contenuti è stata la seguente:

Tipologia	n° ore
Comport./Manageriale	1.958
Organizzazione	1.211
Sviluppo Comm	30
Cred./Fin.Pubbl.	5.090
Estero	10
Finanza	988
Informatica	306
Linguistica	1.783
Normativa	2.739
Specialistica	750
B.ca Ass.ne	36
Servizi	1.435
Progetto Migrazione	27
<b>TOTALE</b>	<b>16.363</b>



In totale sono state erogate 16.363 ore così ripartite:

	ORE
In aula	8.677
F.A.D. on line	2.737
Corsi esterni	750
Affiancamento/Stage	450
Lingue Stran	1.092
Fuori orario *	2.657
<b>TOTALE</b>	<b>16.363</b>



\*formazione con CD e dispense / libri (iniziativa Free 18)

Da febbraio a maggio, diversificando i percorsi per le risorse senior e quelle junior, si è tenuta una nuova edizione del corso di Finanza Pubblica che ha visto l'intervento di docenti di primario livello istituzionale. Tale iniziativa ha coinvolto il 44% delle attuali risorse della Banca ed è stata finalizzata non solo all'aggiornamento e all'approfondimento della normativa vigente, ma anche ad una maggiore specializzazione delle risorse in materia di Finanza Pubblica.

Agli inizi di marzo si è tenuto un laboratorio di innovazione e di produzione creativa denominato "Off Campus" che, partendo dalle caratteristiche di business di BIIS, ha avuto la finalità di attivare ed individuare nuovi Prodotti/servizi per sviluppare ulteriormente l'attività commerciale della Banca.

Di rilevante importanza nell'ultimo trimestre sono state sia l'iniziativa concernente le nuove disposizioni di pagamento (SEPA/PSD) sia quella rivolta in particolare alle risorse della Banca impegnate in campo commerciale relativa al Rating interno.

In seguito alle assunzioni avvenute in corso d'anno con contratto di apprendistato professionalizzante e di inserimento, sono stati elaborati piani formativi specifici e percorsi di affiancamento presso le diverse strutture della Banca per tutta la durata dei contratti stessi.

## Le ulteriori informazioni

### Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

#### Comune di Taranto

##### *L'esposizione verso il Comune di Taranto*

In data 21.5.2004 Banca OPI S.p.A. (confluita successivamente in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., e di seguito la "Banca") ha interamente sottoscritto e versato il prestito obbligazionario da € 250 milioni denominato "Comune di Taranto – Tasso fisso 2004/2029" (il "Prestito Obbligazionario"). Il Prestito Obbligazionario doveva essere rimborsato in 25 anni mediante 50 rate semestrali, di cui la prima scadente il 21.11.2004 e l'ultima il 21.5.2029.

Successivamente, in data 18.11.2004, la Banca ha stipulato con il Comune di Taranto un contratto di apertura di credito fino a € 100 milioni che è stato utilizzato dal Comune per l'importo di € 25 milioni, importo erogato dalla Banca al Comune in un'unica soluzione in data 22.11.2004 (l'"Apertura di Credito"). Il debito di € 25 milioni riveniente dall'utilizzo dell'Apertura di Credito doveva essere rimborsato entro due anni dall'utilizzo, cioè entro il 22.11.2006, con possibilità di proroga di ulteriori due anni.

Il Comune di Taranto ha regolarmente corrisposto le prime quattro rate di rimborso del Prestito Obbligazionario, sino a che, in data 17.10.2006, è stato dichiarato il "dissesto finanziario" dell'ente ai sensi degli artt. 244 e ss. del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs 267/2000, di seguito il "TUEL").

A seguito di tale dichiarazione di dissesto e di un provvedimento d'urgenza ex art. 700 c.p.c. emesso dal Tribunale di Taranto, la rata del Prestito Obbligazionario scaduta il 21.11.2006 (di importo pari a € 8,7 milioni) non è stata pagata e il debito del Comune verso la Banca riveniente dall'Apertura di Credito (debito pari a € 26,7 milioni, di cui € 25 milioni per capitale e il resto per interessi) non è stato rimborsato alla scadenza del 22.11.2006.

In data 10.4.2007 la Banca e il Comune hanno sottoscritto un accordo con il quale, ferma e impregiudicata la causa civile di seguito indicata che era stata nel frattempo promossa dal Comune contro la Banca, hanno convenuto che il Comune avrebbe corrisposto solo la quota capitale delle rate del Prestito Obbligazionario scadenti negli anni 2007-2008-2009, e che il pagamento della quota interessi di tali rate sarebbe stato postergato nei cinque anni successivi, senza oneri aggiuntivi per il Comune.

In base a tale accordo, il debito residuo e non ancora scaduto del Comune verso la Banca, costituito dalle rate di rimborso del Prestito Obbligazionario scadenti a partire dal 21.5.2007 in avanti, è stato incluso nel "Bilancio Stabilmente Riequilibrato" del Comune ed è rimasto di competenza della gestione *in bonis* di tale ente, mentre il debito scaduto rappresentato dalla rata del Prestito Obbligazionario del 21.11.2006 e dall'importo dell'utilizzo dell'Apertura di Credito è stato assoggettato alla procedura di liquidazione del "dissesto finanziario" in corso, procedura di competenza dell'"Organo Straordinario di Liquidazione" nominato dal Ministero degli Interni.

Le rate del Prestito Obbligazionario scadute dal 21.5.2007 fino al 21.11.2008, rate di importo "ridotto" e costituite dal rimborso della sola quota in linea capitale, sono state quindi regolarmente corrisposte dal Comune alla Banca secondo il nuovo piano di rimborso previsto dall'accordo del 10.4.2007.

Nel frattempo, in data 27.12.2007, la Banca e l'"Organo Straordinario di Liquidazione" – nell'ambito della procedura semplificata di accertamento e liquidazione dei debiti del dissesto finanziario del Comune di Taranto ai sensi dell'articolo 258 del D.Lgs 267/2000 – hanno stipulato una "transazione" con la quale il credito della Banca assoggettato alla procedura di liquidazione del "dissesto finanziario", credito rappresentato dalla rata del Prestito Obbligazionario del 21.11.2006 e dall'importo dell'utilizzo dell'Apertura di Credito, è stato rimborsato "a saldo e stralcio" in misura pari al 50%.

Sul finire del 2007, l'Amministrazione Comunale ha poi richiesto alla Banca di rivedere il piano di rimborso relativo al Prestito Obbligazionario. A seguito di tale richiesta e di successive negoziazioni, nel marzo 2008, la Banca ha presentato un'ipotesi di allungamento del piano di ammortamento fino a 50 anni a partire dal 2010 (scadenza 2060) per rendere meno onerose le rate, a fronte però della

definizione transattiva del contenzioso di seguito indicato. Tale ipotesi non è stata valutata positivamente dal Comune, anche in considerazione di un asserito eccessivo carico di interessi nei confronti dell'ente.

Alla data del 31.12.2008, l'esposizione della Banca verso il Comune di Taranto era pertanto costituita dal Prestito Obbligazionario, il cui ammontare in linea capitale ancora da rimborsare era pari a € 230,2 milioni.

La situazione stragiudiziale è rimasta sostanzialmente immutata fino al 12 febbraio 2010, data in cui è pervenuta alla Banca una nota a firma congiunta del Sindaco e del Presidente della Commissione Straordinaria di liquidazione del dissesto del Comune di Taranto, con la quale si comunica *"...in ottemperanza a quanto disposto dal TUEL, con riferimento alla sentenza n. 566 del 2009 pronunciata dal Tribunale di Taranto (...)l'inserimento del credito nella massa passiva del Comune di Taranto"*.

La Banca intende impugnare la nota in questione dinanzi all'Autorità Giudiziaria competente valutando l'opportunità di richiederne anche la sospensione.

### ***Il contenzioso con il Comune di Taranto***

Con atto di citazione notificato in data 15.2.2007 il Comune di Taranto ha convenuto in giudizio la Banca davanti al Tribunale di Taranto (Sezione II Civile), chiedendo, fra l'altro, di accertare la nullità del Prestito Obbligazionario e dell'Apertura di Credito e di accertare l'inadempimento della Banca all'"incarico di advising" a titolo gratuito conferitole dal Comune di Taranto con delibera del 15.12.2003 e *"finalizzato alla individuazione delle migliori strategie di gestione attiva dell'indebitamento in essere alla data del 3.12.2003 da realizzarsi tramite l'utilizzo di prodotti finanziari derivati e/o tramite il collocamento di prestiti obbligazionari di nuova emissione" (l'"Incarico di Advising")*.

In merito alla causa civile sopra indicata, il Tribunale di Taranto, con Sentenza del 27.4.2009:

- ha dichiarato *"la nullità dell'operazione finanziaria relativa all'emissione del prestito obbligazionario per l'importo di euro 250 milioni, la nullità del contratto di apertura di credito per l'importo di 100 milioni di euro, nonché la nullità delle connesse delegazioni di pagamento notificate al tesoriere comunale il 20.5.2004 e il 18.11.2004"*, e
- in conseguenza di tale declaratoria di nullità, ha condannato:
  - ✓ la Banca *"alla restituzione delle somme conseguite dal Comune di Taranto, attraverso il tesoriere comunale, in esecuzione delle operazioni negoziali e delle connesse delegazioni di pagamento, con gli interessi legali dalla data dell'attività solutoria al soddisfo"*, e
  - ✓ il Comune *"alla restituzione delle somme conseguite in esecuzione delle operazioni negoziali dichiarate nulle, con gli interessi legali dalla data della domanda al soddisfo"*.
  - ✓ *dichiarate nulle, con gli interessi legali dalla data della domanda al soddisfo"*.

La stessa Sentenza ha altresì affermato "l'inadempimento" da parte della Banca dell'incarico di Advising conferitole dal Comune di Taranto con delibera del 15.12.2003, e ha condannato la Banca *"in via generica, al risarcimento dei danni in favore del Comune di Taranto, con determinazione del quantum debeatur in separato giudizio"*.

Contro la Sentenza è stato proposto appello sia dalla Banca, sia dal Comune di Taranto, e precisamente:

- la Banca ha chiesto: **i)** in via principale, la riforma di tutti i capi della Sentenza relativi alla declaratoria di nullità del Prestito Obbligazionario, dell'Apertura di Credito e delle connesse delegazioni di pagamento, nonché del capo della Sentenza che ha affermato l'inadempimento da parte della Banca dell'incarico di advising e la conseguente condanna risarcitoria pronunciata in via generica, e **ii)** in via subordinata, per la denegata ipotesi di conferma della pronuncia di nullità (totale o parziale) del Prestito Obbligazionario e dell'Apertura di Credito, la condanna del Comune di Taranto alla restituzione, per quanto occorra ex art. 2033 c.c., di tutte le somme erogate a favore del Comune dalla Banca, e non ancora restituite dal Comune di Taranto, *"oltre interessi e maggior danno dalla data di erogazione al saldo"* ;
- il Comune ha chiesto, la riforma del capo della Sentenza che, per effetto della declaratoria di nullità del Prestito Obbligazionario e dell'Apertura di Credito, ha condannato il Comune alla restituzione di *tutte le somme ricevute dalla Banca in esecuzione di tali operazioni*.

Il Tribunale di Taranto, inoltre, con il provvedimento del 23/09/09, ha accolto l'istanza del Comune di correzione materiale della sentenza n. 566/2009 nella parte relativa alla liquidazione degli onorari

degli avvocati del Comune stesso. Per l'effetto, il Tribunale ha disposto la compensazione parziale in misura di un terzo, delle spese processuali e ha condannato la Banca alla rifusione in favore del Comune di Taranto delle spese non compensate, liquidate in euro 13.000,00 per diritti ed euro 717.500,00 per onorari (anziché euro 442.3131,00), oltre spese generali, IVA e CPA.

A seguito della Sentenza, dal punto di vista della valutazione in bilancio dell'esposizione creditizia, la Banca, in linea con il principio di prudenza, ha tenuto conto degli effetti economici attuali conseguenti alle statuizioni di condanna restitutoria contenute nella Sentenza, fermo restando la natura non definitiva della Sentenza stessa, avendo la Banca proposto un appello le cui motivazioni vengono ritenute sostanzialmente fondate dai legali esterni della Banca.

Si è pertanto provveduto a:

- trasformare la forma tecnica dell'esposizione da titolo di debito a credito (per indebitato) con rendimento pari al tasso legale;
- classificare l'esposizione tra le attività deteriorate ed a rettificare il valore dell'esposizione stessa esclusivamente per l'effetto finanziario dovuto alla presumibile tempistica di rientro (tenuto anche conto dell'eventuale rischio di ritardo nell'incasso del credito conseguente all'inserimento dello stesso nella massa passiva del Comune);
- registrare tutti gli effetti economici derivanti dal *discontinuing* dei derivati di copertura del rischio tasso.

Infatti, in base a quanto indicato in pareri legali rilasciati in merito alla Sentenza, e riconfermati dopo la nota con cui è stato comunicato l'inserimento del credito della Banca nella massa passiva del Comune di Taranto, si è ritenuto che: **(i)** la declaratoria di nullità del Prestito Obbligazionario e dell'Apertura di Credito (se dovesse essere confermata con sentenza passata in giudicato, essendo per ora soggetta ad appello) è retroattiva e determina l'inefficacia dei contratti di finanziamento fin dal momento in cui si sono perfezionati, con la conseguenza che le prestazioni nel frattempo eseguite devono essere restituite ai sensi dell'art. 2033 c.c (indebitato oggettivo), **(ii)** l'effettivo debitore di tale credito di restituzione della Banca è stato, almeno fino al 12/02/2010, il Comune di Taranto e non l'Organo Straordinario di Liquidazione (OSL) del Comune di Taranto, **(iii)** anche se il credito di restituzione della Banca verso il Comune – nonostante le azioni giudiziali che la Banca intende promuovere avverso la comunicazione di inserimento nella massa passiva del Comune – restasse assoggettato alla procedura di dissesto del Comune di Taranto attualmente in corso, dovrà comunque essere interamente rimborsato alla Banca, almeno per l'importo in linea capitale, in quanto la procedura di dissesto degli enti locali non determina l'estinzione, per insufficiente capienza della massa attiva, dei crediti rimasti insoddisfatti che, al termine della procedura di liquidazione, tornano a gravare sul bilancio dell'ente, **(iv)** l'eventuale inserimento del debito del Comune nella massa passiva della procedura è comunque avvenuto dopo la data di riferimento del bilancio e, pertanto, tale evento è da considerarsi tra gli eventi successivi che non comportano alcuna modifica al bilancio, **(v)** la Banca potrà richiedere gli interessi e il maggior danno ex art. 1224 c.c. a partire dalla data di erogazione.

Per quanto riguarda la "condanna generica" della Banca pronunciata dalla Sentenza in conseguenza dell'affermato inadempimento da parte della Banca dell'incarico di Advising, anche in base ai pareri legali rilasciati ed in base alle conoscenze fin qui acquisite e alle motivazioni addotte in appello, non sussiste, allo stato, anche dopo la comunicazione di un eventuale inserimento del credito della Banca nella massa passiva della OSL, la necessità di effettuare accantonamenti per rischi ed oneri in relazione all'eventuale obbligazione risarcitoria che potrebbe derivare da tale "condanna generica".

Infatti, in base ai principi contabili (IAS 37), va previsto un accantonamento in presenza di un'obbligazione passiva nei casi in cui "è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici" e nel caso in cui "possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'obbligazione".

Nel caso in esame, non può essere considerato "probabile" (cioè "più verosimile...piuttosto che il contrario") il fatto che, a seguito della "condanna generica", possa sorgere un obbligo della Banca di corrispondere un risarcimento al Comune perché:

- non solo la "condanna generica", così come riportato nelle motivazioni proposte nell'appello può essere ragionevolmente ritenuta infondata, essendovi sufficienti argomenti per ritenere che non sussista il presupposto sul quale la condanna è basata, e cioè l'asserito inadempimento contrattuale dell'incarico di Advising da parte della Banca;

- ma anche allo stato appare comunque “non probabile” (cioè non pare “più verosimile... piuttosto che il contrario”) che, a seguito della “condanna generica”, possa essere emessa una sentenza di “condanna specifica” che riconosca l’esistenza di un danno risarcibile in favore del Comune;

Inoltre non è stimabile con sufficiente attendibilità l’ammontare dell’eventuale obbligazione risarcitoria della Banca derivante dalla “condanna generica”.

La Banca, al fine di far accertare l’inesistenza di qualsiasi danno risarcibile in favore del Comune, ha già promosso una causa di “accertamento negativo” davanti al Tribunale di Roma, attualmente in fase di assunzione dei mezzi istruttori.

Oltre ai giudizi civili è pendente un procedimento penale nei confronti di ex dirigenti ed ex amministratori della Banca, nell’ambito del quale il Tribunale, con le ordinanze del 20 luglio 2009, ha riammesso la costituzione come parte civile del Comune di Taranto, che ha avanzato una richiesta risarcitoria di un miliardo di euro per i danni patiti, e ha sciolto la riserva sull’eccezione di incompetenza territoriale (che rimane a Taranto). Nel corso dell’udienza preliminare, il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di diciannove persone, tra cui alcuni ex amministratori ed ex dirigenti della Banca.

Si evidenzia, inoltre, che allo stato attuale la Banca non risulta coinvolta direttamente nel procedimento

### **Il caso Lehman e gli interventi effettuati da BIIS a tutela delle proprie ragioni creditorie**

La Banca - d’intesa ed in costante collegamento con i competenti uffici di Capogruppo e con l’assistenza degli studi legali esterni incaricati - nel corso del periodo in esame ha effettuato tutte le attività utili a tutelare le proprie ragioni creditorie in relazione alla procedura di crisi ex Chapter 11, cui sono sottoposte Lehman Brothers Holdings Inc. (“LBHI”), la holding americana del gruppo Lehman Brothers, e altre società del gruppo.

Di seguito vengono riportate le attività effettuate in relazione alle due posizioni della Banca nei confronti del Gruppo Lehman Brothers.

#### **A) Contratto derivato**

Lehman Brothers Holdings Inc. (“LBHI”) era il garante di Lehman Brothers International Europe (“LBIE” – società soggetta ad una procedura fallimentare di diritto inglese i cui termini non sono stati ancora resi noti) nel derivato di nozionale € 200 milioni che quest’ultima aveva stipulato con BIIS nel gennaio 2008. In seguito al default del Gruppo Lehman, in data 18 settembre 2008 la Banca aveva consegnato a LBIE la “Notice on an Event of Default under 1992 Master Agreement”, chiudendo tale contratto derivato, con un credito nei confronti della controparte pari a € 15.479.283,00 (corrispondenti a \$ 21.904.733,37). In relazione a tale posizione creditoria:

- il 22 settembre 2009, si è proceduto ad effettuare l’insinuazione al passivo di LBHI, in qualità di garante, attraverso l’invio della Proof of Claim (documento standard previsto dalla procedura);
- il 21 ottobre 2009 (la scadenza era il 22 ottobre 2009), si è completata l’insinuazione al passivo di cui sopra attraverso la compilazione e l’invio on-line del questionario previsto dalla procedura.

Gli amministratori straordinari di LBIE manifestando la loro intenzione di procedere ad una prima distribuzione nei confronti dei creditori di LBIE hanno:

- richiesto alla competente Corte inglese di trasformare la procedura di amministrazione controllata cui è sottoposta LBIE in una procedura di liquidazione amministrativa (liquidating administration);
- inviato una comunicazione a tutti i creditori (anche a BIIS) informandoli di aver fissato nel 31 dicembre 2010 il termine ultimo per la presentazione delle domande di insinuazione per i crediti vantati nei confronti di LBIE.

E’ intenzione della Banca avviare una riflessione anche con i legali esterni (studio GOP) per valutare l’opportunità di insinuarsi al passivo di LBIE.

#### **B) Titoli**

BIIS (come dettagliatamente analizzato nel Bilancio al 31 dicembre 2008, a cui si rimanda) detiene in portafoglio titoli, per un valore nominale di € 115.000.000, emessi da Diamond Finance Plc, (“Titoli Diamond”), veicolo “orfano” di diritto irlandese. Quest’ultimo presenta, come patrimonio separato riferibile all’operazione in esame, “credit linked notes” (“Titoli Lehman”), con scadenza 20 dicembre 2026, emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV, (“LBTC”), società di diritto olandese, e quattro

swap conclusi con Lehman Brothers Special Financing Inc. ("LBSF"). Sia le "credit linked notes" sia i derivati risultano garantiti da LBHI. In relazione a tale posizione creditoria, si è proceduto nel seguente modo:

- in relazione ai quattro derivati, il cui valore è stato considerato pari a zero, a seguito di istruzioni di BISS, il Trustee:
  - ✓ in data 22 settembre 2009, ha effettuato l'insinuazione al passivo nei confronti di LBSF (quale controparte swap del veicolo Diamond) e di LBHI (in qualità di garante) attraverso l'invio della Proof of Claim;
  - ✓ in data il 20 ottobre (la scadenza era al 22 ottobre 2009), ha completato l'insinuazione al passivo di cui sopra attraverso la compilazione e l'invio on-line dei questionari previsto dalla procedura;
- in relazione ai Titoli Lehman:
  - ✓ su richiesta della Banca, in qualità di portatore dei Titoli Diamond, il veicolo Diamond, con il consenso del Trustee, ha richiesto in data 8 ottobre 2009 il rimborso anticipato dei titoli emessi da Lehman;
  - ✓ si è istruito il Trustee affinché proceda all'insinuazione nel passivo di LBHI (in qualità di garante dei titoli Lehman). La scadenza prevista dalla procedura per tale insinuazione è il 2 novembre 2009.

Si sta valutando inoltre di procedere ad un settlement agreement in modo da arrivare ad una chiusura concordata degli swap e ottenere il rilascio del collateral, cioè i Titoli Lehman e il trasferimento degli stessi direttamente in capo a BISS (in qualità di portatore dei Titoli Diamond). In tal modo BISS avrebbe la possibilità eventuale di cedere i Titoli Lehman, se tale operazione venisse reputata conveniente.

Al fine di concordare i termini principali del settlement agreement sono stati avviati contatti con Lehman (diretti) e Trustee (attraverso i legali esterni - studio GOP).

### **Operazione di cartolarizzazione**

Nel corso del mese di maggio 2009 BISS ha ceduto allo Special Purpose Vehicle "ISP CB Pubblico" un portafoglio di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa 3,6 miliardi di euro, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa 3,8 miliardi di euro, per il regolamento del corrispettivo di cessione. L'operazione in questione, finalizzata all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo, non si configura ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c.d. "no derecognition"), avendo BISS mantenuto tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BISS ha, inoltre, applicato le disposizioni della lettera di Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di OBG, ha di fatto consentito, nel caso in cui in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'originator il "patrimonio separato" della SPV, posto a garanzia dell'emissione in OBG.

Alla fine di luglio Intesa Sanpaolo ha perfezionato il programma di emissione di 10 miliardi di euro di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), il garante delle quali è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti al settore pubblico in bonis originati da BISS. Si tratta del primo programma di covered bonds assistiti da crediti al settore pubblico varato in Italia.

A valere su tale programma è stata altresì effettuata un'emissione inaugurale di 3 miliardi di euro emessa con prezzo pari al 100% del capitale nominale, con scadenza 6 ottobre 2011, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di rating Aaa di Moody's.

I titoli in questione, con una cedola a tasso di interesse variabile sull'Euribor a 6 mesi, sono stati integralmente acquistati da BISS, che li ha destinati a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso la Capogruppo.

### **Operatività in derivati con clientela**

Frequenti articoli di stampa e trasmissioni televisive, che mettono in dubbio senza distinzioni di sorta la correttezza dei comportamenti tenuti dal sistema bancario in sede di negoziazione/stipula di contratti derivati, hanno indotto nel corso dell'anno alcuni Enti Locali a chiedere spiegazioni circa l'andamento sfavorevole del valore di mercato dello strumento derivato, minacciando in alcuni casi il ricorso alle vie legali. A fronte di tale pressione mediatica, l'Autorità giudiziaria ha provveduto ad acquisire la documentazione di talune operazioni.

Sottolineando la correttezza dei comportamenti tenuti dalle due precedenti banche e da BISS, si precisa che la Banca al momento non ha formalmente in essere alcune contenzioso legale su

questo fronte, risolvendosi normalmente le questioni con il recepimento da parte dei clienti dei chiarimenti forniti da BIIS.

Per quanto riguarda il rischio creditizio, è presente in BIIS una componente di "credit risk adjustment" pari a circa 13,2 milioni di euro a fronte di un mark to market di riferimento al 31/12/2009 di 323 milioni.

### **Verifica fiscale**

Il 19 novembre 2009 si è conclusa la verifica fiscale della Guardia di Finanza iniziata il 16 settembre 2009, riguardante il periodo di imposta 2007. La verifica ha avuto ad oggetto le imposte sui redditi, l'Irap, gli obblighi del sostituto di imposta, nonché il controllo della regolare tenuta delle scritture contabili ed è stata estesa al 2008 limitatamente al trattamento fiscale degli oneri sostenuti per l'integrazione con Banca OPI S.p.A.

Per il periodo d'imposta 2007, la verifica è stata altresì estesa ai criteri di valutazione di titoli obbligazionari non quotati valutati al fair value.

I rilievi subiti dalla Banca riguardano esclusivamente le imposte sui redditi e l'Irap e sono relativi a:

- la deduzione, ai fini Ires, della svalutazione per € 20,8 mln di titoli obbligazionari non quotati;
- la deducibilità degli oneri sostenuti dalla Banca per l'integrazione con Banca OPI, costituiti da spese per consulenze tecniche e legali ammontanti, rispettivamente, a € 2,7 mln per il 2007 e € 1,7 mln nel 2008.

Nessuno rilievo è stato effettuato in relazione ai controlli effettuati sulla tenuta della contabilità e sull'assolvimento degli obblighi in materia di sostituto di imposta.

Evidenziando che il comportamento tenuto dalla Banca in sede di determinazione del reddito di esercizio (deduzione integrale degli importi relativi alle due casistiche richiamate) è da ritenersi coerente con gli orientamenti del Gruppo e con la prassi del settore bancario, si è comunque provveduto a quantificare il rischio ipotetico in capo alla Banca che si ritiene di dover accantonare prudenzialmente esclusivamente per la fattispecie relativa ai rilievi riguardanti la deducibilità degli oneri sostenuti per l'integrazione con Banca Opi.

### **Le informazioni di cui al Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010**

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010 i Regulators nazionali, richiamando il Documento n.2 del 6 febbraio 2009, hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza e una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

La comunicazione – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi di informativa riguardanti la gerarchia del fair value.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008, i Regulators richiamano nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli Amministratori di BIIS precisano di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

In relazione al punto 3 "Principio IFRS 7 Clausole contrattuali dei Debiti finanziari" del documento in esame, si precisa che:

- BIIS non è incorsa nel mancato rispetto di clausole incluse nei termini contrattuali di finanziamenti a medio lungo termine ricevuti da organismi finanziari o incluse in altri contratti di debito, che abbiano comportato o possono comportare la decadenza del beneficio del termine;
- BIIS nell'ambito di contratti relativi a finanziamenti a medio lungo termine ricevuti da organismi finanziari ovvero altri contratti di debito, ha stipulato clausole di negative pledge

e covenant dal contenuto standard ed in linea con le convenzioni di mercato tempo per tempo vigenti.

La natura degli impegni assunti, in linea con la prassi dei mercati, e le remote probabilità che gli eventi di default si verificchino, consentono di considerare tali clausole come non significative.

Per quanto riguarda le ulteriori richieste, applicabili a BIIIS, atte ad assicurare un più elevato grado di trasparenza (valutazione dei titoli di capitale informazioni sulla gerarchia del fair value) si precisa che tali informazioni sono fornite nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Si è già accennato sinteticamente all'attività svolta per accertare l'eventuale perdita di valore del portafoglio titoli. Più dettagliate informazioni circa le soluzioni adottate, le procedure svolte e le incertezze insite nelle valutazioni effettuate sono fornite nell'apposito capitolo della Nota Integrativa.

### **Piano di Continuità Operativa**

In ottemperanza alla specifica normativa di vigilanza della Banca d'Italia e seguendo le indicazioni metodologiche della Capogruppo si è proceduto alla predisposizione del Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity Plan*) della Banca, con il quale si definiscono gli interventi necessari a fronteggiare scenari di crisi. Il Piano è stato sottoposto, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2009.

### **Protezione dei dati personali**

Si segnala che ai sensi degli artt. 33-36 e dell'allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, punti 19) e 26) del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - la società, anche alla luce delle indicazioni della Capogruppo, ha provveduto all'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza", relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati, nel termine previsto dalla normativa vigente.

### **Rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo**

Per l'analisi dei rapporti che intercorrono tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate.

### **Sede sociale, succursali, uffici di rappresentanza e filiali**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha sede sociale in Roma, Via Del Corso 226, due filiali (Roma e Milano) e non ha sedi secondarie.

Per il dettaglio delle filiali, succursali e degli uffici di rappresentanza in Italia e all'estero, si rimanda alla Nota Integrativa – Contatti.

### **Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio**

Per una sintesi dei principali eventi successivi alla data di riferimento della relazione annuale, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A – Politiche contabili – Sezione 3.

## I risultati economici

### Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti vengono analizzati in dettaglio i risultati del conto economico del 2009, posti a confronto con gli analoghi dati dello stesso periodo dello scorso esercizio<sup>1</sup>.

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico, che riflette alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, effettuate sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

Tali riclassificazioni ed aggregazioni, sintetizzate di seguito, sono esposte in maniera analitica in appositi prospetti allegati al presente Bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

### I criteri di riclassificazione del conto economico

Il conto economico riclassificato è stato predisposto secondo criteri espositivi adatti a rappresentare il contenuto delle voci in base a principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione, relativi per la quasi totalità a riconduzioni in voci strettamente correlate, hanno riguardato:

- ✓ il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- ✓ i dividendi su titoli disponibili per la vendita, che sono stati riclassificati nel risultato netto dell'attività di negoziazione;
- ✓ gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- ✓ gli utili e perdite da cessione di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- ✓ i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- ✓ il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione simile è stata utilizzata per il time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- ✓ le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie ed impegni, che sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- ✓ gli oneri di integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, che sono stati dedotti dalla voce "Spese amministrative" ed esposti a voce propria.

---

<sup>1</sup> Nel caso in cui la variazione percentuale tra un periodo e l'altro superi il 100% si è riportata l'indicazione "n.s." (non significativa).

**Conto economico riclassificato**

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	320.938	298.763	22.175	7,4
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	n.s.
Commissioni nette	23.661	44.057	-20.396	-46,3
Risultato dell'attività di negoziazione	15.215	-29.024	44.239	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	2.976	104	2.872	n.s.
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>362.790</b>	<b>313.900</b>	<b>48.890</b>	<b>15,6</b>
Spese del personale	-36.157	-30.130	-6.027	20,0
Spese amministrative	-24.625	-39.429	14.804	-37,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-73	-62	-11	17,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-60.855</b>	<b>-69.621</b>	<b>8.766</b>	<b>-12,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>301.935</b>	<b>244.279</b>	<b>57.656</b>	<b>23,6</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.037	-949	-1.088	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-143.669	-127.953	-15.716	12,3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-500	500	-100,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	365	-365	-100,0
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>156.229</b>	<b>115.242</b>	<b>40.987</b>	<b>35,6</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-58.276	-66.317	8.041	-12,1
<b>Risultato corrente netto</b>	<b>97.953</b>	<b>48.925</b>	<b>49.028</b>	<b>100,2</b>
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-1.596	1.596	-100,0
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>97.953</b>	<b>47.329</b>	<b>50.624</b>	<b>n.s.</b>

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2009				2008				Media trimestri
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	
Interessi netti	53.421	75.183	90.190	102.144	114.669	76.599	55.503	51.992	74.691
Dividendi e utili (perdite di partecipazioni valutate al p.n.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	6.464	5.483	5.140	6.574	11.635	8.970	11.467	11.985	11.014
Risultato dell'attività di negoziazione	2.302	-1.341	20.817	-6.563	-24.021	-373	6.955	-11.585	-7.256
Altri proventi (oneri) di gestione	572	-21	-61	2.486	-79	-296	210	269	26
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>62.759</b>	<b>79.304</b>	<b>116.086</b>	<b>104.641</b>	<b>102.204</b>	<b>84.900</b>	<b>74.135</b>	<b>52.661</b>	<b>78.475</b>
Spese del personale	-10.585	-8.002	-8.368	-9.202	-6.025	-7.658	-7.696	-8.751	-7.533
Spese amministrative	-6.182	-6.462	-5.763	-6.218	-10.154	-8.509	-10.797	-9.969	-9.857
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	2	42	-15	11	-55	-17	-1	-16
<b>Oneri operativi</b>	<b>-16.769</b>	<b>-14.506</b>	<b>-14.146</b>	<b>-15.434</b>	<b>-16.168</b>	<b>-16.222</b>	<b>-18.510</b>	<b>-18.721</b>	<b>-17.405</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>45.990</b>	<b>64.798</b>	<b>101.940</b>	<b>89.207</b>	<b>86.036</b>	<b>68.678</b>	<b>55.625</b>	<b>33.940</b>	<b>61.070</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	4.180	1.027	566	550	-1.629	-	170	510
Rettifiche di valore nette su crediti	-43.152	1.095	-98.198	-3.414	-4.789	-113.603	-12.008	2.447	-31.988
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-500	-	-125
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	365	91
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-1.342</b>	<b>66.920</b>	<b>4.308</b>	<b>86.343</b>	<b>79.618</b>	<b>-44.925</b>	<b>43.287</b>	<b>37.262</b>	<b>28.810</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	12.631	-28.301	-7.622	-34.984	-39.275	5.137	-19.016	-13.163	-16.579
<b>Risultato corrente netto</b>	<b>11.289</b>	<b>38.619</b>	<b>-3.314</b>	<b>51.359</b>	<b>40.343</b>	<b>-39.788</b>	<b>24.271</b>	<b>24.099</b>	<b>12.231</b>
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-119	-117	-687	-673	-399
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>11.289</b>	<b>38.619</b>	<b>-3.314</b>	<b>51.359</b>	<b>40.224</b>	<b>-39.905</b>	<b>23.584</b>	<b>23.426</b>	<b>11.832</b>

In un contesto di mercato particolarmente difficile per l'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale che ha trascinato in una fase di recessione l'economia reale e con essa tutto il settore del Public Finance, BISS ha chiuso l'esercizio con un utile netto di circa 98,0 milioni di euro.

Il risultato netto conseguito nel 2009 è aumentato più del doppio rispetto al precedente esercizio principalmente per l'incremento dei proventi operativi netti (+15,6%). L'inasprimento del ciclo economico ha comunque influenzato negativamente la componente di questo margine legata alle commissioni (-46,3%) oltre a influenzare negativamente le rettifiche di valore nette che, anche al netto di posizioni specifiche, registrano un sensibile aumento.

L'analisi della dinamica trimestrale dei margini economici ha evidenziato la tenuta del risultato operativo nei primi due trimestri dell'anno, mentre la contrazione del terzo e quarto trimestre, rilevabile soprattutto con riferimento agli interessi netti, rispecchia il ritorno del mercato verso posizioni simili a quelle precedenti la crisi del secondo semestre 2008. Il secondo e quarto trimestre sono stati, inoltre, impattati negativamente dall'incremento delle rettifiche di valore su crediti che hanno visto, nei richiamati periodi, l'evidenziazione di posizioni in difficoltà.

## Risultato della gestione operativa

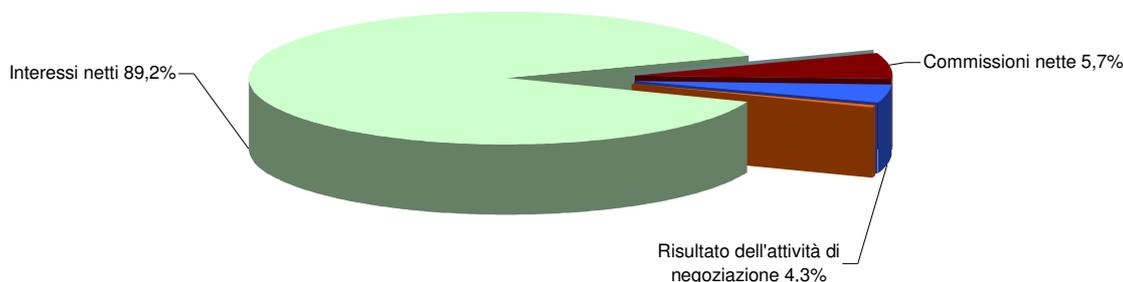
Nell'esercizio 2009 il risultato della gestione operativa si è attestato a 301,9 milioni in crescita del 23,6% rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2008 (244,3 milioni). Il positivo andamento dell'aggregato riflette:

- da un lato il rafforzamento dei proventi operativi netti che si sono attestati a 362,8 milioni ed hanno evidenziato un incremento del 15,6% rispetto al 2008 (313,9 milioni) dovuto principalmente all'apporto degli interessi netti e del margine di negoziazione;
- dall'altro l'attento monitoraggio e controllo degli oneri operativi risultati pari a -60,9 milioni in miglioramento del 12,6% rispetto all'esercizio 2008 (-69,9 milioni).

## Proventi operativi netti

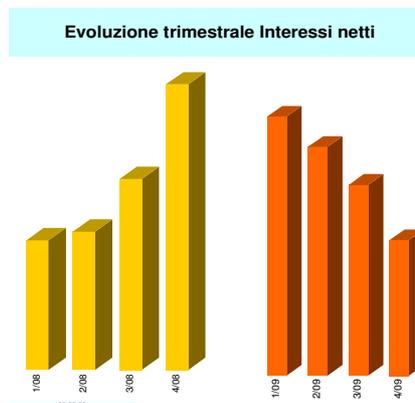
All'interno dell'aggregato la crescita degli interessi netti (+7,4%), che rappresentano l'89% dei proventi, è risultata sufficiente a compensare la diminuzione della voce commissioni (-46,3%) mentre il risultato di negoziazione contribuisce in maniera preponderante all'aumento dell'aggregato passando da un risultato negativo di 29,0 milioni dello scorso esercizio ad un risultato positivo di 15,3 milioni dell'esercizio in analisi.

## Composizione dei proventi operativi netti per voce di ricavo



## Interessi netti

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	1.248.600	1.602.670	-354.070	-22,1
Titoli in circolazione	-56.607	-110.149	53.542	-48,6
Differenziali su derivati di copertura	-347.987	115.949	-463.936	n.s.
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>844.006</b>	<b>1.608.470</b>	<b>-764.464</b>	<b>-47,5</b>
Attività/passività finanziarie di negoziazione	440	4.092	-3.652	-89,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.329	224.440	-141.111	-62,9
<b>Attività finanziarie</b>	<b>83.769</b>	<b>228.532</b>	<b>-144.763</b>	<b>-63,3</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-578.856</b>	<b>-1.577.185</b>	<b>998.329</b>	<b>-63,3</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.216</b>	<b>9.656</b>	<b>-7.440</b>	<b>n.s.</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-806</b>	<b>147</b>	<b>-953</b>	<b>n.s.</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>-29.391</b>	<b>29.143</b>	<b>-58.534</b>	<b>n.s.</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>320.938</b>	<b>298.763</b>	<b>22.175</b>	<b>7,4</b>



Gli interessi netti sono risultati pari a 321,0 milioni, evidenziando una crescita del 7,4% rispetto al dato dello scorso esercizio (298,8 milioni).

Da un'analisi di dettaglio delle singole componenti del margine, emerge quindi:

- una riduzione degli interessi passivi sulla raccolta ("Rapporti con banche" e "Titoli in circolazione") più che proporzionale rispetto al decremento degli interessi attivi sugli impieghi ("Rapporti con la clientela");
- l'apporto fortemente negativo (-348,0 milioni) dei differenziali sui derivati di copertura, stipulati dalla Banca principalmente come strumenti di Fair Value Hedge di titoli e finanziamenti concessi alla clientela;
- il peggioramento del risultato netto dell'attività di copertura, attestatosi a -29,4 milioni del 2009, a fronte dei 29,1 milioni dell'analogo periodo dello scorso esercizio. L'andamento di tale componente, riclassificata nel margine di interesse per motivi di omogeneità gestionale, rispecchia, peraltro, il previsto e progressivo riassorbimento dell'utile da valutazione registrato in tale posta alla chiusura dello scorso esercizio.

Voci	2009				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
(A)	(B)	(C)	(D)				
Rapporti con clientela	254.930	301.350	335.166	357.154	0,85	0,90	0,94
Titoli in circolazione	-10.118	-11.596	-14.391	-20.502	0,87	0,81	0,70
Differenziali su derivati di copertura	-123.285	-114.800	-80.151	-29.751	1,07	1,43	2,69
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>121.527</b>	<b>174.954</b>	<b>240.624</b>	<b>306.901</b>	<b>0,69</b>	<b>0,73</b>	<b>0,78</b>
Attività/passività finanziarie di negoziazione	121	-7	161	165	-17,29	-0,04	0,98
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.673	15.493	22.700	30.463	0,95	0,68	0,75
<b>Attività finanziarie</b>	<b>14.794</b>	<b>15.486</b>	<b>22.861</b>	<b>30.628</b>	<b>0,96</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-73.593</b>	<b>-115.784</b>	<b>-158.426</b>	<b>-231.053</b>	<b>0,64</b>	<b>0,73</b>	<b>0,69</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>321</b>	<b>64</b>	<b>1.831</b>	<b>-</b>	<b>5,02</b>	<b>0,03</b>	<b>-</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-145</b>	<b>-69</b>	<b>-181</b>	<b>-411</b>	<b>2,10</b>	<b>0,38</b>	<b>0,44</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura</b>	<b>-9.483</b>	<b>532</b>	<b>-16.519</b>	<b>-3.921</b>	<b>-17,83</b>	<b>-0,03</b>	<b>4,21</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>53.421</b>	<b>75.183</b>	<b>90.190</b>	<b>102.144</b>	<b>0,71</b>	<b>0,83</b>	<b>0,88</b>

L'andamento di tale aggregato durante il 2009 riflette, da un lato, una forte accelerazione riscontrata nel primo semestre dell'anno, e, dall'altro, un processo di normalizzazione iniziato nel mese di luglio e proseguito durante tutto il secondo semestre dell'esercizio. Nel primo semestre del 2009 la Banca ha, infatti, saputo beneficiare appieno del forte decremento dei tassi di interesse legato alla contingente situazione di mercato, ricorrendo in maniera accentuata alla provvista a breve termine ed effettuando il riprezzamento della provvista a medio/lungo termine in maniera massiva alla fine dell'esercizio 2008 ed alla fine del primo trimestre 2009, scadenze caratterizzate da condizioni particolarmente favorevoli. Nel terzo e quarto trimestre dell'anno tale situazione contingente è andata progressivamente normalizzandosi sia per il riprezzamento degli impieghi effettuato a fine giugno sia per il rientro della volatilità dei tassi di riferimento.

## Commissioni nette

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Commissioni nette
			variazioni		
			assolute	%	
Garanzie rilasciate / ricevute	-1.363	1.520	-2.883	n.s.	
Servizi di incasso e pagamento	1.075	431	644	n.s.	
Conti correnti	391	748	-357	-47,7	
Servizio Bancomat e carte di credito	8	10	-2	-20,0	
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>111</b>	<b>2.709</b>	<b>-2.598</b>	<b>-95,9</b>	
Intermediazione e collocamento titoli	329	180	149	82,8	
Intermediazione valute	109	87	22	25,3	
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-	
Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	-	-	-	-	
Altre commissioni intermediazione / gestione	1.045	1.081	-36	-3,3	
<b>Attività di gestione, intermediazione e consu</b>	<b>1.483</b>	<b>1.348</b>	<b>135</b>	<b>10,0</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>22.067</b>	<b>40.000</b>	<b>-17.933</b>	<b>-44,8</b>	
<b>Commissioni nette</b>	<b>23.661</b>	<b>44.057</b>	<b>-20.396</b>	<b>-46,3</b>	

Le commissioni nette, pari a 23,7 milioni, hanno evidenziato un decremento del 46,3% rispetto allo scorso esercizio (44,1 milioni).

Tale riduzione è ascrivibile, per una componente molto consistente, alla differente modalità di gestione contrattuale con Intesa Sanpaolo del cliente INPS, per cui dal 2009 è prevista la fatturazione dell'importo conseguito al netto dei costi sostenuti. Nello scorso esercizio, invece, tali costi venivano fatturati dalla controparte separatamente e contabilizzati da BIIS nelle "altre spese amministrative", mentre nella voce "commissioni nette" confluiva l'importo lordo dei ricavi generati dall'operatività in questione. Omogeneizzando i dati la riduzione sarebbe del 31,0%. Questa diminuzione dell'aggregato può, inoltre, essere considerata positivamente, in quanto riflette gli sforzi compiuti dalla Banca per sopperire, con la capillare presenza sul territorio e la partecipazione a molteplici operazioni il cui contributo commissionale unitario è modesto, alla problematicità di un periodo caratterizzato dalla stasi delle grandi operazioni generatrici di proventi commissionali unitari di grosse dimensioni. Gli effetti positivi di tali sforzi si sono manifestati in maniera più accentuata proprio nel secondo semestre dell'esercizio.

Le commissioni nette per garanzie rilasciate/ricevute diminuiscono per l'aumento delle posizioni che la Banca ha ritenuto di dover coprire con accordi di partecipazione al rischio.

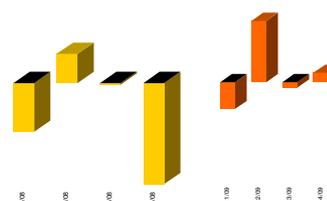
Nella voce altre commissioni affluiscono le commissioni relative all'operatività con il cliente INPS, commissioni su operazioni di finanziamento a medio e lungo termine oltre a commissioni su operazioni di finanza strutturata.

Voci	2009				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Garanzie rilasciate / ricevute	-744	-284	-240	-95	2,62	1,18	2,53
Servizi di incasso e pagamento	887	51	-51	188	17,39	-1,00	-0,27
Conti correnti	116	139	72	64	0,83	1,93	1,13
Servizio Bancomat e carte di credito	4	-1	3	2	-4,00	-0,33	1,50
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>263</b>	<b>-95</b>	<b>-216</b>	<b>159</b>	<b>-2,77</b>	<b>0,44</b>	<b>-1,36</b>
Intermediazione e collocamento titoli	88	82	170	-11	1,07	0,48	-15,45
Intermediazione valute	39	27	20	23	1,44	1,35	0,87
Gestioni patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Altre commissioni intermediazione / gestione	189	273	386	197	0,69	0,71	1,96
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>316</b>	<b>382</b>	<b>576</b>	<b>209</b>	<b>0,83</b>	<b>0,66</b>	<b>2,76</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>5.885</b>	<b>5.196</b>	<b>4.780</b>	<b>6.206</b>	<b>1,13</b>	<b>1,09</b>	<b>0,77</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>6.464</b>	<b>5.483</b>	<b>5.140</b>	<b>6.574</b>	<b>1,18</b>	<b>1,07</b>	<b>0,78</b>

### Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Tassi di interesse	11.001	-29.805	40.806	n.s.
Strumenti di capitale	-	102	-102	-100,0
Valute	2.715	-3.716	6.431	n.s.
Strumenti derivati finanziari	727	4.722	-3.995	-84,6
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>14.443</b>	<b>-28.697</b>	<b>43.140</b>	<b>n.s.</b>
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	397	-915	1.312	n.s.
Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita	375	588	-213	-36,2
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>15.215</b>	<b>-29.024</b>	<b>44.239</b>	<b>n.s.</b>

Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione



Il risultato dell'attività di negoziazione del 2009 è risultato positivo per 15,2 milioni, contro un risultato negativo di 29,0 milioni del 2008. L'aggregato in esame, oltre ad altre componenti di minore rilevanza, riflette:

- l'impatto del miglioramento degli spread creditizi sulla metodologia di calcolo del Credit Risk Adjustment applicata al mark to market dei derivati di negoziazione, che ha comportato, in tale voce, la rilevazione di una ripresa di valore nel periodo per circa 13,6 milioni (-20,9 milioni circa nel 2008);
- la valutazione negativa di derivati volti a coprire gestionalmente il rischio di tasso di interesse della cedola di titoli a struttura variabile, pari a -5,2 milioni;
- l'effetto positivo netto, pari a circa 1,5 milioni, del discontinuing di alcuni derivati di copertura, solo parzialmente oggetto di unwinding.

Per quel che riguarda la tipologia di attività posta in essere dalla Banca, viene confermata la prevalenza dell'operatività su tassi di interesse e su valute. Le operazioni effettuate hanno riguardato principalmente derivati con clientela successivamente chiusi in back to back con Banca IMI, nonché alcuni Overnight Index Swap utilizzati per la gestione della tesoreria.

La dinamica trimestrale della voce risulta strettamente correlata alla situazione dei mercati finanziari ed alla evoluzione dei tassi e degli spread creditizi.

Voci	2009				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
(A)	(B)	(C)	(D)				
Tassi di interesse	1.312	-183	17.228	-7.356	-7,17	-0,01	-2,34
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Valute	424	-685	2.347	629	-0,62	-0,29	3,73
Strumenti derivati finanziari	195	-499	883	148	-0,39	-0,57	5,97
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>1.931</b>	<b>-1.367</b>	<b>20.458</b>	<b>-6.579</b>	<b>-1,41</b>	<b>-0,07</b>	<b>-3,11</b>
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	371	26	-	-	14,27	-	-
Dividendi su titoli di capitale disponibili per la vendita	-	-	359	16	-	-	22,44
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>2.302</b>	<b>-1.341</b>	<b>20.817</b>	<b>-6.563</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>-3,2</b>

La dinamica trimestrale della voce risulta strettamente correlata alla situazione dei mercati finanziari ed alla evoluzione dei tassi e degli spread creditizi.

### Altri proventi (oneri) di gestione

Voci			(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	%
Altri proventi	3.925	1.632	2.293	n.s
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>3.925</b>	<b>1.632</b>	<b>2.293</b>	<b>n.s</b>
Altri oneri	-949	-1.528	579	-37,9
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>-949</b>	<b>-1.528</b>	<b>579</b>	<b>-37,9</b>
<b>Totale altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>2.976</b>	<b>104</b>	<b>2.872</b>	<b>n.s.</b>

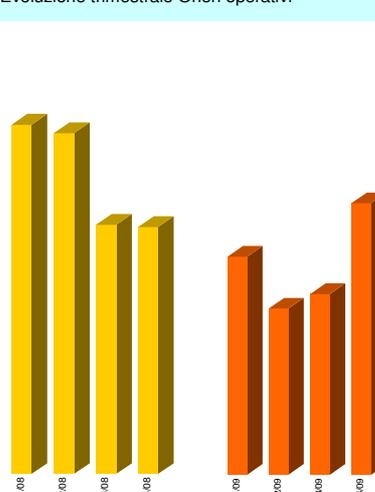
Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, che accoglie proventi ed oneri di varia natura non classificati nelle altre componenti del risultato operativo. Si ricorda, peraltro, che la voce non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative.

L'importo netto, positivo per 3,0 milioni, riflette, principalmente, la contabilizzazione di poste relative a precedenti esercizi.

### Oneri operativi

Voci			(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	-25.619	-20.217	-5.402	26,7
Oneri sociali	-6.629	-6.053	-576	9,5
Altri oneri del personale	-3.909	-3.860	-49	1,3
<b>Spese del personale</b>	<b>-36.157</b>	<b>-30.130</b>	<b>-6.027</b>	<b>20,0</b>
Spese per servizi informatici	-636	-158	-478	n.s.
Spese di gestione immobili	-4.464	-3.636	-828	22,8
Spese generali di funzionamento	-11.506	-23.413	11.907	-50,9
Spese legali e professionali	-4.832	-7.590	2.758	-36,3
Spese pubblicitarie e promozionali	-731	-670	-61	9,1
Costi indiretti del personale	-1.083	-1.287	204	-15,9
Altre spese	-698	-1.966	1.268	-64,5
Imposte indirette e tasse	-4.812	-2.640	-2.172	82,3
Recupero di spese ed oneri	4.137	1.931	2.206	n.s.
<b>Spese amministrative</b>	<b>-24.625</b>	<b>-39.429</b>	<b>14.804</b>	<b>-37,5</b>
Immobilizzazioni materiali	-10	-53	43	-81,1
Immobilizzazioni immateriali	-63	-9	-54	n.s.
<b>Ammortamenti</b>	<b>-73</b>	<b>-62</b>	<b>-11</b>	<b>17,7</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-60.855</b>	<b>-69.621</b>	<b>8.766</b>	<b>-12,6</b>

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Gli oneri operativi ammontano a -60,9 milioni, in diminuzione del 12,6% rispetto allo scorso esercizio, per effetto del miglioramento delle spese amministrative (-37,5%), solo in parte compensato dell'aumento delle spese del personale (+20,0%).

L'incremento delle spese per il personale rispecchia principalmente l'aumento degli organici sia in termini puntuali che medi. Il personale della Banca è, infatti, passato, dalle 339 unità del 31 dicembre 2009 alle 378 unità del 31 dicembre 2009.

Va inoltre rilevato che il dato del 2009 comprende anche costi relativi al precedente esercizio (circa 3,0 milioni) che non hanno trovato capienza negli accantonamenti effettuati.

Depurando i dati dei due esercizi delle componenti non ricorrenti i costi del personale presentano un aumento del 10% in coerenza con le politiche di ottimizzazione dei costi del personale e degli organici in essere.

E', infine, da sottolineare che, nel periodo in esame, il programma di esodo incentivato definito a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo ha comportato per la Banca un accantonamento aggiuntivo, rispetto a quanto stanziato alla fine dello scorso esercizio, per 0,2 milioni.

La diminuzione delle altre spese amministrative è dovuta principalmente a due fenomeni:

- mancata contabilizzazione in questo aggregato degli oneri relativi all'operatività con l'INPS che, come già evidenziato, a causa della nuova struttura contrattuale, dal 2009 vengono detratti direttamente dalle commissioni attive. Omogeneizzando i dati la riduzione delle spese amministrative sarebbe pari al 16,9%;
- generale riduzione di tutte le spese, anche in funzione dell'effettiva integrazione delle due banche, che da un punto di vista operativo è avvenuta nel secondo semestre 2008. A partire da tale periodo, infatti, si è provveduto a razionalizzare e rendere più efficiente l'attività operativa, determinando, come conseguenza, una sensibile riduzione dei costi da corrispondere alle società del Gruppo per i contratti di service, dei costi generali di funzionamento e delle spese professionali.

Voci	2009				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
(A)	(B)	(C)	(D)				
Salari e stipendi	-8.130	-5.500	-5.920	-6.069	1,48	0,93	0,98
Oneri sociali	-765	-1.862	-2.017	-1.985	0,41	0,92	1,02
Altri oneri del personale	-1.690	-640	-431	-1.148	2,64	1,48	0,38
<b>Spese del personale</b>	<b>-10.585</b>	<b>-8.002</b>	<b>-8.368</b>	<b>-9.202</b>	<b>1,32</b>	<b>0,96</b>	<b>0,91</b>
Spese generali di funzionamento	-3.523	-2.983	-2.146	-2.854	1,18	1,39	0,75
Spese per servizi informatici	-266	-93	-158	-119	2,86	0,59	1,33
Spese di gestione immobili	-1.261	-1.082	-946	-1.175	1,17	1,14	0,81
Spese legali e professionali	-631	-1.255	-1.874	-1.072	0,50	0,67	1,75
Spese pubblicitarie e promozionali	-248	-184	-134	-165	1,35	1,37	0,81
Costi indiretti del personale	-1	-202	-583	-297	0,00	0,35	1,96
Altre spese	-161	-198	112	-451	0,81	-1,77	-0,25
Imposte indirette e tasse	-1.115	-2.413	-626	-658	0,46	3,85	0,95
Recupero di spese ed oneri	1.024	1.948	592	573	0,53	3,29	1,03
<b>Spese amministrative</b>	<b>-6.182</b>	<b>-6.462</b>	<b>-5.763</b>	<b>-6.218</b>	<b>0,96</b>	<b>1,12</b>	<b>0,93</b>
Immobilizzazioni immateriali	-39	-17	-4	-3	2,29	4,25	1,33
Immobilizzazioni materiali	37	-25	-11	-11	-1,48	2,27	1,00
<b>Ammortamenti</b>	<b>-2</b>	<b>-42</b>	<b>-15</b>	<b>-14</b>	<b>0,05</b>	<b>2,80</b>	<b>1,07</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-16.769</b>	<b>-14.506</b>	<b>-14.146</b>	<b>-15.434</b>	<b>1,16</b>	<b>1,03</b>	<b>0,92</b>

Con riferimento all'analisi trimestrale il quarto trimestre si attesta sui valori superiori rispetto ai trimestri precedente per la definizione in chiusura di esercizio di poste precedentemente solo stimate.

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Le dinamiche reddituali descritte hanno condotto ad un risultato corrente al lordo delle imposte di 156, milioni in aumento del 35,6% rispetto all'esercizio 2008. Su entrambi gli esercizi in analisi hanno avuto grande rilevanza gli accantonamenti e le rettifiche operate.

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 2,0 milioni, sono dovuti agli oneri ritenuti prudenzialmente probabili derivanti da contenzioso tributario e contenziosi legali e sono aggiornati in base

all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

### Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti sono risultate pari a -143,7 milioni, a fronte di rettifiche nette per -128 milioni del 2008. Le principali componenti dell'aggregato in esame sono rappresentate:

- nell'esercizio 2009, dalle rettifiche di valore effettuate a fronte dell'esposizione in contenzioso verso il Comune di Taranto;
- nell'esercizio 2008, dalle rettifiche di valore appostate a fronte dell'esposizione verso il Gruppo Lehman Brothers.

Per completezza, si segnala che nel 2009 sono state effettuate rettifiche di valore di portafoglio sui crediti in bonis per 8,8 milioni al fine di adeguare ai livelli richiesti dalle rispettive configurazioni di rischio i presidi costituiti negli scorsi esercizi.

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti
			assolute	%	
Sofferenze	-6.781	-95.819	89.038	-92,9	
Incagli	-141.391	-8.672	-132.719	n.s.	
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	
Crediti scaduti/sconfinati	12.875	-14.369	27.244	n.s.	
Crediti in bonis <i>di cui utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti</i>	-8.751	-9.302	551	-5,9	
	1.327	9.388	-8.061	-85,9	
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-144.048</b>	<b>-128.162</b>	<b>-15.886</b>	<b>12,4</b>	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	379	209	170	81,3	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-143.669</b>	<b>-127.953</b>	<b>-15.716</b>	<b>12,3</b>	

Voci	2009				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Sofferenze	-892	159	-996	-5.052	-5,61	-0,16	0,20
Incagli	-31.533	-2.434	-95.479	-11.945	12,96	0,03	7,99
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti/sconfinati	-705	2.383	-1.676	12.873	-0,30	-1,42	-0,13
Crediti in bonis	-10.401	987	-47	710	-10,54	-21,00	-0,07
<i>di cui utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti</i>	49	992	252	34	0,05	3,94	7,41
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-43.531</b>	<b>1.095</b>	<b>-98.198</b>	<b>-3.414</b>	<b>-39,75</b>	<b>-0,01</b>	<b>28,76</b>
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti</b>	<b>-43.152</b>	<b>1.095</b>	<b>-98.198</b>	<b>-3.414</b>	<b>-39</b>	<b>0</b>	<b>29</b>

### Risultato netto

Nel 2009 il risultato netto è ammontato a 98,0 milioni, in netta crescita rispetto ai 47,3 milioni dello scorso esercizio. Tale risultato è stato influenzato, oltre che dal positivo andamento della gestione operativa tipica della Banca precedentemente analizzata e dall'incidenza delle imposte sul reddito dell'attività corrente.

### Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta a 58,3 milioni, con un decremento di 8,0 milioni rispetto al 2008.

Il tax rate è pari al 37,3% in netta diminuzione rispetto allo scorso esercizio (57,5%).

Il miglioramento del tax rate rispetto all'esercizio 2008 è sostanzialmente determinato dalla consistente diminuzione degli interessi passivi iscritti a conto economico rispetto all'esercizio precedente (con conseguente riduzione dell'ammontare indeducibile pari al 4% degli interessi stessi) ed a componenti positivi straordinari imputabili ad esercizi precedenti (utilizzo del fondo imposte accantonato in esercizi precedenti, rideterminazione della fiscalità differita sul portafoglio titoli, contabilizzazione del beneficio Ires connesso dalla presentazione dell'istanza di rimborso ex art. 6 D.L. 185/2008).

## Gli aggregati patrimoniali

### Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto, come di consueto, anche uno stato patrimoniale riclassificato sintetico, che riflette alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, effettuate sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare l'andamento gestionale.

Tali riclassificazioni ed aggregazioni, sintetizzate di seguito, sono esposte in maniera analitica in appositi prospetti allegati al presente Bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

### I criteri di aggregazione dello stato patrimoniale

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato.

I relativi importi sono indicati in modo analitico nello schema di raccordo riportato in allegato al presente fascicolo, in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche.

## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione (*)	561.264	1.084.713	-523.449	-48,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.102.152	3.014.112	-911.960	-30,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	5.262.570	2.992.556	2.270.014	75,9
Crediti verso clientela	38.823.810	37.098.308	1.725.502	4,7
Partecipazioni	5.582	52	5.530	n.s.
Attività materiali e immateriali	7.241	2.042	5.199	n.s.
Attività fiscali	129.558	143.068	-13.510	-9,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	695.687	641.930	53.757	8,4
<b>Totale attività</b>	<b>47.587.864</b>	<b>44.976.781</b>	<b>2.611.083</b>	<b>5,8</b>

Passività	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	39.575.433	37.640.413	1.935.020	5,1
Raccolta da clientela	4.208.161	3.957.804	250.357	6,3
Passività finanziarie di negoziazione (*)	564.724	1.072.057	-507.333	-47,3
Passività fiscali	120.571	105.123	15.448	14,7
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	2.147.088	1.455.304	691.784	47,5
Fondi a destinazione specifica	10.894	11.444	-550	-4,8
Capitale	346.300	346.300	-	-
Riserve	753.549	706.220	47.329	6,7
Riserve da valutazione	-236.809	-365.213	128.404	-35,2
Utile (perdita) di periodo	97.953	47.329	50.624	n.s.
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>47.587.864</b>	<b>44.976.781</b>	<b>2.611.083</b>	<b>5,8</b>

(\*) Il decremento delle attività e delle passività finanziarie di negoziazione riflette l'accorpamento di alcuni derivati inflation linked nei titoli e nei relativi derivati di copertura da cui originariamente erano stati scorporati. La riclassifica in questione, con impatti esclusivamente patrimoniali, è stata effettuata al fine di omogeneizzare il trattamento contabile difforme utilizzato da ex BIIS ed ex OPI per la rilevazione di operazioni finanziarie similari legate all'andamento dell'inflazione.

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	561.264	571.505	572.033	1.147.276	1.084.713	928.072	1.036.599	1.535.362
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.102.152	2.192.508	2.097.787	3.051.797	3.014.112	2.997.618	6.755.470	6.859.496
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	5.262.570	5.206.597	1.915.220	5.309.268	2.992.556	1.134.005	922.912	489.706
Crediti verso clientela	38.823.810	39.256.812	38.367.155	37.902.598	37.098.308	36.705.062	32.886.954	32.728.315
Partecipazioni	5.582	5.557	5.557	55	52	52	52	52
Attività materiali e immateriali	7.241	5.965	67.078	778	2.042	701	21	87
Attività fiscali	129.558	97.282	113.378	146.115	143.068	73.501	68.638	35.182
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	695.687	366.147	312.684	661.966	641.930	1.418.699	1.783.088	978.373
<b>Totale attività</b>	<b>47.587.864</b>	<b>47.702.373</b>	<b>43.450.892</b>	<b>48.219.853</b>	<b>44.976.781</b>	<b>43.257.710</b>	<b>43.453.735</b>	<b>42.626.573</b>

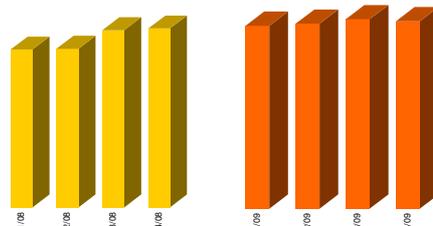
Passività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	39.575.433	40.201.907	36.327.385	40.683.350	37.640.413	36.458.599	34.972.652	35.445.587
Raccolta da clientela	4.208.161	3.884.965	3.853.326	3.534.150	3.957.804	3.841.125	4.182.345	4.251.914
Passività finanziarie di negoziazione	564.724	580.917	604.419	1.142.225	1.072.057	899.980	878.863	1.353.651
Passività fiscali	120.571	120.213	126.409	111.791	105.123	103.192	96.960	111.737
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	2.147.088	1.942.906	1.643.374	1.984.988	1.455.304	1.148.058	2.444.263	582.278
Fondi a destinazione specifica	10.894	9.118	10.111	10.626	11.444	11.287	11.253	11.838
Capitale	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300	346.300
Riserve	753.549	753.549	753.549	753.549	706.220	706.220	706.220	706.220
Riserve da valutazione	-236.809	-224.166	-262.026	-398.485	-365.213	-264.155	-232.130	-206.375
Utile di periodo	97.953	86.664	48.045	51.359	47.329	7.105	47.010	23.425
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>47.587.864</b>	<b>47.702.373</b>	<b>43.450.892</b>	<b>48.219.853</b>	<b>44.976.781</b>	<b>43.257.710</b>	<b>43.453.735</b>	<b>42.626.573</b>

## Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Conti correnti	167.726	0,4	494.404	1,3	-326.678	-66,1
Mutui	25.916.254	66,8	25.854.151	69,7	62.103	0,2
Anticipazioni e finanziamenti	2.764.985	7,1	2.377.414	6,4	387.571	16,3
<b>Crediti commerciali</b>	<b>28.848.965</b>	<b>74,3</b>	<b>28.725.969</b>	<b>77,4</b>	<b>122.996</b>	<b>0,4</b>
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	9.642.716	24,8	7.970.934	21,5	1.671.782	21,0
Crediti deteriorati	332.129	0,9	401.405	1,1	-69.276	-17,3
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>38.823.810</b>	<b>100,0</b>	<b>37.098.308</b>	<b>100,0</b>	<b>1.725.502</b>	<b>4,7</b>

Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela



Al 31 dicembre 2009 i crediti verso clientela sono risultati pari a 38.823,8 milioni, a fronte dei 37.098,3 milioni del 31 dicembre 2008, evidenziando un incremento di 1.725,5 milioni (+4,7%).

Tale andamento è ascrivibile:

- per 870 milioni circa agli effetti della riclassifica di alcuni titoli di debito dal comparto "disponibili per la vendita" al comparto "crediti", essendosi BIAS avvalsa anche durante il primo semestre del 2009 della facoltà, concessa dallo IASB ed omologata dalla Commissione Europea (Regolamento N. 1004/2008 del 15 ottobre 2008), di riclassificare strumenti finanziari che presentino idonei requisiti;
- per 400 milioni circa ad incrementi di ratei e del fair value di titoli e crediti, il cui rischio tasso è oggetto di copertura;
- per il residuo ad un effettivo rafforzamento della consistenza complessiva, riguardante essenzialmente i crediti rappresentati da titoli.

Al rafforzamento della consistenza complessiva hanno contribuito tutte le diverse tipologie di credito, con l'eccezione dei conti correnti, evidenziando un aumento della componente a medio/lungo termine sotto forma di mutui, anticipazioni e finanziamenti, per effetto delle operazioni finalizzate al finanziamento del settore pubblico e di opere infrastrutturali.

**Crediti verso clientela: qualità del credito**

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009				31.12.2008				Variazione esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	145.647	-110.162	35.485	0,1	139.419	-104.406	35.013	0,1	472
Incagli e crediti ristrutturati	375.719	-104.729	270.990	0,7	108.666	-12.175	96.491	0,3	174.499
Crediti scaduti / sconfinanti	27.148	-1.494	25.654	0,1	284.270	-14.369	269.901	0,7	-244.247
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>548.514</b>	<b>-216.385</b>	<b>332.129</b>	<b>0,9</b>	<b>532.355</b>	<b>-130.950</b>	<b>401.405</b>	<b>1,1</b>	<b>-69.276</b>
Finanziamenti in bonis	28.933.237	-84.272	28.848.965	74,3	28.789.786	-63.817	28.725.969	77,4	122.996
Titoli di debito in bonis	9.651.350	-8.634	9.642.716	24,8	7.990.453	-19.519	7.970.934	21,5	1.671.782
<b>Crediti in bonis</b>	<b>38.584.587</b>	<b>-92.906</b>	<b>38.491.681</b>	<b>99,1</b>	<b>36.780.239</b>	<b>-83.336</b>	<b>36.696.903</b>	<b>98,9</b>	<b>1.794.778</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>39.133.101</b>	<b>-309.291</b>	<b>38.823.810</b>	<b>100,0</b>	<b>37.312.594</b>	<b>-214.286</b>	<b>37.098.308</b>	<b>100,0</b>	<b>1.725.502</b>

Al termine del periodo in esame i crediti deteriorati di BISS hanno evidenziato un lieve peggioramento rispetto al 31 dicembre 2008, passando da un'esposizione lorda di 532,4 milioni a un'esposizione lorda di 548,5 milioni. Il peggioramento è dovuto l'aumento registrato dagli incagli (+267 milioni circa) a seguito, essenzialmente, della classificazione nelle partite deteriorate dell'esposizione nei confronti del Comune di Taranto (230 milioni circa) solo in parte compensato dalla netta riduzione dei crediti scaduti/sconfinanti (-257 milioni circa).

Anche l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela si è ridotta nel periodo in esame, passando dall' 1,1% del 31 dicembre 2008 allo 0,9% di fine 2009.

La copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento prudenziale, si è posizionata al 39,4%.

Più nel dettaglio:

- le posizioni in sofferenza si sono attestate ad un valore lordo di 145,6 milioni, in aumento di 6,2 milioni da inizio anno a causa di nuove ingressi registrati essenzialmente nel primo semestre del 2009; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari allo 0,1%, con un livello di copertura del 75,6%. La principale posizione in sofferenza, pari a 133,4 milioni, è rappresentata dall'esposizione verso il Gruppo Lehman Brothers ed è stata svalutata per 100,4 milioni. Infatti, coerentemente con le indicazioni di Capogruppo ed in attesa di informazioni di maggior dettaglio sull'entità della massa passiva e degli attivi liquidabili delle società del gruppo Lehman entrate in procedura, che consentano di quantificare con maggior esattezza il recovery ratio utilizzabile, le esposizioni sono state oggetto di rettifiche di valore al 75%;
- le partite in incaglio, pari a 375,7 milioni, sono aumentate di 267,1 milioni rispetto allo scorso esercizio, a causa essenzialmente dell'inclusione nella categoria della sopra richiamata esposizione verso il Comune di Taranto; il livello di copertura è risultato del 27,9%, in incremento rispetto alle percentuali di fine 2008 (11,2%);
- i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a 27,1 milioni ed evidenziano una netta diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-257,1 milioni) e un livello di copertura del 5,5%, in aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2008 (5,1%).

Gli accantonamenti forfetari cumulati posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono stati pari a 92,9 milioni. Tale ammontare corrisponde allo 0,24% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso la clientela, sostanzialmente stabile rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio.

La rischiosità implicita del portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio di portafoglio complessivo, analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LDG) dei singoli crediti.

## Attività finanziarie della clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	2.427.710	57,7	1.989.948	50,3	437.762	22,0
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	125.136	3,0	2.010	0,1	123.126	n.s.
Obbligazioni	1.433.809	34,1	1.869.498	47,2	-435.689	-23,3
Certificati di deposito	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	153.950	4	-	-	153.950	-
Altra raccolta	67.556	1,6	96.348	2,4	-28.792	-29,9
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>4.208.161</b>	<b>100,0</b>	<b>3.957.804</b>	<b>100,0</b>	<b>250.357</b>	<b>6,3</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>594.465</b>		<b>1.146.001</b>		<b>-551.536</b>	<b>-48,1</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>4.802.626</b>		<b>5.103.805</b>		<b>-301.179</b>	<b>-5,9</b>

Al 31 dicembre 2009 le attività finanziarie della clientela, che includono le operazioni di pronti contro termine, sono risultate pari a 4.802,6 milioni (-5,9%), evidenziando, rispetto alla fine dello scorso esercizio, una diminuzione della raccolta indiretta (-48,1%) solo parzialmente controbilanciata dall'aumento della raccolta diretta (6,3%).

Il decremento sopra evidenziato coinvolge sostanzialmente tutte le forme tecniche che compongono la raccolta indiretta, anche se chiara risulta la propensione da parte della clientela al mantenimento di posizioni liquide o, comunque, di breve termine.

La raccolta indiretta, che non costituisce attività strategica per la Banca, è esclusivamente costituita dalla componente amministrata.

## Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci	(migliaia di euro)					
	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	n.s.
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	n.s.
Attività di negoziazione per cassa	40.572	-1.172,6	23.969	189,4	16.603	69,3
<b>Titoli ed altre attività di negoziazione</b>	<b>40.572</b>	<b>-1.172,6</b>	<b>23.969</b>	<b>189,4</b>	<b>16.603</b>	<b>69,3</b>
<b>Altre passività di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>n.s.</b>
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	-55.420	1.601,7	-20.196	-159,6	-35.224	174,4
Valore netto contratti derivati su valute	7.752	-224,0	8.883	70,2	-1.131	-12,7
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	n.s.
Valore netto contratti derivati di credito	3.636	-105,1	-	-	3.636	n.s.
<b>Valore netto contratti derivati di negoziazione</b>	<b>-44.032</b>	<b>1.272,6</b>	<b>-11.313</b>	<b>-89,4</b>	<b>-32.719</b>	<b>n.s.</b>
<b>Attività/passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-3.460</b>	<b>100,0</b>	<b>12.656</b>	<b>100,0</b>	<b>-16.116</b>	<b>n.s.</b>

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, che sono valorizzate al *fair value* con contropartita al conto economico, ammontano a -3,5 milioni. La diminuzione rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2008 è dovuta essenzialmente alla inclusione nel portafoglio in oggetto di derivati con valutazione negativa provenienti dal portafoglio di copertura.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2009		31.12.2008		(migliaia di euro) Variazioni	
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.056.041	97,8	2.995.965	99,4	-939.924	-31,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	46.111	2,2	18.147	0,6	27.964	n.s.
di cui:						
<i>F2I SGR SpA</i>	2.500	0,1	2.145	0,1	355	16,6
<i>F2I Fondi Italiani per le infrastrutture</i>	38.254	1,8	9.599	0,3	28.655	n.s.
<i>Rimini Fiera SpA</i>	1.169	0,1	1.169	0,0	-	-
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>2.102.152</b>	<b>100,0</b>	<b>3.014.112</b>	<b>100,0</b>	<b>-911.960</b>	<b>-30,3</b>
Attività deteriorate	-		-		-	n.s.
Crediti disponibili per la vendita	-		-		-	n.s.
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>2.102.152</b>	<b>100,0</b>	<b>3.014.112</b>	<b>100,0</b>	<b>-911.960</b>	<b>-30,3</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 2.102,2 milioni, in riduzione del 30,3% rispetto al 31 dicembre 2008.

Anche in questo caso la consistenza al 31 dicembre 2009 risulta notevolmente influenzata dallo spostamento di alcuni titoli di debito dal comparto in esame al comparto "crediti", in quanto BISS si è avvalsa, come già evidenziato, della possibilità concessa dallo IASB di riclassificare strumenti finanziari in particolari circostanze.

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con contropartita in apposita riserva di patrimonio netto.

## Partecipazioni

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro) Variazioni	
			assolute	%
	Partecipazioni di controllo	58	28	30
Altre partecipazioni	5.524	24	5.500	n.s.
<b>Totale</b>	<b>5.582</b>	<b>52</b>	<b>5.530</b>	<b>n.s.</b>

Le partecipazioni di controllo si riferiscono alle seguenti interessenze:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali (0,013 milioni);
- Intesa Sanpaolo Group Service (0,030 milioni);
- Ass.ne Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (0,015 milioni);
- Infogroup S.c.p.A. (0,001 milioni)

Le altre partecipazioni si riferiscono a:

- Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A - CO.FER.GE.MI SPA (0,027 milioni);
- Autostrada Pedemontana Lombarda Spa (5,472 milioni);
- Portocitta S.r.l. (0,025 milioni)

## Posizioni interbancaria netta

Voci	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Impieghi	1.521.726	1.216.656	305.070	25,1
Raccolta	-4.924.519	-5.905.099	980.580	-16,6
<b>Posizione interbancaria netta a vista</b>	<b>-3.402.793</b>	<b>-4.688.443</b>	<b>1.285.650</b>	<b>-27,4</b>
Impieghi	3.740.844	1.775.904	1.964.940	n.s.
Raccolta	-34.650.914	-31.735.318	-2.915.596	9,2
<b>Posizione interbancaria netta a termine</b>	<b>-30.910.070</b>	<b>-29.959.414</b>	<b>-950.656</b>	<b>3,2</b>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-34.312.863</b>	<b>-34.647.857</b>	<b>334.994</b>	<b>-1,0</b>

Al termine dell'esercizio la posizione interbancaria netta è risultata negativa di 34.312,9 milioni in diminuzione del 1,0% rispetto alle consistenze finali dello scorso esercizio.

## Altre voci dell'attivo e del passivo

Il sensibile incremento della voce rispetto alle risultanze aggregate del 31.12.2008 è dovuto a partite in lavorazione al 31 dicembre che sono state ricondotte nelle pertinenti voci patrimoniali nei primi giorni del mese di gennaio 2010.

## Fondi a destinazione specifica

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 4,7 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per 6,2 milioni riferiti ad oneri per il personale (cause giuslavoristiche e premi anzianità) per 1,5 milioni e a precontenzioso e contenzioso civile per 4,7 milioni

## Il Patrimonio

### Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, con l'inclusione dell'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2009 a 961,0 milioni. L'aggregato include riserve da valutazione negative per 236,8 milioni che si riferiscono alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari. Tale importo è comprensivo anche della riserva AFS cristallizzata al valore della riclassifica per i titoli trasferiti dal portafoglio AFS al portafoglio L&R.

L'incremento di 226,4 milioni registrato nel periodo è dovuto:

- per 98,0 milioni all'utile netto dell'esercizio;
- per 128,4 milioni al miglioramento delle riserve da valutazione, passate dai -365,2 milioni del 31 dicembre 2008 ai -236,8 milioni del 31 dicembre 2009.

Al 31 dicembre 2009, la Banca non deteneva in portafoglio né azioni proprie né azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

### Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2008	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2009	Incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-261.844	195.135	-66.709	28,2
Attività materiali	-	-	-	n.s.
Copertura dei flussi finanziari	-20.873	-2.515	-23.388	9,9
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.s.
Altre	-82.496	-64.216	-146.712	62,0
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-365.213</b>	<b>128.404</b>	<b>-236.809</b>	<b>100,0</b>

La dinamica positiva della riserva da valutazione è da mettere in relazione al generalizzato miglioramento degli spread creditizi sulle controparti verso cui la Banca presenta un'esposizione sotto forma di titoli.

La riclassifica effettuata ai sensi dell'amendament allo IAS 39 di parte del portafoglio titoli AFS nel comparto L&R ha comportato, per i titoli riclassificati, la cristallizzazione della riserva alla data di trasferimento.

A seguito della riclassifica, tale riserva, pari al 31 dicembre 2009 a -146,7 milioni, viene rilasciata progressivamente a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli riclassificati, controbilanciando l'effetto economico di segno contrario determinato dalla rilevazione secondo il criterio del costo ammortizzato dei titoli in questione. In tal modo viene garantita la neutralità sul risultato economico della riclassifica.

### Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2009 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite da Banca d'Italia secondo la nuova normativa Basilea 2.

Si segnala in particolare che, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, BIIS ed il Gruppo Intesa Sanpaolo, a partire dal 31 dicembre 2008, utilizzano per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based Approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	953.246	741.329
Patrimonio supplementare (tier 2)	173.072	172.983
Patrimonio di terzo livello	-	-
Meno: elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	1.126.318	914.312
	-	-
Attività di Rischio di Credito	10.461.828	10.312.829
Attività di Rischio di Mercato	512.831	661.541
Attività di Rischio Operativo	490.715	451.397
Totale attività ponderate di rischio	11.465.374	11.425.767
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	8,31%	6,49%
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	9,82%	8,00%

Nel Patrimonio di Base è stato incluso l'utile del periodo non distribuito

A fine dicembre 2009, il patrimonio di vigilanza complessivo è ammontato a 1.126,3 milioni a fronte di un attivo ponderato (già ridotto del 25% in quanto banca appartenente a Gruppo Bancario) di 11.465,4 milioni derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Con riferimento al patrimonio di vigilanza si segnala che lo stesso comprende l'utile dell'esercizio non distribuito come da proposta all'Assemblea.

Il coefficiente di solvibilità totale si colloca, quindi al 9,82%: il rapporto tra il patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) si attesta al 8,31%.

## Principali rischi ed incertezze

### Principali rischi ed incertezze

Si sintetizzano in questo capitolo i principali rischi ed incertezze impliciti nelle valutazioni e nelle previsioni operate nell'ambito del bilancio 2009.

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui BISS è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota Integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sulla stabilità patrimoniale ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e creditizi sono dettagliatamente illustrati nella parte E della Nota Integrativa, come pure i rischi operativi.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di BISS ribadiscono quanto riportato nella Relazione sulla gestione, e cioè di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possono indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

## La prevedibile evoluzione della gestione

Come già riferito nell'analisi macroeconomica, il 2010 si preannuncia come un anno di ripresa, sostenuta dall'orientamento espansivo delle politiche fiscali e monetarie, ma associata ad un aumento della disoccupazione, dovuta al persistente eccesso di capacità produttiva e alle pressioni disinflazionistiche. Il prodotto interno lordo crescerà con relativo vigore soltanto nei paesi emergenti extra-europei e negli Stati Uniti. La ripresa dell'Eurozona, meno sostenuta da stimoli fiscali e di robustezza intrinseca della domanda interna, sarà minima e molto diversificata.

Un incremento del PIL, inferiore all'1%, è atteso anche in Italia. Il ritorno alla crescita sarà stimolata prima dall'andamento della domanda estera e dal ciclo delle scorte, poi dal consolidamento della domanda interna.

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il refi all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi. Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio ci si attende nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci si attende un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

In tale contesto, in linea con quanto anticipato nel documento di bilancio 2008, BUIS intende affrontare lo scenario di crisi preservando e valorizzando le proprie risorse per la crescita futura, confermando le attuali linee strategiche del Public Finance in termini di aree di intervento, clienti, prodotti e modello organizzativo, che hanno supportato con successo la crescita dal 2007 ad oggi, nonostante il contesto di mercato avverso. Le azioni previste rappresentano, in tale quadro, interventi di ottimizzazione, in continuità con l'impianto attuale.

Obiettivo fondamentale per il prossimo futuro è la crescita sostenibile, al servizio della ripresa del sistema economico, con un basso profilo di rischio.

Le macro-linee guida che verranno sviluppate continueranno a essere basate sui tre pilastri che ne hanno caratterizzato l'azione negli ultimi anni:

- rafforzare il ruolo domestico di banca di riferimento per il finanziamento di infrastrutture, università, sanità e ricerca, dei progetti di pubblica utilità e di sviluppo del territorio al servizio della collaborazione tra pubblico e privato cogliendo le opportunità determinate da:
  - ✓ accelerazione dello sviluppo delle infrastrutture;
  - ✓ aumentate esigenze finanziarie del settore pubblico nel contesto determinato dalla congiuntura economica;
  - ✓ rafforzamento dell'attività di acquisizione di nuove tipologie di finanziamento al settore pubblico.
- espandere l'attività di Public Finance all'estero, con particolare riferimento sia al finanziamento di opere pubbliche in paesi strategici per il Gruppo, anche a supporto dell'attività internazionale dei general contractor domestici, sia alle esigenze degli enti locali, delle Amministrazioni pubbliche e dell'intero settore del Public Finance allargato;
- consolidare l'attività di valorizzazione del portafoglio degli attivi del settore pubblico, anche a rafforzamento della riserva strategica di liquidità del Gruppo, cogliendo opportunità di intermediazione da/verso soggetti istituzionali e sviluppando il funding tramite il proseguimento del programma di Covered Bonds.

Nel non facile attuale contesto di mercato, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è già pronta con il proprio potenziale di risorse e con il proprio patrimonio di esperienza, esaltatosi con l'aggregazione con Banca Opi, ad accettare gli sfidanti obiettivi di crescita che potranno venire preclusi solo da condizionamenti endogeni ed a continuare a svolgere il suo ruolo di Banca per il Paese, nella convinzione che, in una fase congiunturale sfavorevole come quella attuale, il futuro dell'Italia passi attraverso le infrastrutture, la cui realizzazione rappresenta una opportunità strategica per la ripresa del Paese e per le aziende del Sistema Italia.

Anche a fronte di una riduzione del PIL e della minore disponibilità di risorse pubbliche, le opere infrastrutturali non possono essere differite nel tempo. Il rilancio delle infrastrutture è di fondamentale importanza anche come volano per attirare l'economia mondiale nel momento di una ripresa, non solo contando sulle grandi opere ma anche puntando su quelle più piccole, soprattutto su quelle immediatamente "cantierabili" (quali le cosiddette infrastrutture di trasporto, le opere legate al territorio come termovalorizzatori, i progetti multiutilities o legati allo sviluppo portuale, le riqualificazioni e le opere per il turismo e lo sport).

## Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2009, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della gestione che presenta le seguenti risultanze finali:

ATTIVITA'	€	47.587.864.023
PASSIVITA' + NETTO PATRIMONIALE	€	47.489.910.904
UTILE DEL PERIODO	€	97.953.119

Vi proponiamo, inoltre, la seguente ipotesi di ripartizione del risultato di periodo:

Utile dell'esercizio	97.953.119
Assegnazione del 5% alla Riserva Legale	4.897.656
Assegnazione dividendo	29.383.555
Assegnazione residuo utile alla Riserva Straordinaria	63.671.908

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società – comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS – risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2009	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2009	(euro) Capitale e riserve alla data di approvazione del bilancio
<b>Capitale</b>	<b>346.300.000</b>	-	<b>346.300.000</b>
Riserve	753.548.647	68.569.564	822.118.211
Riserve da valutazione	-236.809.009	-	-236.809.009
<b>Totale riserve</b>	<b>516.739.638</b>	<b>68.569.564</b>	<b>585.309.202</b>
<b>TOTALE</b>	<b>863.039.638</b>	<b>68.569.564</b>	<b>931.609.202</b>

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 17 marzo 2010



---

## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti**

---

**BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.P.A.**  
**Sede: roma - via del corso n° 226**  
**Capitale Sociale euro 346.300.000= i.v.**  
**Registro delle Imprese di Roma - Codice Fiscale 0844511001**  
**Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa**  
**Sanpaolo s.p.a.**  
**ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo**  
**\* \* \***

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA  
DELL'AZIONISTA**

Si premette che il collegio sindacale ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 1° comma del codice civile, previsto per la comunicazione del bilancio da parte degli amministratori, e si ricorda che, a sua volta, il socio unico ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 3° comma del codice civile, previsto per il deposito della presente relazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al collegio sindacale nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il collegio sindacale ha ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società, e ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e amministrativo contabile, avvalendosi della collaborazione delle strutture e delle funzioni di controllo interno, dalle quali sono state acquisite informazioni anche mediante incontri periodici con i relativi responsabili.

Ciò premesso, si sintetizzano nei punti seguenti le indicazioni sull'attività di vigilanza svolta.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Gli Schemi di Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione dei vostri Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Le informazioni acquisite su tali operazioni ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che esse non richiedano specifiche osservazioni da parte del collegio.

Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate, con terzi o con società infragruppo

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o infragruppo, tali da meritare dubbi in ordine alla corretta informazione del bilancio, al conflitto di interesse ed alla salvaguardia del patrimonio sociale.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Banca Intesa Sanpaolo S.p.a.; i rapporti con le società del Gruppo e con altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Osservazioni sulla relazione del revisore

La relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, rilasciata in data 22 marzo 2010, non contiene rilievi, eccezioni e richiami di informativa. In particolare essa attesta che il bilancio "è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 381/2005" e che "esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa" della Banca per l'esercizio al quale si riferisce. Nella relazione in discorso è altresì espresso il giudizio in ordine alla esistenza della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Denunce ex art. 2408 C.C.

Nel corso dell'esercizio 2008 non è pervenuta al collegio sindacale alcuna denuncia ex art. 2408 C.c..

---

### Presentazione di esposti

Al collegio sindacale non risulta la presentazione di esposti contenenti segnalazioni su asserite anomalie verificatesi nei rapporti tra gli esponenti e la Banca.

### Ulteriori incarichi al revisore

La società di revisione Reconta Ernst & Young ha svolto nei confronti della Banca servizi di revisione, servizi di attestazione e "altri" servizi conseguendo i corrispettivi indicati nell' allegato al bilancio 2009 denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971" .

Nell'ambito degli "altri" servizi sono compresi compensi per procedure di verifica concordate su specifici argomenti.

### Conferimento di incarichi a soggetti legati al revisore

Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

### Pareri rilasciati a sensi di legge

Nel corso dell' esercizio 2009 il collegio sindacale ha rilasciato il parere sulla richiesta formulata dalla società di revisione di incremento del compenso annuo per il controllo contabile.

### Frequenza delle riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale

Nel corso dell'anno 2009 si sono tenute n. 14 riunioni del consiglio di amministrazione alle quali il collegio sindacale ha partecipato.

Il collegio ha a sua volta tenuto n. 20 riunioni, di cui n. 2 riunioni in concomitanza con lo svolgimento di riunioni dell'organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Nel corso del 2009 il collegio sindacale ha assistito inoltre alle assemblee dell' azionista unico tenutesi il 7 aprile 2009 per l' approvazione del bilancio 2008 e il 17 giugno 2009 per deliberare in ordine a modifiche statutarie

### La vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio ha acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla scorta della partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla società nonché tramite incontri con l' alta direzione.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

### La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull' adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, mediante osservazioni dirette, audizioni , raccolta di informazioni dalle competenti funzioni interne e da incontri con i responsabili delle stesse e della revisione esterna.

Nel complesso, superato il periodo nel quale sono state affrontate le inevitabili difficoltà connesse al processo di integrazione con la ex Banca OPI, la struttura appare caratterizzata da un grado soddisfacente di adeguatezza.

### La vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

In merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno , il collegio sindacale osserva di essere stato messo in grado nel corso del 2009 di verificare il funzionamento del sistema stesso , attraverso una puntuale rispondenza dei dirigenti della struttura sulle richieste di informativa, di chiarimenti e di aggiornamenti di volta in volta avanzate.

Tali flussi sono avvenuti in particolare con incontri periodici con le Direzioni: Internai Auditing , Amministrazione, Compliance e Risk Management.

---

## Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Con riferimento al sistema amministrativo contabile, il collegio fa presente di aver vigilato sulla sua affidabilità ed adeguatezza a rappresentare correttamente i fatti di gestione, all'uopo avendo acquisito le necessarie informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e con periodici incontri con la società di revisione.

Anche in questo ambito appaiono superate le difficoltà connesse con il già richiamato processo di integrazione.

Con particolare riferimento al bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione, esso risulta redatto, in applicazione del D.Lgs n. 38/2005, secondo i Principi Contabili IAS / IFRS in vigore al 31 dicembre 2009 e sulla scorta delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/2005 e del successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Possiamo confermare che il bilancio riflette l'andamento della gestione della Banca nel 2009 e contiene un'analisi esauriente della situazione, dell'andamento e del risultato di gestione, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal consiglio di amministrazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nella relazione sulla gestione, il consiglio di amministrazione ha dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio, soffermandosi altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione.

## L'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Si ricorda che la Banca non detiene partecipazioni di controllo in altre società; mentre ha rispettato le disposizioni della sua capogruppo, avuto riguardo alla adozione dei modelli e dei regolamenti da quest'ultima definiti nonché alla tempestiva trasmissione dei dati e dei documenti richiesti per le diverse esigenze di gestione, di controllo e di adempimento di obblighi nei confronti delle autorità di vigilanza.

## Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari contatti con la società di revisione con la quale è stato instaurato un rapporto di scambio di dati ed informazioni.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio, non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

## Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Il collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli organi sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla società di revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri con le funzioni di Internal Audit e di Compliance, con i responsabili delle varie funzioni aziendali, in particolare con quella amministrativa;
- con l'intervento diretto alle riunioni dell'organismo di vigilanza instaurato ex legge 23/01.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie e aziendali.

## Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea

Con riferimento al controllo contabile, come già segnalato in precedenza, il collegio ha preso atto che anche la società di revisione incaricata del controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non ha mosso rilievi o censure all'operato della Banca.

Parimenti, con riferimento al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2009, il collegio sindacale dà atto nuovamente che la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in data 22 marzo 2010 ha emesso la propria relazione esprimendo giudizio positivo senza eccezioni e senza richiami di informativa.

---

Tutto ciò premesso, il collegio sindacale, per quanto di competenza, esprime all'Assemblea parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, nonché alla proposta, formulata dal consiglio di amministrazione, in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano , 25 marzo 2010

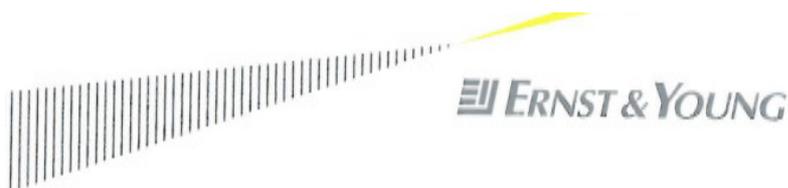
IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Avv. Carlo Sarasso  
Dott. Carlo Maria BERTOLA  
Prof. Pierluigi BENIGNO



---

## **Relazione della Società di Revisione**



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma  
Tel. (+39) 06 324751  
Fax (+39) 06 32475504  
www.ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998 n. 58**

All'azionista della  
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 24 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consoli al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997



La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal Principio di Revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Roma, 22 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Alberto M. Pisani  
(Socio)



---

## **Prospetti contabili**

**Stato patrimoniale**

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	99.025	167.095	-68.070	-40,7
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	561.264.284	1.084.712.882	-523.448.598	-48,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.102.152.139	3.014.112.073	-911.959.934	-30,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	5.262.570.328	2.992.556.027	2.270.014.301	75,9
70. Crediti verso clientela	38.823.810.378	37.098.307.932	1.725.502.446	4,7
80. Derivati di copertura	102.725.254	357.321.522	-254.596.268	-71,3
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.680.838	789.508	891.330	n.s.
100. Partecipazioni	5.582.402	51.911	5.530.491	n.s.
110. Attività materiali	7.075.563	1.932.693	5.142.870	n.s.
120. Attività immateriali	164.761	108.872	55.889	51,3
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	129.557.908	143.067.656	-13.509.748	-9,4
a) correnti	41.067.335	25.598.147	15.469.188	60,4
b) anticipate	88.490.573	117.469.509	-28.978.936	-24,7
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	591.181.143	283.652.493	307.528.650	n.s.
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>47.587.864.023</b>	<b>44.976.780.664</b>	<b>2.611.083.359</b>	<b>5,8</b>

**Stato patrimoniale**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	39.575.433.427	37.640.412.973	1.935.020.454	5,1
20. Debiti verso clientela	2.620.402.436	2.088.305.549	532.096.887	25,5
30. Titoli in circolazione	1.587.758.961	1.869.498.255	-281.739.294	-15,1
40. Passività finanziarie di negoziazione	564.723.607	1.072.056.762	-507.333.155	-47,3
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.382.860.163	1.131.886.654	250.973.509	22,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	120.570.759	105.122.749	15.448.010	14,7
a) correnti	20.074.975	19.897.269	177.706	0,9
b) differite	100.495.784	85.225.480	15.270.304	17,9
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	764.227.600	323.417.372	440.810.228	n.s.
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.696.245	5.076.507	-380.262	-7,5
120. Fondi per rischi ed oneri	6.198.068	6.368.442	-170.374	-2,7
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	6.198.068	6.368.442	-170.374	-2,7
130. Riserve da valutazione	-236.809.009	-365.213.246	128.404.237	-35,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	753.548.647	706.219.547	47.329.100	6,7
170. Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-
180. Capitale	346.300.000	346.300.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	97.953.119	47.329.100	50.624.019	n.s.
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>47.587.864.023</b>	<b>44.976.780.664</b>	<b>2.611.083.359</b>	<b>5,8</b>

## Conto economico

Voci	2009	2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.445.926.051	2.140.216.870	-694.290.819	-32,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.092.460.189	-1.870.898.674	778.438.485	-41,6
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>353.465.862</b>	<b>269.318.196</b>	<b>84.147.666</b>	<b>31,2</b>
40. Commissioni attive	35.384.855	51.816.757	-16.431.902	-31,7
50. Commissioni passive	-11.724.270	-7.759.854	-3.964.416	51,1
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>23.660.585</b>	<b>44.056.902</b>	<b>-20.396.317</b>	<b>-46,3</b>
70. Dividendi e proventi simili	374.991	588.279	-213.288	-36,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.442.960	-28.696.709	43.139.669	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-29.390.760	29.142.599	-58.533.359	n.s.
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.724.047	8.472.682	-6.748.635	-79,7
a) crediti	1.327.036	9.388.126	-8.061.090	-85,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	397.011	-915.444	1.312.455	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>364.277.685</b>	<b>322.881.950</b>	<b>41.395.735</b>	<b>12,8</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-147.399.962	-137.205.250	-10.194.712	7,4
a) crediti	-147.778.538	-136.913.799	-10.864.739	7,9
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-500.000	500.000	-100,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	378.576	208.549	170.027	81,5
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>216.877.723</b>	<b>185.676.701</b>	<b>31.201.022</b>	<b>16,8</b>
150. Spese amministrative:	-64.306.035	-73.962.957	9.656.922	-13,1
a) spese per il personale	-36.877.992	-30.494.187	-6.383.805	20,9
b) altre spese amministrative	-27.428.043	-43.468.770	16.040.727	-36,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.048.634	-1.166.325	-882.309	75,6
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-10.288	-9.196	-1.092	11,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-63.162	-52.865	-10.297	19,5
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.779.660	2.029.667	3.749.993	n.s.
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-60.648.459</b>	<b>-73.161.676</b>	<b>12.513.217</b>	<b>-17,1</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	365.000	-365.000	-100,0
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>156.229.264</b>	<b>112.880.024</b>	<b>43.349.240</b>	<b>38,4</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-58.276.145	-65.550.924	7.274.779	-11,1
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>97.953.119</b>	<b>47.329.100</b>	<b>50.624.019</b>	<b>n.s.</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>97.953.119</b>	<b>47.329.100</b>	<b>50.624.019</b>	<b>n.s.</b>

**Prospetto della redditività complessiva**

	(importi in euro)	
	2009	2008 (*)
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>97.953.119</b>	<b>47.329.100</b>
<b>Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	195.135.439	-120.887.273
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-2.514.587	-25.040.840
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)(**)	-64.216.615	-82.495.798
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>128.404.237</b>	<b>-228.423.911</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>226.357.356</b>	<b>-181.094.811</b>

(\*) Per l'esercizio 2008 le variazioni di Patrimonio netto sono state definite ponendo a confronto i dati al 31 dicembre 2008 con quelli al 1° gennaio 2008, che riflettevano già gli effetti dell'integrazione tra la ex BILS e la ex Banca OPI. Ciò in quanto l'utile "completo" deve riflettere tutte le variazioni di patrimonio netto diverse da quelle derivanti da operazioni con possessori di capitale che agiscono in tale loro qualità.

(\*\*) La riga in questione è stata inserita al fine di rendere l'analisi più significativa, così da riflettere la variazione delle riserve ascrivibile ai titoli oggetto di riclassifica ai sensi dell'amendment allo IAS 39.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009**

(euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessive del periodo
Capitale	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
b) Altre azioni	-	-	-											-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-											-
Riserve	706.219.547	-	706.219.547	47.329.100										753.548.647
a) Di utili	706.219.547	-	706.219.547	47.329.100										753.548.647
b) Altre	-	-	-											0
Riserve da valutazione	(365.213.246)	-	(365.213.246)									128.404.237	(236.809.009)	
a) Disponibili per la vendita	(261.844.027)	-	(261.844.027)									195.135.439	(66.708.588)	
b) Copertura flussi finanziari	(20.873.421)	-	(20.873.421)									(2.514.587)	(23.388.008)	
c) altre	(82.495.798)	-	(82.495.798)									(64.216.615)	(146.712.413)	
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (perdita) di esercizio	47.329.100	-	47.329.100	(47.329.100)										97.953.119
Utile (perdita) di esercizio	47.329.100	-	47.329.100	(47.329.100)										97.953.119
<b>Patrimonio netto</b>	<b>734.635.401</b>	<b>-</b>	<b>734.635.401</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>226.357.356</b>
														<b>960.992.757</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008**

(euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Effetti dell'integrazione con ex Banca CIP	Esistenze all'1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessive del periodo
Capitale	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
a) Azioni ordinarie	346.300.000	-	346.300.000											346.300.000
b) Altre azioni	-	-	-											-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-											-
Riserve	11.878.305	692.800.937	704.679.242	1.540.305										706.219.547
a) Di utili	11.878.305	692.800.937	704.679.242	1.540.305										706.219.547
b) Altre	-	-	-											0
Riserve da valutazione	3.928.706	(140.718.041)	(136.789.335)									(228.423.911)	(365.213.246)	
a) Disponibili per la vendita	(390.698)	(140.566.056)	(140.956.754)									(120.887.273)	(261.844.027)	
b) Copertura flussi finanziari	4.319.404	(151.985)	4.167.419									(25.040.840)	(20.873.421)	
c) altre	-	-	0									(82.495.798)	(82.495.798)	
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-											-
Utile (perdita) di esercizio	30.806.096	-	30.806.096	(1.540.305)	(29.265.791)									47.329.100
Utile (perdita) di esercizio	30.806.096	-	30.806.096	(1.540.305)	(29.265.791)									47.329.100
<b>Patrimonio netto</b>	<b>392.913.107</b>	<b>552.082.896</b>	<b>944.996.003</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>734.635.401</b>
														<b>181.094.811</b>

## Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>289.668.454</b>	<b>148.160.964</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	97.953.119	47.329.100
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-397.011	915.444
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	29.390.760	-29.142.599
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	147.422.658	137.384.277
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	73.450	62.061
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	721.598	-8.586.801
- imposte e tasse non liquidate (+)	14.503.880	199.482
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-2.389.911.253</b>	<b>-395.165.565</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	523.822.913	386.304.903
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	67.102.432	-616.792.670
- crediti verso banche: a vista	-305.070.559	990.034.311
- crediti verso banche: altri crediti	-1.964.943.742	-1.519.517.489
- crediti verso clientela	-521.148.093	817.053.628
- altre attività	-189.674.204	-452.248.248
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.117.199.980</b>	<b>278.381.268</b>
- debiti verso banche: a vista	-980.254.739	2.999.619.754
- debiti verso banche: altri debiti	2.915.275.193	-1.660.375.840
- debiti verso clientela	532.096.887	-179.483.938
- titoli in circolazione	-281.739.294	-630.224.029
- passività finanziarie di negoziazione	-507.333.155	-171.118.198
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	439.155.088	-80.036.481
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>16.957.181</b>	<b>31.376.667</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-17.025.251</b>	<b>-2.071.983</b>
- acquisti di partecipazioni	-5.527.454	-27.911
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-11.378.797	-1.913.072
- acquisti di attività immateriali	-119.000	-131.000
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-17.025.251</b>	<b>-2.071.983</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/ acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-29.265.791
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-29.265.791</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-68.070</b>	<b>38.893</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	167.095	128.202
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-68.070	38.893
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>99.025</b>	<b>167.095</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita



---

## **Nota Integrativa**



# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

### Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio di BIIS sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera;

- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

#### Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è, inoltre, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in Euro, mentre quelli della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008. Per quel che riguarda l'esercizio 2008, la Banca, in linea con le indicazioni dell'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009 ed al fine di rendere il confronto significativo, ha riclassificato i recuperi sulle imposte di bollo e sull'imposta sostitutiva dalla voce "150. Spese Amministrative -b) altre spese amministrative" alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione". Di conseguenza, negli Allegati al Bilancio vengono forniti il prospetto di raccordo tra l'originario schema ufficiale di conto economico 2008 e quello riesposto, nonché lo schema di raccordo tra quest'ultimo ed il conto economico riclassificato 2008 utilizzato per i commenti nella Relazione sulla Gestione.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre, sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di

avvicinare maggiormente l’informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l’introduzione del prospetto c.d. del “comprehensive income” (redditività complessiva) in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all’utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell’applicazione dei principi di riferimento vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l’inclusione della redditività complessiva;
- l’indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell’IFRS 7 sull’argomento. L’informativa, seppure in forma semplificata, era comunque già presente nel Bilancio 2008 di BIIS e nelle Relazioni infrannuali del 2009;
- il recepimento delle modifiche dell’IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. “gerarchia” del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l’altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l’indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle “attività deteriorate”, sulle “attività cedute non cancellate” e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell’ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell’informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa.

Il già accennato intento di avvicinare l’informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all’informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di Nota Integrativa dedicata all’illustrazione dei rischi (Parte E), l’adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell’informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Infine si segnala che il nuovo Provvedimento ha previsto la riclassificazione, negli schemi di bilancio, dei recuperi di imposte dalla sottovoce “altre spese amministrative” (come riduzione delle stesse) alla voce “altri proventi di gestione”. Gli effetti di tale riclassificazione sul bilancio 2008 sono riportati nei prospetti di raccordo allegati al presente bilancio.

### **Contenuto dei prospetti contabili**

#### **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

#### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

#### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo lo schema previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia nella versione aggiornata del 18 novembre 2009. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

#### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

#### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata in data 18 novembre 2009.

#### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

In data 12.2.2010 l'Organo della procedura di dissesto del Comune di Taranto ha comunicato alla Banca l'inserimento "nella massa passiva" di tale procedura del debito del Comune verso la Banca per il rimborso del Prestito Obbligazionario da € 250 milioni.

Come meglio indicato nel capitolo della Relazione sulla Gestione dedicata agli eventi rilevanti dell'esercizio, l'inclusione del debito del Comune verso la Banca nella "massa passiva" della procedura di dissesto, anziché nel "bilancio riequilibrato", non ha di per sé conseguenze sul diritto della Banca al rimborso del suo credito verso il Comune e di conseguenza sul profilo di rischio della posizione.

#### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

Il bilancio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 4 aprile 2007, che ha attribuito a detta società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011 compreso.

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è inclusa nel c.d. "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni ed ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri della Capogruppo e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

#### **Bilancio consolidato**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non predispone la situazione contabile consolidata in quanto la stessa viene predisposta dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.. I titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure iscritte tra i Crediti, anche le quote di O.I.C.R. e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

I titoli di debito originariamente classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificati tra le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e, nel caso in cui avrebbero soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fossero stati designati come disponibili per la vendita), tra i Crediti, se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederli per il futuro prevedibile o fino a scadenza. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività al momento dell'acquisto ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione

dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non possiede al 31 dicembre 2009, né ha detenuto durante gli esercizi precedenti, attività finanziarie classificate in tale categoria.

### 4. Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto se coincidente con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziarie, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

#### **6. Operazioni di copertura**

##### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

##### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e

successivamente misurati al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## **7. Partecipazioni**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **8. Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

### Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## 10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La voce non è presente nel bilancio.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti della amministrazione finanziaria italiana, tenuto anche conto che la partecipazione della società al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo trasferisce sulla capogruppo la posizione patrimoniale a debito o a credito relativa all'imposta IRES. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero valutata sulla base della capacità di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, che partecipa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di Gruppo, di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Tale fattispecie non è presente nel bilancio della Banca al 31.12.2009.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli effetti dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha ritenuto di adottare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

## 16. Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

**17. Altre informazioni****Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

**Spese per migliorie sui beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre Attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

**Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

**Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

**Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso,
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato nella transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

#### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

#### Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di

valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività simili (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1), i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi, almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2), che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dai maggiori casi di investimento, rafforzati da un’analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach

rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri. Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker<sup>1</sup> di cui si serve il fondo) e del

<sup>1</sup> Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di

rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi, che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non radddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

#### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione

delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

La misura dell'accantonamento tiene, inoltre, conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale quotati - indicatori esterni di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

### Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30%, ovvero per 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

### A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nel mese di ottobre del 2008 ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento n. 1004/2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato, tra l'altro, la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di effettuare le seguenti riclassifiche:

- **riclassifica dalla categoria degli strumenti finanziari disponibili per la vendita alla categoria dei finanziamenti e crediti** di attività finanziarie che presentano le caratteristiche per essere designate quali Loans and Receivables qualora l'impresa abbia l'intenzione e la possibilità di detenerle per un prevedibile futuro o sino alla scadenza;
- **riclassifica dalla categoria degli strumenti finanziari di trading** (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) **alle altre categorie previste dallo IAS 39** (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) di attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading e pertanto destinate a rimanere nel portafoglio delle imprese per un prevedibile futuro oppure sino alla scadenza. Tale riclassifica è ora consentita quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che si ritiene altamente improbabile che si ripresentino nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading e quindi l'impresa considera possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. La crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale.

Nel 2008, in virtù dell'eccezionale situazione presentatasi sui mercati nella seconda metà dell'anno, è stato possibile effettuare le suddette riclassificazioni con riferimento ai valori al 1° luglio 2008, purché le stesse fossero rilevate prima del 1° novembre 2008. Tutte le riclassificazioni di attività finanziarie effettuate in data successiva al 1° novembre 2008 acquisiscono, invece, efficacia solo a partire dalla data in cui vengono effettuate.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, agendo nel rispetto dei sopra richiamati principi ed in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, ha ritenuto opportuno effettuare le suddette riclassificazioni sia nell'esercizio 2008 sia nell'esercizio 2009.

Più nel dettaglio, nel **2008** in Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo sono stati identificati:

- 353 titoli disponibili per la vendita "non contribuiti" emessi principalmente da enti pubblici, per i quali sussistevano le caratteristiche per essere considerati Loans and Receivables e l'intento e la possibilità della Banca di detenerli nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Tali titoli, quindi, sono stati riclassificati nella categoria dei crediti e finanziamenti, venendo rilevati, dal momento della riclassifica, secondo il criterio tipico della categoria di destinazione, ossia al costo ammortizzato. Il saldo della riserva da valutazione ad essi relativa è stato, quindi, cristallizzato alla data di trasferimento, per essere successivamente contabilizzato a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli in esame. Il rilascio secondo tale modalità della riserva "cristallizzata" consente di mantenere invariato il tasso di interesse effettivo di tali operazioni nel loro complesso;
- un unico titolo detenuto per finalità di negoziazione, che, in linea con la policy già manifestata dalla Banca di non utilizzare più per il prevedibile futuro tale portafoglio, è stato riclassificato, in quanto quotato, nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Gli effetti economici rilevati fino alla data di trasferimento sono stati confermati nel conto economico della Banca e, dal momento del trasferimento, il titolo in questione è stato valutato secondo il criterio della categoria di destinazione, ossia al fair value in contropartita del patrimonio netto.

In aderenza con la disposizione transitoria prevista dal citato documento contabile, le riclassifiche, anteriori al 1° novembre 2008, sono state effettuate con riferimento alla valorizzazione che le suddette attività finanziarie presentavano al 1° luglio 2008.

In aggiunta all'intervento sopra richiamato, nel mese di maggio **2009** è stata effettuata una ulteriore riclassifica del portafoglio applicando il paragrafo 50E dell'amendment allo IAS 39, che prevede che possano essere trasferiti tra i Loans and Receivables gli asset classificati nella categoria degli Available for Sale che avrebbero soddisfatto, non solo al momento della prima iscrizione ma anche solo al momento della riclassifica, i requisiti per la rilevazione in tale portafoglio. Ciò a condizione che la Banca abbia l'intenzione e la capacità di mantenere per il futuro prevedibile oppure fino a scadenza lo strumento finanziario oggetto di riclassifica.

Più nel dettaglio sono stati identificati 7 titoli disponibili per la vendita "non contribuiti", le cui condizioni minime per una quotazione a valori di mercato sono venute meno nel corso del 2009 e per i quali sussistevano le caratteristiche per essere considerati Loans and Receivables e l'intento e la possibilità della

Banca di detenerli nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Tali titoli, quindi, sono stati riclassificati nella categoria dei crediti e finanziamenti, venendo rilevati, dal momento della riclassifica, secondo il criterio tipico della categoria di destinazione, ossia al costo ammortizzato. Il saldo della riserva da valutazione ad essi relativa è stato, quindi, cristallizzato alla data di trasferimento (1° giugno 2009), per essere successivamente contabilizzato a conto economico con il metodo del tasso di interesse effettivo durante la vita residua dei titoli in esame. Il rilascio secondo tale modalità della riserva "cristallizzata" consente di mantenere invariato il tasso di interesse effettivo di tali operazioni nel loro complesso.

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2009	Fair value al 31.12.2009	(migliaia di euro)			
					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di Debito	HFT	AFS	116.161	116.161	-3.936	6.388	-3.936	6.388
Titoli di Debito	AFS	L&R	4.722.642	4.261.984	118.066	145.442	-14.692	145.487

Ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009 e delle modifiche apportate all'IFRS 7 nell'ottobre 2008, nella tabella sopra riportata:

- nelle colonne relative alle "Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)" sono stati evidenziati gli utili e le perdite che sarebbero stati rilevati quali componenti della "redditività complessiva" (ossia a conto economico o come variazioni delle riserve da valutazione) se non fosse stato effettuato il trasferimento, rispettivamente, nell'esercizio 2009, per i titoli riclassificati nel 2008, e nel periodo dal 1° giugno al 31 dicembre, per i titoli riclassificati nel 2009;
- nelle colonne relative alle "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)" sono stati evidenziati gli utili e le perdite effettivamente rilevati quali componenti della "redditività complessiva" (ossia a conto economico o come variazioni delle riserve da valutazione) nell'esercizio 2009, per i titoli riclassificati nel 2008, e nel periodo dal 1° giugno al 31 dicembre, per i titoli riclassificati nel 2009.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, al 31 dicembre 2009 la sua riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale) sarebbe risultata ulteriormente negativa per un importo di – euro 460,7 milioni, pari alla differenza, a tale data, tra il Fair Value ed il Valore di bilancio dei titoli riclassificati.

Per i titoli a tasso fisso oggetto di Fair Value Hedge del rischio di tasso di interesse prima del trasferimento, la copertura è stata confermata anche post riclassificazione. In dettaglio:

- per il titolo HFT classificato tra gli AFS nel 2008, l'adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico 2009 è risultato pari a – euro 0,8 milioni;
- per i titoli AFS riclassificati tra i L&R nel 2008, l'adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico 2009 è risultato pari a – euro 16,5 milioni;
- per i titoli AFS riclassificati tra i L&R nel 2009, l'adeguamento di fair value da copertura rilevato in contropartita del conto economico post trasferimento (1° giugno-31 dicembre 2009) è risultato pari a euro 1,8 milioni.

#### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	(migliaia di euro)			
			Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Titoli di Debito	AFS	L&R	2	19.102	25.016	2.018

In linea con le indicazioni della Circolare 262 nell'aggiornamento del 18 novembre 2009, la tabella sopra riportata è stata compilata esclusivamente in relazione ai titoli oggetto di trasferimento nell'esercizio 2009 e nelle colonne relative alle "plus/minusvalenze in conto economico ed a patrimonio netto al 31.12.2009" sono stati evidenziati gli effetti economici e patrimoniali riferibili al periodo anteriore al trasferimento (1°

gennaio-31 maggio 2009).

### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Come precedentemente evidenziato, la Banca ha riclassificato un solo titolo fuori della categoria del fair value a conto economico, destinandolo alla categoria degli AFS. Tale riclassifica ha avuto luogo nel 2008 ed è stata effettuata alla luce della situazione eccezionale presentatasi sui mercati in tale periodo, nonché in linea con la policy già manifestata da BILS di non utilizzare più per il prevedibile futuro tale portafoglio per la classificazione dei titoli di debito e di capitale.

### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Il tasso interno di rendimento medio del portafoglio riclassificato nel 2008 è del 3,1%, mentre quello del portafoglio riclassificato nel 2009 è del 4,2%.

### A.3.2. Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, analizzata in dettaglio nel paragrafo “Modalità di determinazione del fair value – Strumenti finanziari”, prevede i seguenti tre livelli:

- livello 1 - Effective Market Quotes;
- livello 2 - Comparable Approach;
- livello 3 - Mark-to- Model Approach.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate la ripartizione del portafoglio valutato al fair value della Banca articolata secondo i suddetti livelli e la variazione subita dalle attività della Banca rientranti nel livello 3 (Mark-to-Model Approach).

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	561.264	-	-	1.084.713	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.056.040	-	46.112	2.225.661	770.304	18.147
4. Derivati di copertura	-	102.725	-	-	357.322	-
<b>Totale</b>	<b>2.056.040</b>	<b>663.989</b>	<b>46.112</b>	<b>2.225.661</b>	<b>2.212.339</b>	<b>18.147</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	564.724	-	-	1.072.057	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.382.860	-	-	1.131.887	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.947.584</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.203.944</b>	<b>-</b>

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
	(migliaia di euro)			
1. Esistenze iniziali	-	-	18.147	-
2. Aumenti	-	-	29.265	-
2.1 Acquisti	-	-	28.858	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	407	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	407	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-1.300	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-1.215	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-85	-
4. Rimanenze finali	-	-	46.112	-

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta tale fattispecie.

**A.3.3.3 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta tale fattispecie.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	99	167
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>99</b>	<b>167</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	40.573	-	-	23.969	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	40.573	-	-	23.969	-
<b>Totale A</b>	-	<b>40.573</b>	-	-	<b>23.969</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	483.520	-	-	1.011.864	-
1.1 di negoziazione	-	483.520	-	-	1.011.864	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	37.171	-	-	48.880	-
2.1 di negoziazione	-	37.171	-	-	48.880	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>520.691</b>	-	-	<b>1.060.744</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	<b>561.264</b>	-	-	<b>1.084.713</b>	-

In linea con quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare 262 del 18 novembre 2009, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state ripartite, sia per l'esercizio 2009 sia per l'esercizio 2008 di confronto, secondo la gerarchia del fair value.

Si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili per l'illustrazione dei criteri e delle modalità utilizzate per la definizione dei Livelli sopra richiamati.

**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	40.573	23.969
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	40.573	23.969
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>40.573</b>	<b>23.969</b>
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	81.165	154.192
- fair value	81.165	154.192
b) Clientela	439.526	906.552
- fair value	439.526	906.552
<b>Totale B</b>	<b>520.691</b>	<b>1.060.744</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>561.264</b>	<b>1.084.713</b>

Si precisa che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è attiva nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ad Enti della Pubblica Amministrazione allargata. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back prevalentemente con Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire, dinamicamente e in monte, i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Le esigenze finanziarie degli enti riconducibili alla Pubblica Amministrazione che BIIS mira a soddisfare tramite i richiamati prodotti derivati sono riconducibili alla gestione attiva del debito attraverso operazioni di rimodulazione/copertura delle posizioni debitorie degli enti stessi.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	23.969	23.969
B. Aumenti	-	-	-	16.626	16.626
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	-	-	-	16.626	16.626
C. Diminuzioni	-	-	-	-22	-22
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-22	-22
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	40.573	40.573

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

In bilancio non sono presenti attività valutate al fair value.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**
**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.056.040	-	-	2.225.661	770.304	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	1.409	430.696	-
1.2 Altri titoli di debito	2.056.040	-	-	2.224.252	339.608	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.026	-	-	3.478
2.1 Valutati al fair value	-	-	4.026	-	-	1.169
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	2.309
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	42.086	-	-	14.669
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.056.040</b>	<b>-</b>	<b>46.112</b>	<b>2.225.661</b>	<b>770.304</b>	<b>18.147</b>

In linea con quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare 262 del 18 novembre 2009, le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per la negoziazione sono state ripartite, sia per l'esercizio 2009 sia per l'esercizio 2008 di confronto, secondo la gerarchia del fair value.

Si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili per l'illustrazione dei criteri e delle modalità utilizzate per la definizione dei Livelli sopra richiamati.

La voce "Titoli di Capitale" include le seguenti interessenze: Rimini Fiera S.p.A. per euro 1.169 migliaia, F2I S.g.r. S.p.A. per euro 2.500 migliaia, Interconnessione Pedemontana Bre.be.mi. S.p.A. per euro 164 migliaia, Tangenziale Esterna S.p.A. per euro 125 migliaia e Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano SpA per euro 68 migliaia.

La voce "Quote di O.I.C.R." include le seguenti interessenze: F2I – Fondi italiani per le infrastrutture per euro 38.254 migliaia e Fideme per euro 3.832 migliaia.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

	31.12.2009		31.12.2008	
1. Titoli di debito	2.056.040		2.995.965	
a) Governi e Banche Centrali	1.640.941		1.559.580	
b) Altri enti pubblici	27.160		664.576	
c) Banche	24.669		59.271	
d) Altri emittenti	363.270		712.538	
2. Titoli di capitale	4.026		3.478	
a) Banche	-		-	
b) Altri emittenti:	4.026		3.478	
- imprese di assicurazione	-		-	
- società finanziarie	2.500		2.145	
- imprese non finanziarie	1.526		1.333	
- altri	-		-	
3. Quote di O.I.C.R.	42.086		14.669	
4. Finanziamenti	-		-	
a) Governi e Banche Centrali	-		-	
b) Altri enti pubblici	-		-	
c) Banche	-		-	
d) Altri soggetti	-		-	
<b>TOTALE</b>	<b>2.102.152</b>		<b>3.014.112</b>	

La riduzione tra l'esercizio 2008 e l'esercizio 2009 del saldo della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è dovuta essenzialmente alla riclassifica di titoli di debito dalla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria dei "Loans and Receivables", effettuata il 1° giugno 2009 ai sensi di quanto previsto dall'amendement allo IAS 39 (cfr. Parte A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli).

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.070.118	1.285.127
a) Rischio di tasso di interesse	1.027.137	1.242.588
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	42.981	42.539
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.070.118</b>	<b>1.285.127</b>

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.995.965	3.478	14.669	-	3.014.112
B. Aumenti	205.689	548	28.717	-	234.954
B.1 acquisti	122.500	193	28.665	-	151.358
B.2 variazioni positive di fair value	75.100	355	52	-	75.507
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	8.089	-	-	-	8.089
C. Diminuzioni	-1.145.614	-	-1.300	-	-1.146.914
C.1 vendite	-100.000	-	-	-	-100.000
C.2 rimborsi	-	-	-1.215	-	-1.215
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-842.492	-	-	-	-842.492
C.6 altre variazioni	-203.122	-	-85	-	-203.207
D. Rimanenze finali	2.056.040	4.026	42.086	-	2.102.152

Con riferimento alla voce "B.1 Acquisti", si segnala che:

- le quote di O.I.C.R. si riferiscono integralmente a F2I;
- i titoli di capitale includono Tangenziale Esterna S.p.A. per euro 125 migliaia e Brebemi S.p.A. per euro 68 migliaia.

La voce "C.5 Trasferimento ad altri portafogli" si riferisce alla riclassifica di titoli di debito dalla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria dei "Loans and Receivables" effettuata il 1° giugno 2009 ai sensi di quanto previsto dall'amendement allo IAS 39 (cfr. Parte A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli).

La voce "C.6 Altre variazioni" dei titoli di debito si riferisce essenzialmente al BOC con il Comune di Taranto, che, a seguito della sentenza di primo grado che ne dichiara la nullità, è stato considerato un credito per ripetizione dell'indebito e come tale trasferito tra i crediti verso clientela incagliati (per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione).

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Sulla base delle analisi effettuate, non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica di valore a conto economico.

Si rimanda all'apposito paragrafo della parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa per una esaustiva descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore ed allo specifico paragrafo inserito nella Relazione sull'Andamento della Gestione per la descrizione dei passi salienti dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli assets patrimoniali.

## **SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

### **5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

### **5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti**

### **5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica**

### **5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue**

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4, si precisa che in bilancio non sono presenti attività detenute sino a scadenza.

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	5.262.570	2.992.556
1. Conti correnti e depositi liberi	1.521.726	1.216.656
2. Depositi vincolati	271.554	1.363.476
3. Altri finanziamenti:	241.635	251.874
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	241.635	251.874
4. Titoli di debito	3.227.655	160.550
4.1 Titoli strutturati	-	20.633
4.2 Altri titoli di debito	3.227.655	139.917
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>5.262.570</b>	<b>2.992.556</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>5.238.751</b>	<b>2.948.559</b>

Le "Attività deteriorate" e le "Attività cedute non cancellate" sono state ricondotte, sia per l'esercizio 2009 che per l'esercizio 2008, nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

L'incremento della voce "4.2 Altri titoli di debito" è ascrivibile essenzialmente all'acquisto di euro 3 miliardi di covered bond emessi nel luglio 2009 da Intesa Sanpaolo.

La "Riserva Obbligatoria" assolta in via indiretta è rilevata nella voce "B.2 – Depositi vincolati" ed ammonta al 31 dicembre 2009 ad euro 44.253 migliaia.

Al 31 dicembre 2009 BISS non presenta Crediti deteriorati verso banche.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

	(migliaia di euro)	
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	153.610	129.802
a) Rischio di tasso di interesse	153.610	129.802
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>153.610</b>	<b>129.802</b>

**6.3 Leasing finanziario**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	167.726	18.683	494.404	8.521
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	25.916.254	93.742	25.854.151	33.305
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	55	-	69	1
5. Leasing finanziario	239.206	164	190.881	328
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.525.724	190.454	2.186.464	248.836
8. Titoli di debito	9.642.716	29.086	7.970.934	110.414
8.1 Titoli strutturati	-	-	1.615.490	-
8.2 Altri titoli di debito	9.642.716	29.086	6.355.444	110.414
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>38.491.681</b>	<b>332.129</b>	<b>36.696.903</b>	<b>401.405</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>37.451.183</b>	<b>332.129</b>	<b>35.634.204</b>	<b>401.405</b>

Le "Attività deteriorate" e le "Attività cedute non cancellate" sono state ricondotte, sia per l'esercizio 2009 che per l'esercizio 2008, nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	9.642.716	29.086	7.970.934	110.414
a) Governi	1.141.493	-	775.578	-
b) Altri enti pubblici	5.450.645	-	4.739.741	81.333
c) Altri emittenti	3.050.578	29.086	2.455.615	29.081
- imprese non finanziarie	1.651.690	-	1.123.003	-
- imprese finanziarie	1.386.889	29.086	1.332.612	29.081
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	11.999	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	28.848.965	303.043	28.725.969	290.991
a) Governi	2.908.835	4.821	1.464.199	-
b) Altri enti pubblici	12.663.800	184.311	12.069.095	191.987
c) Altri soggetti	13.276.330	113.911	15.192.675	99.004
- imprese non finanziarie	12.721.334	95.327	13.920.050	76.529
- imprese finanziarie	320.387	3.870	924.130	3.875
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	234.609	14.714	348.495	18.600
<b>TOTALE</b>	<b>38.491.681</b>	<b>332.129</b>	<b>36.696.903</b>	<b>401.405</b>

### 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	17.185.793	16.380.884
a) Rischio di tasso di interesse	17.185.793	16.380.884
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>17.185.793</b>	<b>16.380.884</b>

Come illustrato nella Parte A-Politiche contabili e nella Parte E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, i crediti verso clientela sono coperti anche attraverso la stabilizzazione dei flussi di interesse (cash flow hedge) della raccolta a tasso variabile rappresentata, nella misura in cui essa è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso ovvero mediante copertura specifica del fair value (fair value hedge).

### 7.4 Leasing finanziario

	(migliaia di euro)		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali al 31/12/2009</b>	<b>23.471</b>	<b>91.016</b>	<b>124.883</b>

	(migliaia di euro)
	31/12/2009
Pagamenti minimi contrattuali	239.370
<b>Valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali al 31/12/2009</b>	<b>239.370</b>

I contratti di locazione finanziaria prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo definito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80**

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

	Fair value 31.12.2009				Valore nozionale 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3		
								(migliaia di euro)	
A) Derivati finanziari	-	102.725	-	-	24.030.937	-	357.322	-	24.737.573
1) fair value	-	100.640	-	-	21.030.937	-	357.322	-	24.737.573
2) flussi finanziari	-	2.085	-	-	3.000.000	-	-	-	-
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>102.725</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24.030.937</b>	<b>-</b>	<b>357.322</b>	<b>-</b>	<b>24.737.573</b>

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.151	-	-	-	4.645	X	-	X	X
2. Crediti	3.812	-	-	X	9.668	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	412	X	2.085	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>8.963</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.313</b>	<b>412</b>	<b>-</b>	<b>2.085</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	76.950	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>76.950</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90****9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

	(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo	2.138	1.024
1.1. di specifici portafogli	2.138	1.024
a) crediti	2.138	1.024
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-457	-234
2.1. di specifici portafogli	-457	-234
a) crediti	-457	-234
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.681</b>	<b>790</b>

**9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse**

	(migliaia di euro)	
Attività coperte	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti	-	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	12.245.000	6.950.000
<b>TOTALE</b>	<b>12.245.000</b>	<b>6.950.000</b>

L'importo indicato corrisponde principalmente al valore nominale di riferimento delle cedole di mutui e di titoli a tasso variabile coperte contro la variazioni di fair value per il periodo intercorrente tra la data di fissazione e quella di liquidazione.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE			
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Roma	16,67	16,67
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	0,01	0,01
Infogroup S.p.A.	Firenze	0,002	0,002
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. S.p.A.	Genova	20,00	20,00
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	5,00	5,00
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Milano	6,00	6,00
Portocittà S.r.l.	Trieste	25,00	25,00

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA					-	X
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO					-	X
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE					<b>5.582</b>	<b>X</b>
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	877	1.822	43	328	15	X
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	30	X
Infogroup S.p.A.	58.200	93.070	3.599	13.643	1	X
Collegamento Ferroviario Genova-Milano S.p.A. - CO.FER.GE.MI. S.p.A.	209	1	-15	105	27	X
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	995	2.364	-	258	13	X
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	48.280	241	-3.928	18.072	5.472	X
Portocittà S.r.l.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	25	X
<b>TOTALE</b>					<b>5.582</b>	

I dati relativi alle società partecipate si riferiscono al 31 dicembre 2008. Per Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. e Portocittà S.r.l. non si dispone dei dati di bilancio, in quanto le stesse sono state costituite nel corso dell'anno 2009.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	52	24
B. Aumenti	5.530	28
B.1 acquisti	5.527	28
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	28
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	3	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	5.582	52
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce "B.1 Acquisti" si riferisce essenzialmente a Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A per euro 5.472 migliaia.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Voce non applicabile per Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

BIS non presenta impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Si segnala l'impegno da parte di BIS a vendere ad una società del Gruppo, Cassa di Risparmio del Friuli S.p.A., il 50% delle quote possedute in Portocittà S.r.l..

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Sulla base dei test effettuati, non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica di valore a conto economico.

Si rimanda all'apposito paragrafo della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa per una esaustiva descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	7.076	1.933
a) terreni	-	-
b) fabbricati*	4.175	194
c) mobili	29	6
d) impianti elettronici	22	20
e) altre**	2.850	1.713
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>7.076</b>	<b>1.933</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>7.076</b>	<b>1.933</b>

(\*) Si tratta di immobili in corso di costruzione per locazione finanziaria.

(\*\*) Si tratta essenzialmente di beni in attesa di locazione finanziaria.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti in bilancio attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	194	8	500	1.713	2.415
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-2	-480	-	-482
A.2 Esistenze iniziali nette	-	194	6	20	1.713	1.933
B. Aumenti:	-	4.363	26	10	7.264	11.663
B.1 Acquisti	-	4.361	26	3	6.989	11.379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a) scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2	-	7	275	284
C. Diminuzioni:	-	-382	-3	-8	-6.127	-6.520
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-3	-8	-	-11
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute	-	-	-	-	-	-
a) scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-382	-	-	-6.127	-6.509
D. Rimanenze finali nette	-	4.175	29	22	2.850	7.076
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-5	-488	-	-493
D.2 Rimanenze finali lorde	-	4.175	34	510	2.850	6.583
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Le variazioni delle voci "Fabbricati" ed "Altre attività materiali" sono ascrivibili ad immobili in costruzione ed altri beni in attesa di locazione finanziaria.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

Al 31 dicembre 2009 BIIS non presenta impegni ad acquistare attività materiali.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	165	-	109	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	165	-	109	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	165	-	109	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>-</b>	<b>109</b>	<b>-</b>

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	109	-	109
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	109	-	109
B. Aumenti	-	-	-	119	-	119
B.1 Acquisti	-	-	-	119	-	119
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-63	-	-63
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-63	-	-63
- Ammortamenti	X	-	-	-63	-	-63
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	165	-	165
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	165	-	165
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 12.3 Attività immateriali: Altre informazioni

Al 31 dicembre 2009 non si rilevano impegni per acquisto di attività immateriali in essere.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	1.702	-	1.749	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	-	-	-	-
Altre	20.123	-18	46.312	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	-	-	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	21.825	-18	48.061	-
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	10.077	1.766	8.481	1.487
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	46.629	8.211	50.479	8.961
TOTALE	56.706	9.977	58.960	10.448
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>78.531</b>	<b>9.959</b>	<b>107.021</b>	<b>10.448</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	31.12.2009		31.12.2008	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,82%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	85.100	-	85.225	-
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	85.100	-	85.225	-
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	574	101	-	-
Riserve L. 169/83	-	-	-	-
Riserve L. 213/98	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	14.721	-	-	-
TOTALE	15.295	101	-	-
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>100.395</b>	<b>101</b>	<b>85.225</b>	<b>-</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	48.061	4.260
2. Aumenti	16.426	45.626
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.426	44.143
a) relative a precedenti esercizi	2.153	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.273	44.143
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.483
3. Diminuzioni	-42.679	-1.825
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-765	-
a) rigiri	-765	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-41.914	-1.825
4. Importo finale	21.808	48.061

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	85.225	90
2. Aumenti	-	85.190
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.525
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.525
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	83.665
3. Diminuzioni	-125	-55
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-125	-
a) rigiri	-125	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-55
4. Importo finale	85.100	85.225

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	69.409	61
2. Aumenti	1.875	69.348
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.875	69.275
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.875	69.275
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	73
3. Diminuzioni	-4.601	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.601	-
a) rigiri	-4.601	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	66.683	69.409

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	-	2.100
2. Aumenti	15.396	673
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	15.396	673
3. Diminuzioni	-	-2.773
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-2.773
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-2.773
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.396	-

**13.7 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività****14.2 Altre informazioni****14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Per le informazioni di cui ai precedenti punti 14.1, 14.2 e 14.3, si precisa che in bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150****15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Partite in corso di lavorazione	102.450	30.881
Partite debitorie per valuta di regolamento	642	166
Crediti verso l'erario	41.595	5.195
Altre partite	43.280	44.540
Partite relative ad operazioni in titoli	4.100	16.519
Partite per operazioni di autocartolarizzazione e covered bond	397.392	183.492
Ratei e risconti attivi	1.722	2.859
<b>TOTALE</b>	<b>591.181</b>	<b>283.652</b>

L'incremento delle "Altre attività" è ascrivibile principalmente alle poste riferibili alle operazioni di Covered Bond e autocartolarizzazioni.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	39.575.433	37.640.413
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.924.519	5.905.099
2.2 Depositi vincolati	28.791.258	20.831.929
2.3 Finanziamenti	5.834.650	10.903.385
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	3.447.477
2.3.2 Altri	5.834.650	7.455.908
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	25.006	-
<b>TOTALE</b>	<b>39.575.433</b>	<b>37.640.413</b>
<b>Fair value</b>	<b>39.613.412</b>	<b>37.660.252</b>

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

	(migliaia di euro)					
	Importo in bilancio al 31.12.2009	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 01.01.2009
Debiti subordinati	16.600	16.600	variabile	29.09.00	29.09.10	33.566

Le principali caratteristiche del prestito subordinato sopra riportato sono le seguenti:

- durata: 10 anni, di cui 5 di preammortamento;
- interessi: indicizzati all'Euribor 6 mesi maggiorato di 70 punti base, pagabili in via semestrale posticipata;
- rimborso: alla pari in 5 rate annuali costanti di capitale, dal 29 settembre 2006 al 29 settembre 2010;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione, il prestito verrà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, ma con prelazione rispetto ai Soci della banca.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere debiti strutturati.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	996.649	975.378
a) Rischio di tasso di interesse	996.649	975.378
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>996.649</b>	<b>975.378</b>

#### **1.5 Debiti per leasing finanziario**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	1.549.949	1.895.474
2. Depositi vincolati	877.760	94.474
3. Finanziamenti	187.140	93.307
3.1 Pronti contro termine passivi	125.137	2.010
3.2 Altri	62.003	91.297
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.553	5.051
<b>TOTALE</b>	<b>2.620.402</b>	<b>2.088.306</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.620.402</b>	<b>2.088.306</b>

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella parte A – Politiche contabili.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta la fattispecie.

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**
**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.587.759	-	1.574.984	-	1.869.498	21.964	1.842.478	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.587.759	-	1.574.984	-	1.869.498	21.964	1.842.478	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.587.759</b>	<b>-</b>	<b>1.574.984</b>	<b>-</b>	<b>1.869.498</b>	<b>21.964</b>	<b>1.842.478</b>	<b>-</b>

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

(migliaia di euro)

	Importo in bilancio al 31.12.2009	Importo in valuta originaria	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Importo in bilancio al 31.12.2008
Obbligazioni subordinate non quotate	153.950	153.950	variabile	27.06.06	27.06.18	153.978

**3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": oggetto di copertura specifica**

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	552.936	540.969
a) Rischio di tasso di interesse	552.936	540.969
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>552.936</b>	<b>540.969</b>

**SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40****4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	527.553	-	X	X	-	1.023.177	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	527.553	-	X	X	-	1.023.177	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	37.171	-	X	X	-	48.880	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	37.171	-	X	X	-	48.880	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	564.724	-	X	X	-	1.072.057	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	564.724	-	X	X	-	1.072.057	-	X

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non ha avuto nell'esercizio passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

In bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60**
**6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

(migliaia di euro)

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.382.860	-	11.337.864	-	1.131.887	-	2.034.869
1. Fair value	-	1.341.029	-	10.683.622	-	1.097.276	-	1.480.000
2. Flussi finanziari	-	41.831	-	654.242	-	34.611	-	554.869
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.382.860</b>	<b>-</b>	<b>11.337.864</b>	<b>-</b>	<b>1.131.887</b>	<b>-</b>	<b>2.034.869</b>

**6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura**

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	573.255	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	731.564	-	-	X	33.367	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.843	X	107	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.304.819</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.367</b>	<b>2.843</b>	<b>-</b>	<b>107</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	41.724	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>41.724</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value negativo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente di contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di attività finanziarie disponibili per la vendita.

**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**

In bilancio non sono presenti adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Partite creditorie per valute di regolamento	25.914	10.803
Partite in corso di lavorazione - altre	427.146	85.680
Partite relative ad operazioni in titoli	36	9.398
Somme a disposizione di terzi	13.062	24.527
Partite viaggianti	97.811	8.655
Somme da erogare al personale	7.470	4.856
Debiti verso l'erario	75.727	68.305
Debiti verso fornitori	20.356	72.453
Altre passività	75.780	20.608
Ratei e risconti passivi	20.926	18.132
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>764.228</b>	<b>323.417</b>

L'incremento delle "Altre passività" è ascrivibile essenzialmente alle partite in corso di lavorazione riconciliate contabilmente nei primi giorni del mese di gennaio 2010.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	5.077	2.902
B. Aumenti	232	4.094
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2 Altre variazioni	232	4.094
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.908
C. Diminuzioni	-613	-1.919
C.1 Liquidazioni effettuate	-590	-949
C.2 Altre variazioni	-23	-970
D. Rimanenze finali	4.696	5.077

**11.2 Altre informazioni**

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dall'1.1.2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31.12.2006 continua ad essere considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.198	6.368
2.1 Controversie legali	2.410	3.548
2.2 Oneri per il personale	619	2.820
2.3 Altri	3.169	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.198</b>	<b>6.368</b>

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	(migliaia di euro)		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	6.368	6.368
B. Aumenti	-	4.490	4.490
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.251	4.251
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	30	30
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	33	33
B.4 Altre variazioni	-	176	176
C. Diminuzioni	-	-4.660	-4.660
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-33	-33
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-4.627	-4.627
D. Rimanenze finali	-	6.198	6.198

La voce "C.3 Altre variazioni" si riferisce per euro -2.340 migliaia alla riclassifica del Fondo per esodo incentivato tra le "Altre passività" e per euro -2.176 migliaia ad utilizzi per eccedenza.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	2.410	3.548
2.2 oneri per il personale	619	2.820
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	-	2.340
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	610	471
<i>altri oneri diversi del personale</i>	9	9
2.3 altri rischi e oneri	3.169	-
<i>accantonamenti per verifiche fiscali</i>	3.169	-
<i>altri</i>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.198</b>	<b>6.368</b>

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio qualora:

- la Banca abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- sia possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli "Altri fondi" comprendono:

- gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive;

- gli esborsi stimati a fronte di oneri per il personale, costituiti principalmente ai fini dell'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. In particolare, gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19;
- gli stanziamenti a fronte di verifica fiscale.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante (data di presunto esborso oltre 18 mesi), la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione considerato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dei principi contabili internazionali e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi. Tali svalutazioni sono iscritte nell'ambito delle Altre Passività.

### **SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	346.300.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	346.300.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	346.300.000	-
- interamente liberate	346.300.000	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale della banca è pari a euro 346.300 migliaia, suddiviso in n. 346.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. Alla stessa data la banca non detiene azioni proprie in portafoglio. Il capitale sociale è, infatti, interamente detenuto da Intesa Sanpaolo. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo al 31.12.2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	(migliaia di euro) Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	346.300	346.300	-	-	-	
– Riserva legale	15.785	-	15.785		A(1), B	
– Riserva straordinaria	737.764		737.764		A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva da valutazione AFS	-66.709		-66.709		(2)	
– Riserva da valutazione CFH	-23.388		-23.388		(2)	
– Riserva da valutazione attività riclassificate da AFS a L&R	-146.712		-146.712			
– Azioni proprie	-					
Totale Capitale e Riserve	863.040	346.300	516.740	-	-	
Quota distribuibile	513.572					

(a) La quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005 è pari a 224 milioni.

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture innovazione e sviluppo.

#### 14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**ALTRE INFORMAZIONI**
**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2009	(migliaia di euro)
		31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.123.412	1.078.544
a) Banche	240	-
b) Clientela	1.123.172	1.078.544
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	706.425	749.300
a) Banche	30.528	31.579
b) Clientela	675.897	717.721
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.170.711	4.632.457
a) Banche	32.104	24.266
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	32.104	24.266
b) Clientela	4.138.607	4.608.191
- a utilizzo certo	112.546	143.061
- a utilizzo incerto	4.026.061	4.465.130
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	39.251	23.065
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi*	8.607.488	11.377.735
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>14.647.287</b>	<b>17.861.101</b>

\* La voce in questione si riferisce a crediti di BISS costituiti in garanzia di obbligazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	31.12.2009	(migliaia di euro)
		31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	518.564	1.830.688
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	75.967
6. Crediti verso clientela	5.585.343	7.736.212
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.103.907</b>	<b>9.642.867</b>

L'aggregato include principalmente finanziamenti e titoli costituiti in garanzia a fronte di raccolta BEI, nonché titoli dati a garanzia per operazioni di pronti contro termine passivi.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Fattispecie non presente in bilancio.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	594.465
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	594.465
c) titoli di terzi depositati presso terzi	513.464
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.452.348
4. Altre operazioni	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e i titoli di proprietà depositati presso terzi non includono i titoli junior e senior rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione SPQR II (per maggiori dettagli si veda la Parte E - Sezione C – Operazioni di cartolarizzazioni e di cessioni dell'attività).

# Parte C – Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanziamenti	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	440	-	440	4.093
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.329	-	-	83.329	224.440
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	36.142	46.736	-	82.878	107.679
5. Crediti verso clientela	281.351	997.921	-	1.279.272	1.687.826
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	115.949
8. Altre attività	X	X	7	7	230
<b>TOTALE</b>	<b>400.822</b>	<b>1.045.097</b>	<b>7</b>	<b>1.445.926</b>	<b>2.140.217</b>

Per quel che riguarda l'esercizio 2008, gli interessi su "attività finanziarie deteriorate" e su "attività finanziarie cedute non cancellate" sono stati riclassificati nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

Gli interessi su attività finanziarie deteriorate risultano pari a euro 4.621 migliaia nel 2009 (euro 9.656 migliaia nel 2008).

### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	1.241.077
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-1.125.128
<b>C. SALDO (A - B)</b>	<b>-</b>	<b>115.949</b>

Nella tabella 1.2 è riportata l'analisi dei differenziali relativi alle operazioni di copertura dell'esercizio 2008, in quanto il saldo, in tale occasione, risultava incluso tra gli interessi attivi.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13.583	28.270
<b>SALDO</b>	<b>13.583</b>	<b>28.270</b>

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	6.411	10.646
<b>SALDO</b>	<b>6.411</b>	<b>10.646</b>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-661.734	X	-	-661.734	-1.684.865
3. Debiti verso clientela	-26.052	X	-	-26.052	-75.499
4. Titoli in circolazione	X	-56.607	-	-56.607	-110.150
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-80	-80	-385
8. Derivati di copertura	X	X	-347.987	-347.987	-
<b>TOTALE</b>	<b>-687.786</b>	<b>-56.607</b>	<b>-348.067</b>	<b>-1.092.460</b>	<b>-1.870.899</b>

Per quel che riguarda l'esercizio 2008, gli interessi su "passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati riclassificati nelle pertinenti forme tecniche, ai sensi di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	558.833	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-906.820	-
<b>C. SALDO (A - B)</b>	<b>-347.987</b>	<b>-</b>

Nella tabella 1.5 è riportata l'analisi dei differenziali relativi alle operazioni di copertura dell'esercizio 2009, in quanto il saldo, in questa occasione, risulta incluso tra gli interessi passivi.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**
**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-6.902	-53.715
<b>SALDO</b>	<b>-6.902</b>	<b>-53.715</b>

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	7.157	6.787
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.515	2.470
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	109	87
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3	10
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	353	140
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2	241
8. attività di consulenza	2.048	1.973
8.1. in materia di investimenti	2.048	1.973
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	19
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	19
D) Servizi di incasso e pagamento	2.022	1.521
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
J) Altri servizi	23.691	41.039
<b>TOTALE</b>	<b>35.385</b>	<b>51.817</b>

La voce "J) Altri servizi", pari a euro 23.691 migliaia nell'esercizio 2009 (euro 41.039 migliaia nell'esercizio 2008) è costituita principalmente da:

- commissioni relative alla gestione del cliente INPS, pari a euro 8.442 migliaia (euro 24.790 migliaia nel 2008). La riduzione di tali commissioni è ascrivibile alla differente modalità di gestione contrattuale con Intesa Sanpaolo del cliente in questione, per cui dal 2009 è prevista la fatturazione dell'importo conseguito al netto dei costi sostenuti. Nello scorso esercizio, invece, tali costi venivano fatturati dalla controparte separatamente e contabilizzati da BIIS nelle "altre spese amministrative", mentre nella voce "commissioni attive" confluiva l'importo lordo dei ricavi generati dall'operatività in esame;
- commissioni su finanziamenti, pari a euro 8.065 migliaia (euro 4.083 migliaia nel 2008);
- commissioni su impegni ad erogare fondi, pari a euro 4.182 migliaia (euro 1.372 migliaia nel 2008).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	353	159
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	353	140
3. servizi e prodotti di terzi	-	19
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	-8.520	-5.267
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-1.032	-1.122
1. negoziazione di strumenti finanziari	-26	-202
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-1.006	-920
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-947	-1.090
E) Altri servizi	-1.225	-281
<b>TOTALE</b>	<b>-11.724</b>	<b>-7.760</b>

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	375	-	588
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>375</b>	<b>-</b>	<b>588</b>

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-23	-	-23
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-23	-	-23
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	64.687	500.824	-76.630	-477.130	14.466
4.1 Derivati finanziari:	52.977	500.824	-64.920	-477.130	14.466
- su titoli di debito e tassi di interesse	52.977	500.824	-64.920	-477.130	11.751
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	2.715
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	11.710	-	-11.710	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>64.687</b>	<b>500.824</b>	<b>-76.653</b>	<b>-477.130</b>	<b>14.443</b>

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	534.378	1.011.886
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	27.746	2.158.412
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	69.590
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>562.124</b>	<b>3.239.888</b>
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	554.697	2.478.918
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	7.697	560.459
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	29.120	171.368
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>591.514</b>	<b>3.210.745</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-29.390</b>	<b>29.143</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.327	-	1.327	10.490	-1.102	9.388
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.414	-6.017	397	-	-915	-915
3.1 Titoli di debito	6.414	-6.017	397	-	-915	-915
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>7.741</b>	<b>-6.017</b>	<b>1.724</b>	<b>10.490</b>	<b>-2.017</b>	<b>8.473</b>
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-2.608	-	-	-	-	-2.608	38
- Finanziamenti	-	-	-121	-	-	-	-	-121	-
- Titoli di debito	-	-	-2.487	-	-	-	-	-2.487	38
B. Crediti verso clientela	-1.262	-154.842	-8.214	157	18.247	33	710	-145.171	-136.952
- Finanziamenti	-1.262	-154.842	-4.919	157	18.247	33	710	-141.876	-47.245
- Titoli di debito	-	-	-3.295	-	-	-	-	-3.295	-89.707
C. Totale	-1.262	-154.842	-10.822	157	18.247	33	710	-147.779	-136.914

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2009	2008
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-500
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-500

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	379	379	209
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	379	379	209

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	-26.406	-22.859
a) salari e stipendi	-18.323	-15.588
b) oneri sociali	-4.784	-4.817
c) indennità di fine rapporto	-1.134	-1.092
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	473	647
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-598
- a contribuzione definita	-	-598
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-1.239	-718
- a contribuzione definita	-1.239	-718
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.399	-693
2) Altro personale in attività	-335	-392
3) Amministratori e sindaci	-425	-605
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	964	485
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-10.676	-7.123
<b>TOTALE</b>	<b>-36.878</b>	<b>-30.494</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2009
Personale dipendente	354
a) dirigenti	34
b) quadri direttivi	186
c) restante personale dipendente	134
Altro personale	-
<b>TOTALE</b>	<b>354</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Accantonamento per incentivo all'esodo e per premi di anzianità	-908	-42
2) Contributi per la Cassa Assistenza	-278	-368
3) Assicurazioni	-164	-136
4) Altri benefici	-49	-147
<b>TOTALE</b>	<b>-1.399</b>	<b>-693</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-476	-131
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-160	-27
Spese per servizi informatici	-	-
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-3.627	-3.103
Spese di vigilanza	-	-7
Spese per pulizia locali	-	-
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	-528	-448
Spese energetiche	-	-
Spese diverse immobiliari	-	-
Spese di gestione immobili	-310	-78
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-130	-301
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-369	-376
Spese per visure ed informazioni	-68	-67
Spese postali e telegrafiche	-106	-179
Spese locazioni diverse	-	-
Spese generali di funzionamento	-	-
Spese per consulenze professionali	-2.506	-5.386
Spese legali e giudiziarie	-2.240	-2.116
Premi di assicurazione banche e clientela	-85	-90
Spese legali e professionali	-	-
Spese pubblicitarie e promozionali	-731	-670
Servizi resi da terzi	-	-341
Costi indiretti del personale	-1.083	-1.287
Costi verso società del Gruppo	-10.263	-22.144
Altre spese	-1.269	-1.969
Imposte indirette e tasse	-4.812	-2.641
Recuperi imposte e tasse	1.335	5
Recuperi spese diverse	-	-
Oneri di integrazione	-	-2.113
<b>TOTALE</b>	<b>-27.428</b>	<b>-43.469</b>

Per l'esercizio 2008 si è proceduto a stornare dalla voce "Recuperi imposte e tasse" la componente relativa alle imposte di bollo e all'imposta sostitutiva, riclassificata nella Voce "90. Altri oneri/proventi di gestione" ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 262 del 18 novembre 2009.

La riduzione dei "Costi verso società del gruppo", pari a euro -10.263 migliaia nell'esercizio 2009 a fronte di euro -22.144 migliaia nel 2008, è ascrivibile principalmente alla differente modalità di gestione contrattuale con Intesa Sanpaolo del cliente INPS, per cui dal 2009 è prevista la fatturazione dell'importo conseguito al netto dei costi sostenuti. Nello scorso esercizio, invece, tali costi, pari a euro -9.787 migliaia, venivano fatturati dalla controparte separatamente e contabilizzati da BIIS nelle "altre spese amministrative", mentre nella voce "commissioni attive" confluiva l'importo lordo dei ricavi generati dall'operatività in esame.

Nel 2009 la voce "Costi verso società del gruppo" è costituita principalmente da spese a fronte di attività di service fornite da Intesa Sanpaolo Group Services.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Utilizzi	(migliaia di euro) 2009
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-1.038	2.158	1.120
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-3.169	-	-3.169
<b>TOTALE</b>	<b>-4.207</b>	<b>2.158</b>	<b>-2.049</b>

Negli importi sopra elencati sono compresi gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo.

Gli "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi" si riferiscono allo stanziamento effettuato a fronte di verifiche fiscali. Gli utilizzi dei fondi oneri per controversie legali sono stati effettuati in quanto gli stessi risultavano eccedenti al 31 dicembre 2009.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro) Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-10	-	-	-10
- Ad uso funzionale	-10	-	-	-10
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-10</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)	
					Risultato netto
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	-63	-	-		-63
- generate internamente dall'azienda	-	-	-		-
- altre	-63	-	-		-63
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-		-
<b>TOTALE</b>	<b>-63</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>-63</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-101	-
Furti e rapine	-	-6
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	-	-5
Altri oneri non ricorrenti	-813	-1.510
Altri oneri	-35	-7
<b>TOTALE</b>	<b>-949</b>	<b>-1.528</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	539	187
Recupero spese diverse	23	77
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	54	37
Recupero per servizi resi a società del gruppo	47	49
Recuperi per servizi resi a terzi	131	-
Recupero imposte e tasse	2.803	1.927
Altri proventi	3.131	1.281
<b>Totale</b>	<b>6.728</b>	<b>3.558</b>

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Immobili	-	365
- Utili da cessione	-	365
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>365</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-79.280	-65.750
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.035	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	5.465	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14.379	1.669
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	125	-1.470
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-58.276	-65.551

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	156.229	112.880
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
Utile imponibile teorico	156.229	112.880

	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	50.495	32,3
Variazioni in aumento delle imposte	-	-
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	9.597	-
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	7.750	-
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione delle imposte	-	-
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-	-
Quota esente dividendi	-	-
Proventi soggetti ad aliquota agevolata (12,5%)	-	-
Altre	-9.567	-
Totale variazioni delle imposte	7.781	5,0
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	58.276	37,3
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	58.276	37,3
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

	%	
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	-	-
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-	-
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	58.276	37,3
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	58.276	37,3
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

## SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Voce non applicabile per Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

## SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2009	31/12/2008
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione (per EPS base)	346.300.000	346.300.000
più: effetto diluitivo ponderato conseguente al potenziale esercizio di stock option	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito (per EPS diluito)	346.300.000	346.300.000

### 21.2 Altre informazioni

#### Utile per azione (EPS)

	2009			2008		
	Utile attribuibile (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (migliaia di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	97.953,1	346.300.000	0,283	47.329,1	346.300.000	0,137
EPS Diluito	97.953,1	346.300.000	0,283	47.329,1	346.300.000	0,137

#### Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Utile netto dell'esercizio (annualizzato)	97.953,1	47.329,1
meno:		
Dividendo attribuito alle azioni di risparmio	0,0	0,0
Quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza	0,0	0,0
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie <sup>(a)</sup>	97.953,1	47.329,1

<sup>(a)</sup> Ai fini del calcolo dell'EPS.

## Parte D – Redditività complessiva

Si riporta di seguito il prospetto analitico della redditività complessiva, in linea con quanto richiesto dall'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia del 18 novembre 2009.

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
			(migliaia di euro)
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>97.953</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.A. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	291.016	-95.881	195.135
a) variazioni di fair value	290.619	-95.753	194.866
b) rigiro a conto economico	397	-128	269
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	397	-128	269
c) altre variazioni	-	-	-
20.B. Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)	-93.646	29.429	-64.217
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-3.715	1.201	-2.514
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-3.715	1.201	-2.514
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>193.655</b>	<b>-65.251</b>	<b>128.404</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>193.655</b>	<b>-65.251</b>	<b>226.357</b>

Al fine di rendere l'analisi sopra riportata più significativa, è stata inserita la riga "20.B – Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R", la quale riflette la variazione delle riserve ascrivibile ai titoli oggetto di riclassifica ai sensi dell'amendment allo IAS 39.

---

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## I PRINCIPI BASE E LE STRUTTURE DI CONTROLLO

### Principi base

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, quindi, BILS quale società controllata in maniera integrale, attribuiscono una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando lo scenario macro economico ed il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito ed operativi: a tal proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche e le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto rapporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La situazione del capitale alimenta il reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo della Capogruppo, nell'ambito del Tableau de Board dei rischi di Gruppo.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;

- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d’impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto nella presente Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste in tale sezione si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

Nel contesto descritto, dove la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi, BISS opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo: Compliance, Risk Management, Crediti ed Internal Audit. Tali strutture si confrontano periodicamente con le altre funzioni aziendali, preposte ai controlli di linea nonché con i responsabili delle unità operative, nell’ambito di comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Vanno segnalati, in particolare, il Comitato Finanza e Rischi Finanziari, il Comitato Crediti, il Comitato Rischi Operativi, il Coordinamento Nuovi Prodotti e il Coordinamento del Sistema dei Controlli.

La ripartizione delle attività tra funzioni interne e Capogruppo nell’ambito del controllo e misurazione dei rischi è regolata attraverso accordi quadro.

In materia di gestione dei rischi creditizi, la Capogruppo fornisce una serie di servizi che comprendono, tra l’altro, la concessione e gestione di plafond di affidabilità per i Grandi Clienti, la formulazione di pareri consultivi sulle proposte creditizie rilevanti in corso di esame da parte della Banca.

Relativamente ai rischi finanziari la Banca ha adottato le policy in materia di rischio tasso, liquidità, e rischi di mercato definite da Capogruppo, attraverso la condivisione di limiti operativi specifici (shift sensitivity, trasformazione delle scadenze, Value at Risk, ecc.), e la messa a punto di sistemi di controllo in grado di garantire un puntuale monitoraggio del rischio fornendo flussi informativi integrati con le piattaforme applicative di Intesa Sanpaolo, il cui service da parte della Direzione Risk Management, si limita alla valutazione al mercato degli attivi assoggettati a mark to market, assicurando in tal modo una gestione accentrata dei modelli di pricing.

Infine, con particolare riferimento ai rischi operativi, le modalità di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi sono in linea con le policy del Gruppo e gli strumenti utilizzati, le tecniche di mapping e gli standard di reporting sono gli stessi di Intesa Sanpaolo.

BISS ha, inoltre, già provveduto a stipulare tutte le polizze assicurative (incendio, RCT/O, BBB, ecc.) che nella attuale prassi bancaria sono in uso per la mitigazione dei rischi della specie.

### **Rischio di reputazione**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e BISS riconoscono grande rilevanza al rischio di reputazione, ossia al rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori ed autorità di vigilanza.

Il Gruppo ha adottato e reso pubblico un Codice Etico ed un Codice di Comportamento che presentano i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declinano i principi di condotta nelle relazioni con tutti gli stakeholder (clienti, dipendenti, fornitori, azionisti, ambiente e più in generale la collettività), con obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli richiesti dal mero rispetto delle normative. Per quanto concerne i rapporti con la clientela, va ricordato che il Gruppo ha definito un processo sistematico di confronto.

Al tempo stesso, come presupposto e strumento per la mitigazione del rischio reputazionale, il Gruppo e BISS operano un efficace presidio dei rischi di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell’attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

Particolare attenzione è stata prestata ai servizi di consulenza finanziaria alla clientela, per cui si è colta l'opportunità della normativa MIFID come occasione di aggiornamento dell'intero processo commerciale e dei relativi controlli.

Si è rafforzata, pertanto, l'impostazione generale scelta da tempo, che vede l'adozione di processi supportati da metodologie quantitative per la gestione del rischio degli investimenti della clientela, ai sensi di una interpretazione estensiva della normativa a tutela degli interessi del cliente e della reputazione del Gruppo.

In tal modo, le valutazioni di adeguatezza in sede di strutturazione del prodotto e prestazione del servizio di consulenza sono assistite da valutazioni oggettive, che considerano la reale natura dei rischi che il cliente sopporta alla sottoscrizione di operazioni in derivati oppure degli investimenti finanziari.

La commercializzazione dei prodotti finanziari, più in particolare, è anche disciplinata da specifiche policy di valutazione preventiva dei rischi sia dal punto di vista della banca (insieme dei rischi con diretto impatto proprietario, siano essi di credito, finanziari od operativi) sia dal punto di vista del cliente (sostenibilità in termini di rapporto rischio-rendimento, flessibilità, concentrazione, coerenza con gli obiettivi ed i profili di tolleranza al rischio, conoscenza e consapevolezza dei prodotti e dei servizi proposti). Per quanto attiene l'operatività con la Pubblica Amministrazione, oltre alla normativa relativa alla prestazione dei servizi di investimento, vengono osservati anche i dettami della specifica regolamentazione di settore.

## Il sistema di controllo interno

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Banca, tramite anche le strutture di Capogruppo, in linea con la normativa di legge e di vigilanza si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni di BISS è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi e i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi della Capogruppo e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla legge 262/2005.

L'impianto normativo è costituito dai "Documenti e Regolamenti di BISS" che sovrintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Regolamento delle Strutture, Codice Disciplinare, Facoltà di Autonomia Gestionale ecc) dai Regolamenti di Gruppo recepiti dagli organi societari (Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Modelli Organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Inoltre, le soluzioni organizzative aziendali consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

Dal punto di vista più strettamente operativo, la Banca ha individuato le seguenti macro tipologie di controllo:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni. Di norma tali controlli sono effettuati dalle strutture produttive (di business o di supporto) o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi di rischio-

rendimento assegnati. Essi sono affidati di norma a strutture diverse da quelle produttive;

- controlli di conformità, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare, controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto delle leggi, provvedimenti delle autorità di vigilanza e norme di autoregolamentazione, nonché di qualsiasi altra norma applicabile alla Banca;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

Pertanto, BISS presenta una struttura dei controlli aderente alle indicazioni dettate dagli Organi di Vigilanza; infatti, accanto ad un articolato sistema di controlli di linea che coinvolge tutti i responsabili di funzioni e il personale tutto, è stata costituita un'area di Public Finance Risk Officer espressamente dedicata ai controlli di 2° livello e che incardina sia unità con responsabilità di controllo sulla gestione dei rischi (in particolare, la Funzione Risk Management, sia il presidio dei controlli di conformità (Funzione Compliance); al Public Finance Risk Officer risponde altresì il Presidio Legale, che presidia il rischio giuridico di BISS.

E' inoltre presente una funzione dedicata alle attività di Revisione Interna (Internal Auditing) collocata a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione con riporto al Presidente e all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

### **Il Risk Management**

L'attività del Risk Management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi ed un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (trading e banking book), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito, del rischio paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value, nonché la strutturazione e la valutazione diretta, quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza, anche per il tramite della Direzione Risk Management della Capogruppo, per la validazione ed il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea 2);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top Management affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

### **La Funzione di Internal Auditing**

La responsabilità della revisione interna della Banca è affidata all'Internal Auditing che, in linea con gli indirizzi della Capogruppo, assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi aziendali al fine prevenire o rilevare l'insorgere di situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.

Inoltre, fornisce consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Funzione è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione, con riporto al Presidente e all'Amministratore Delegato, ed opera con personale dotato di adeguate conoscenze e competenze professionali.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'Internal Auditing, in linea con il modello di Gruppo, utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, ferma restando una certa possibilità di

adattare e completare la pianificazione sulla base dei nuovi o maggiori rischi identificati nel corso dell'attività. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene esercitata un'attività di follow-up.

L'Internal Auditing riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, all'Alta direzione ed alla Direzione Internal Auditing della Controllante in merito agli esiti di tutta l'attività svolta, evidenziando le criticità strutturali e proponendo i più opportuni interventi di miglioramento nonché fornendo valutazioni complessive sul sistema di controllo interno. Le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio sindacale.

In materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al decreto legislativo n. 231/2001, la Banca ha costituito un apposito Organismo di vigilanza, cui l'Internal Auditing fornisce adeguato supporto sia partecipandone alle riunioni che svolgendo, per conto dello stesso, l'attività di controllo.

### **La Funzione Compliance**

BIS attribuisce grande importanza al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla Funzione Compliance, la cui attività ricade sotto la supervisione del Public Finance Risk Officer. Quest'ultimo ricopre anche il ruolo di Compliance Officer e di Responsabile aziendale dell'antiriciclaggio.

La Funzione Compliance ha il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare, anche in collaborazione con la Funzione Internal Auditing, il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Nel corso del 2009 il lavoro svolto ha in gran parte riguardato l'integrazione e l'aggiornamento dell'impianto normativo interno. In particolare, la Funzione ha provveduto innanzitutto a sovrintendere alla predisposizione della regolamentazione di dettaglio delle proprie attività - anche in ottemperanza a specifiche linee guida e regolamenti emanati dalla Capogruppo. In secondo luogo, è stato supervisionato l'allineamento alla normativa primaria di alcune disposizioni dirette alle strutture operative della Banca. Tra gli interventi più significativi al riguardo sono da citare l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" predisposto ai sensi D. Lgs. 231/2001, la definizione di Linee Guida e l'attribuzione di ruoli e responsabilità in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi, l'aggiornamento del Testo Unico Normativo Antiriciclaggio, l'implementazione della nuova normativa sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari emanata dalla Banca d'Italia il 29/7/2009, l'emanazione delle Policy aziendali in applicazione della Direttiva MiFID e il monitoraggio dell'evoluzione normativa sui Servizi di Investimento, specie per l'ambito dei prodotti derivati OTC negoziati con la clientela Enti Locali.

Rilevante, inoltre, è stato l'impegno connesso con l'attività di consulenza interna prestata alle strutture operative della Banca in materia di corretta applicazione delle diverse normative.

Infine, riguardo alla verifica del permanere delle condizioni di conformità, sono state svolte attività di controllo relativamente all'ambito delle disposizioni antiriciclaggio e sono state avviate, nel secondo semestre dell'esercizio, attività di analisi e valutazione di un sottoinsieme di processi sotto il profilo dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di BIS, a supporto della Direzione Amministrazione e ai fini dell'attestazione richiesta al Consigliere Delegato ed al Dirigente Preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98.

### **Il Progetto Basilea 2**

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso del 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui BIS fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default), che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB

Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti, nonché l'ampliamento dell'ambito di applicazione, procedono secondo un piano d'estensione progressiva a metodi avanzati, presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si segnala che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui non fa parte BII, per la quale l'utilizzo del modello interno sarà previsto dal 2011.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet del Gruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB sui rischi di credito e AMA sui rischi operativi.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con il livello di propensione al rischio e la creazione di valore definiti dal Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche, pur privilegiando, coerentemente con la “mission” della Banca nell’ambito del Gruppo, la concessione di credito a Enti Pubblici Territoriali nazionali;
- ad un’efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un’accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un’attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

L’attività si concentra nell’erogazione di finanziamenti e nella consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione (amministrazioni centrali ed enti locali territoriali), alle aziende del settore pubblico, ad operatori della sanità pubblica e di quella privata convenzionata, ad aziende private attive nel comparto “grandi opere”, e nella strutturazione di prestiti (project financing) a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del paese.

Coerentemente con gli obiettivi di crescita estera delineati e le aree di intervento attribuite alle Banche “Public Finance” dal Piano Triennale 2007-2009 del Gruppo Intesa Sanpaolo, una quota del portafoglio è rappresentata da impieghi all’estero con controparti di Paesi UE.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l’adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall’accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell’entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l’andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all’assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l’attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l’aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l’invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

All’inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al “Processo di concessione e gestione del credito di gruppo”.

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo “indipendente” per la valutazione del

rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;

- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer della Capogruppo definisce la propensione al rischio dell'Azienda e del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

BIS opera nell'ambito dei limiti di autonomia creditizia attribuiti dalla Capogruppo da cui mutua modelli, processi e funzionalità al fine di presidiare i rischi di credito ed assicurare il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti attraverso l'adozione di appropriate modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, erogazione, controllo, revisione periodica e gestione crediti problematici).

La gestione dell'attività creditizia è affidata alla Funzione Crediti che, in coordinamento con la Capogruppo:

- formula gli indirizzi e le strategie in materia di erogazione e gestione del credito;
- monitora l'evoluzione degli impieghi, dei rischi di controparte relativi alle posizioni di maggior rilievo e del livello del rischio del credito erogato;
- definisce regole, strumenti e processi a presidio sia dell'erogazione e delle gestione del credito, sia della sorveglianza e del monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- esamina, valuta e propone agli Organi Deliberanti Collegiali le proposte di concessione crediti di loro competenza;
- gestisce, avvalendosi della consulenza della Capogruppo, in modo proattivo le posizioni classificate a rischi in osservazione, a sconfini e quelle ad incaglio.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con particolare attenzione alla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito, non prevede livelli di autonomia deliberativa decentrati al di fuori della Funzione Crediti.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

Per il segmento regolamentare Enti Pubblici i modelli interni di rating sono al momento utilizzati con valenza esclusivamente gestionale, in quanto gli adempimenti obbligatori vengono ottemperati adottando l'approccio standardized, basato sui rating ufficiali di agenzie assegnati allo Stato di appartenenza da cui derivare la ponderazione delle controparti con modalità parametriche. È in corso, in stretta collaborazione tra Risk Management di BISS e di Capogruppo, un'attività di aggiornamento e sviluppo dei modelli di rating per gli Enti Pubblici, con l'obiettivo di passare alla metodologia FIRB anche per questo segmento in conformità con il piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato da Capogruppo all'Organo di Vigilanza.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle strutture di relazione, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la prima versione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dai dati osservati su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione (l'attuale serie storica consiste nel periodo 2000-2008), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) sono utilizzati nei processi di concessione del credito, nell'ambito della determinazione delle competenze deliberative; il rating concorre inoltre a definire la Politica Creditizia.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda

del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Nel corso del 2009 è stata completata l'alimentazione del Quadro di Controllo del Credito, strumento operativo sul sistema informativo target nell'ambito del quale sono storicizzate le informazioni utilizzate per le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratizie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2, al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

BIIS si avvale anche, in conformità con norme di legge o secondo prassi di mercato, di altre forme di mitigazione del rischio che, pur non comportando benefici nel calcolo del requisito patrimoniale, concorrono a migliorare la qualità degli asset creditizi. In particolare:

- le esposizioni nei confronti di Enti Territoriali sono di norma assistite da delegazione di pagamento o mandato irrevocabile conferito al Tesoriere. Il primo istituto è disciplinato dal Testo Unico degli Enti Locali, mentre il secondo è regolamentato da norme di diritto comune ed in taluni casi dalle normative regionali. I due istituti, per taluni aspetti parzialmente diversi, sono strutturalmente equivalenti, poiché entrambi prevedono una canalizzazione delle entrate del debitore nel conto intrattenuto dallo stesso presso la banca affidataria del servizio di tesoreria;
- le operazioni di project finance sono perfezionate nei confronti di SPV ("special purpose vehicle") appositamente costituiti, e prevedono l'acquisizione di garanzie reali (pegno su quote o azioni del veicolo e sui saldi dei conti correnti, ipoteche su immobili e/o impianti, privilegi su macchinari), oltre alle cessioni di crediti, finalizzate a "segregare" il veicolo stesso.

Si segnala che su alcune operazioni, generalmente con controparti appartenenti a gruppi verso i quali l'esposizione è particolarmente rilevante, la Banca ha sottoscritto accordi di "risk participation" con altre banche del Gruppo, che hanno assunto quota parte dei rischi stessi, ovvero ha acquisito fidejussioni da banche terze.

Si rammenta, infine, che alcune posizioni relative alla sottoscrizione di titoli ABS presentano garanzie "aggiuntive" rappresentate da "financial guarantee" rilasciate, secondo prassi di mercato, da compagnie assicurative ("società monoline").

Nonostante il downgrading intervenuto su molte monoline non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito di credito del debitore sottostante.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso strutture specialistiche. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate, in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca (o un gruppo di banche) acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; sono classificati come sconfinati le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le posizioni fiduciarie, per le quali la normativa interna lo preveda, sono inoltre oggetto di un riesame periodico annuale, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata sulla base delle valutazioni effettuate dalla Funzione Crediti della Banca anche su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale. Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180

giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa della Funzione Crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale finalizzati a:

- consentire una gestione ottimale del rischio di credito mediante una tempestiva evidenziazione dei fenomeni di anomalia a partire dal momento stesso della loro insorgenza;
- operare una migliore e più puntuale distinzione tra controparti effettivamente a rischio e "falsi allarmi";
- definire e perseguire linee di intervento concrete mediante le quali:
  - riportare in una situazione di regolarità le controparti commercialmente valide;
  - tutelare il rischio della banca, anche in un'ottica di recupero delle esposizioni;
  - ottimizzare il risultato della banca in termini di creazione di valore.

L'attività si avvale di metodologie di misurazione e controllo andamentale, che con cadenza mensile consentono di attribuire alla clientela imprese/corporate un indicatore sintetico di rischio, nonché della PD, che costituisce un elemento basilare a supporto delle decisioni sulla controparte cliente.

Le posizioni a cui l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel processo dei crediti problematici che, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, ed in gran parte automaticamente, le fasi gestionali previste per le posizioni anomale.

Il Processo basa la sua logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell'intercettazione (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, Probabilità di Default, sconfino, rate arretrate);
- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;
- identificazione del gestore della posizione quale ruolo chiave del processo. A tale figura è richiesto un ruolo particolarmente propositivo nella definizione delle azioni e nelle linee guida da perseguire;
- tempestività di intervento ed individuazione di momenti decisionali non derogabili.

A livello di portafoglio, il processo di calcolo della valutazione collettiva recepisce gli elementi quantitativi stimati per l'implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale Basilea 2. La percentuale di perdita, infatti, è stimata a partire dai parametri di PD e LGD e, in quanto tale, è il risultato del processo di segmentazione in gruppi omogenei implicito nei modelli di rating interno.

Nel corso del 2009 le attività deteriorate lorde di BIIS hanno registrato nel loro complesso una dinamica moderatamente crescente (+ 3%), continuando a rappresentare una percentuale contenuta (1,4%) delle esposizioni lorde verso clientela, evidenziando peraltro un'augmentata incidenza delle categorie con più elevato livello di rischio.

In considerazione delle generali condizioni di mercato, e alla luce dell'aumentato livello di rischio, sono stati prudenzialmente rivisti in diminuzione i recovery ratio e incrementate le rettifiche di valore su tutte le macro classi di attività deteriorate rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, con un livello di copertura complessivo sul portafoglio deteriorato che si attesta al 39,4% dal 24,6% di fine 2008.

Alla chiusura dell'esercizio, il monte crediti per cassa "non performing" (crediti scaduti o sconfinati da oltre 90-180 gg e partite incagliate) ammonta a € 402,9/mln (+2,5%), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso clientela invariata rispetto a fine 2008 (1% ca.) ed un livello di copertura del 26,4%, contro il 6,8% alla fine dello scorso esercizio.

Disaggregando tale dato, il portafoglio "non performing" evidenzia, da un lato, una sensibile contrazione delle posizioni scadute (da € 284,3/mln di fine 2008 ad € 27,1/mln), per l'intervenuta regolarizzazione di esposizioni sconfinati su enti locali territoriali italiani, dall'altro, una crescita delle partite incagliate da € 108,7/mln ad € 375,7/mln. L'incremento è imputabile per la quasi totalità alla classificazione ad incaglio dell'esposizione nei confronti di una multiutility del nord Italia e sue controllate (€ 39,5/mln) e del Comune di Taranto (€ 230,2/mln).

L'esposizione nei confronti del Comune di Taranto era rappresentata sino al 31 marzo 2009 dalle rate a scadere di un prestito obbligazionario (debito originario € 250/mln; debito residuo € 230,2/mln) classificato tra le "attività disponibili per la vendita".

Con sentenza di primo grado il Tribunale di Taranto in data 27 aprile 2009 ha dichiarato, tra l'altro, la nullità dell'operazione finanziaria relativa all'emissione del prestito obbligazionario per l'importo di Euro 250 milioni nonché la nullità delle connesse delegazioni di pagamento.

Il Tribunale ha, tra l'altro, condannato:

- la Banca "alla restituzione delle somme conseguite dal Comune di Taranto, attraverso il tesoriere comunale, in esecuzione delle operazioni negoziali e delle connesse delegazioni di pagamento, con gli interessi legali dalla data dell'attività solutoria al soddisfo";
- il Comune "alla restituzione delle somme conseguite in esecuzione delle operazioni negoziali dichiarate nulle, con gli interessi legali dalla data della domanda al soddisfo";

Premesso che contro la sentenza del Tribunale la Banca ha proposto in data 15 giugno 2009 atto di appello, pur nella convinzione, confortata da pareri legali esterni, che l'esposizione in linea capitale verrà recuperata integralmente, stante i tempi previsti per la definizione della vicenda giudiziaria e rilevato il mancato pagamento da parte del Comune della rata del BOC in scadenza il 21 maggio 2009, si è provveduto, in linea con normali criteri di prudenza, a:

- riclassificare contabilmente l'esposizione da titolo "disponibile per la vendita" (valutato al fair value) a credito (valutato al costo ammortizzato);
- classificare il credito ad incaglio, effettuando una rettifica di valore circoscritta all'"effetto tempo" su un orizzonte temporale (stimato prudenzialmente in 10 anni) considerato adeguato per la definitiva conclusione della vicenda giudiziaria.

L'ammontare lordo delle partite classificate in sofferenza è pari ad € 145,6/mln (+4,5%), a fronte di fondi rettificativi per € 110,2/mln (livello di copertura al 75,64%).

Le principali sofferenze lorde sono relative al gruppo Lehman Brothers, nei confronti del quale BUIS presenta le seguenti esposizioni:

- € 115/mln relativi alla sottoscrizione di titoli emessi da un veicolo "orfano" di diritto irlandese del gruppo Lehman Brothers, con sottostanti delle credit link notes, scadenza 20 dicembre 2026, emesse da Lehman Brothers Treasury Co. BV legate al rischio paese di 4 stati dell'Est Europa;
- € 15,5/mln relativi ad un derivato di copertura stipulato con Lehman Brothers International (Europe). Tale importo è costituito da un credito di € 7,24/mln per collaterale versato, da un costo di sostituzione pari ad € 7,55/mln e da differenziali non liquidati per € 0,7/mln.

Coerentemente con le indicazioni di Capogruppo, in attesa di informazioni di maggior dettaglio sull'entità della massa passiva e degli attivi liquidabili delle società del gruppo Lehman entrate in procedura che consentano di quantificare con maggior esattezza il recovery ratio utilizzabile, le esposizioni sono state oggetto di rettifiche di valore al 75%.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono pari allo 0,24% dell'esposizione lorda verso clientela. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli analoghi a quelli utilizzati da Intesa Sanpaolo, che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LDG) dei singoli crediti.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

**A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**
**A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	561.264	561.264
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.056.041	2.056.041
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.262.570	5.262.570
5. Crediti verso clientela	35.485	270.990	-	25.654	38.491.681	38.823.810
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	102.725	102.725
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>35.485</b>	<b>270.990</b>	<b>-</b>	<b>25.654</b>	<b>46.474.281</b>	<b>46.806.410</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>35.013</b>	<b>96.491</b>	<b>-</b>	<b>269.901</b>	<b>44.145.604</b>	<b>44.547.009</b>

**A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	561.264	561.264
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.056.041	-	2.056.041	2.056.041
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.265.178	-2.608	5.262.570	5.262.570
5. Crediti verso clientela	548.514	-216.385	332.129	38.584.587	-92.906	38.491.681	38.823.810
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	102.725	102.725
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>548.514</b>	<b>-216.385</b>	<b>332.129</b>	<b>45.905.806</b>	<b>-95.514</b>	<b>46.474.281</b>	<b>46.806.410</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>532.545</b>	<b>-130.950</b>	<b>401.595</b>	<b>42.786.906</b>	<b>-83.336</b>	<b>44.145.414</b>	<b>44.547.009</b>

Nelle tabelle seguenti:

- per esposizioni per cassa si intendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione;
- per esposizioni fuori bilancio si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziato, copertura, ecc.).

**A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.330.420	X	-2.608	5.327.812
<b>TOTALE A</b>	<b>5.330.420</b>	<b>-</b>	<b>-2.608</b>	<b>5.327.812</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	8.853.091	X	-	8.853.091
<b>TOTALE B</b>	<b>8.853.091</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.853.091</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>14.183.511</b>	<b>-</b>	<b>-2.608</b>	<b>14.180.903</b>

**A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Voce non applicabile per la Banca.

**A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Voce non applicabile per la Banca.

**A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	145.647	-110.162	X	35.485
b) Incagli	375.719	-104.729	X	270.990
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	27.148	-1.494	X	25.654
e) Altre attività	40.615.958	X	-92.906	40.523.052
<b>TOTALE A</b>	<b>41.164.472</b>	<b>-216.385</b>	<b>-92.906</b>	<b>40.855.181</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	6.745	-191	X	6.554
b) Altre	6.417.537	X	-6.478	6.411.059
<b>TOTALE B</b>	<b>6.424.282</b>	<b>-191</b>	<b>-6.478</b>	<b>6.417.613</b>

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	139.419	108.666	-	284.270
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.821	332.293	-	20.488
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.555	322.563	-	20.328
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.063	9.730	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.203	-	-	160
C. Variazioni in diminuzione	-3.593	-65.240	-	-277.610
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-20.294	-	-265.217
C.2 cancellazioni	-1.010	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-3.400	-	-12.393
C.6 altre variazioni in diminuzione	-2.583	-41.546	-	-
D. Esposizione lorda finale	145.647	375.719	-	27.148
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	104.406	12.175	-	14.369
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.704	95.053	-	1.094
B.1 rettifiche di valore	7.120	91.133	-	1.094
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	584	3.920	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-1.948	-2.499	-	-13.969
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-825	-1.317	-	-13.969
C.3 cancellazioni	-1.010	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-113	-1.182	-	-
D. Rettifiche complessive finali	110.162	104.729	-	1.494
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	18.864.982	9.352.268	1.704.986	306.285	92.075	361.509	15.500.888	46.182.993
B. Derivati	219.743	239.410	-	-	-	-	164.264	623.417
B.1. Derivati finanziari	219.743	202.239	-	-	-	-	164.264	586.246
B.2. Derivati creditizi	-	37.171	-	-	-	-	-	37.171
C. Garanzie rilasciate	8.638.166	14.805	-	-	-	1.084	1.783.270	10.437.325
D. Impegni a erogare fondi	1.733.501	378.764	98.620	36.221	-	5.470	1.957.386	4.209.962
<b>Totale</b>	<b>29.456.392</b>	<b>9.985.247</b>	<b>1.803.606</b>	<b>342.506</b>	<b>92.075</b>	<b>368.063</b>	<b>19.405.808</b>	<b>61.453.697</b>

La tabella contiene le esposizioni che si riferiscono a clienti con un rating esterno di Agenzia proprio. Vengono utilizzati i rating esterni di Moody's, S&P's e Fitch, applicando criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia nell'assegnazione nel caso in cui per ogni cliente siano disponibili più rating contemporaneamente. Le esposizioni riferite a clienti sprovvisti di rating esterni sono classificate nella colonna “Senza rating”.

La rappresentazione viene riportata su scala rating S&P's mediante una tabella di corrispondenza delle classi di rating delle diverse agenzie verso S&P's.

Classe unica rating cod	Rating esterni delle tre agenzie		
	S&P's	Moody's	Fitch
<b>1</b>	AAA	Aaa	AAA
<b>2</b>	AA+	Aa1	AA+
<b>3</b>	AA	Aa2	AA
<b>4</b>	AA-	Aa3	AA-
<b>5</b>	A+	A1	A+
<b>6</b>	A	A2	A
<b>7</b>	A-	A3	A-
<b>8-9</b>	BBB+	Baa1	BBB+
<b>10</b>	BBB	Baa2	BBB
<b>11</b>	BBB-	Baa3	BBB-
<b>12-13</b>	BB+	Ba1	BB+
<b>14</b>	BB	Ba2	BB
<b>15</b>	BB-	Ba3	BB-
<b>16-17</b>	B+	B1	B+
<b>18</b>	B	B2	B
<b>19</b>	B-	B3	B-
<b>20</b>	CCC	Caa	CCC

Le esposizioni in default sono incluse nella classe “Inferiore a B-”.

### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	19.457.167	8.150.130	3.790.018	4.384.355	3.261.264	164.256	332.129	6.643.674	46.182.993
B. Derivati	316.956	158.152	15.917	76.277	12.776	2.141	-	41.198	623.417
B.1. Derivati finanziari	316.956	120.981	15.917	76.277	12.776	2.141	-	41.198	586.246
B.2. Derivati creditizi	-	37.171	-	-	-	-	-	-	37.171
C. Garanzie rilasciate	8.638.591	32.656	485.482	311.505	890.128	6	1.084	77.873	10.437.325
D. Impegni a erogare fondi	1.759.531	315.893	427.643	655.616	467.078	8.565	5.470	570.166	4.209.962
<b>Totale</b>	<b>30.172.245</b>	<b>8.656.831</b>	<b>4.719.060</b>	<b>5.427.753</b>	<b>4.631.246</b>	<b>174.968</b>	<b>338.683</b>	<b>7.332.911</b>	<b>61.453.697</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating sono classificate nella colonna “Senza rating”, e si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

Le esposizioni in default sono inserite nella classe “Esposizioni deteriorate”.

**A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**
**A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE REALI <sup>(1)</sup>									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	115.000	-	-	-	-	-	115.000
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	15.000	-	-	-	-	-	15.000
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	130.000	-	-	-	-	-	130.000

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

**A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	11.523.499	42.320	2.292.612	25.797	2.745.923	4.000	458.448	-	17.020.482
GARANZIE REALI <sup>(1)</sup>									
Immobili	1.026.853	23.861	18.394	-	183.634	4.000	16.682	-	1.245.563
Titoli	83.279	-	51.142	-	60.551	-	9.503	-	204.475
Altre garanzie reali	-	-	9.067	-	5.198	-	-	-	14.265
GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	7.127.969	-	67.458	-	1.405.012	-	-	-	8.600.439
Altri enti pubblici	118.375	1.400	247.580	-	10.505	-	18.886	-	395.346
Banche	2.823.418	-	643.552	10.317	435.729	-	130.706	-	4.033.405
Altri soggetti	343.605	17.059	93.190	369	645.294	-	92.952	-	1.175.041
TOTALE	11.523.499	42.320	1.130.383	10.686	2.745.923	4.000	268.729	-	15.668.534

<sup>(1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**
**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni	TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	4.821	-	-	5.691.270	5.696.091	-	-	-	56.474	56.474	5.752.565	4.141.117
Rettifiche valore specifiche	-	4.821	-	-	X	4.821	-	-	-	X	-	4.821	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	677	677	X	X	X	-	-	677	4.558
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	811	183.501	-	-	18.141.604	18.325.916	-	437	-	2.273.764	2.274.201	20.600.117	20.488.759
Rettifiche valore specifiche	1.666	36.432	-	-	X	38.098	-	-	-	X	-	38.098	14.580
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	14.251	14.251	X	X	X	4	4	14.255	39.664
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	32.956	-	-	-	1.899.004	1.931.960	-	-	-	174.201	174.201	2.106.161	3.029.837
Rettifiche valore specifiche	100.439	-	-	-	X	100.439	-	-	-	X	-	100.439	100.366
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	3.985	3.985	X	X	X	189	189	4.174	4.903
<b>SOCIETA' DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	1.718	67.955	-	25.654	14.561.352	14.656.679	-	6.117	-	3.777.766	3.783.883	18.440.562	19.430.668
Rettifiche valore specifiche	7.837	36.227	-	1.494	X	45.558	-	191	-	X	191	45.749	12.498
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	73.209	73.209	X	X	X	6.226	6.226	79.435	40.367
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	-	14.713	-	-	234.608	249.321	-	-	-	128.854	128.854	378.175	512.540
Rettifiche valore specifiche	220	7.140	-	-	X	7.360	-	-	-	X	-	7.360	3.698
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	784	784	X	X	X	59	59	843	583

**B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	2.529	9.723	32.956	100.439	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	270.990	104.729	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	25.654	1.494	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	34.368.175	77.478	5.777.286	-	165.865	-	174.298	2.100	37.428	13.328
<b>Totale A</b>	<b>34.667.348</b>	<b>193.424</b>	<b>5.810.242</b>	<b>100.439</b>	<b>165.865</b>	<b>-</b>	<b>174.298</b>	<b>2.100</b>	<b>37.428</b>	<b>13.328</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	6.554	191	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	5.515.612	6.053	769.607	425	44.117	-	60.898	-	20.825	-
<b>Totale B</b>	<b>5.522.166</b>	<b>6.244</b>	<b>769.607</b>	<b>425</b>	<b>44.117</b>	<b>-</b>	<b>60.898</b>	<b>-</b>	<b>20.825</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>40.189.514</b>	<b>199.668</b>	<b>6.579.849</b>	<b>100.864</b>	<b>209.982</b>	<b>-</b>	<b>235.196</b>	<b>2.100</b>	<b>58.253</b>	<b>13.328</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>41.529.196</b>	<b>115.403</b>	<b>5.605.784</b>	<b>105.765</b>	<b>219.413</b>	<b>-</b>	<b>202.505</b>	<b>116</b>	<b>45.905</b>	<b>51</b>

**B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		(migliaia di euro) RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	5.327.812	2.608	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.327.812</b>	<b>2.608</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	8.853.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.853.091</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>14.180.903</b>	<b>2.608</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>14.148.213</b>	<b>-</b>	<b>595.839</b>	<b>-</b>	<b>20.634</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>60.773</b>	<b>-</b>

**B.4. Grandi rischi**

Grandi rischi

a) Ammontare (migliaia di euro)	9.281.180
b) Numero	44

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1. Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca sia originator e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2009 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo presenta:

- due operazioni di autocartolarizzazione (CBO1 e CBO2), perfezionate, rispettivamente, nel 2007 e nel 2008, i cui dettagli sono forniti in calce alla "Sezione 3 – Rischio di liquidità", in linea con quanto richiesto dall'aggiornamento della Circolare 262 del 18 novembre 2009;
- un'operazione di covered bond perfezionata nel corso del 2009, per la cui analisi di dettaglio si rimanda al punto "C.3 – Operazioni di covered bond";
- operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi, nelle quali la Banca ha agito sul mercato essenzialmente con il ruolo di investitore, i cui dettagli sono di seguito riportati.

Le modalità seguite nell'effettuare gli investimenti in operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi si sono ispirate ai criteri ed alle procedure che la società si è data per i processi di affidamento creditizio, di gestione dell'attivo in essere e di mitigazione dei rischi, già descritti ai paragrafi 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" e 3 "Tecniche di mitigazione del rischio credito" della presente sezione.

#### Informazioni di natura quantitativa

Come già evidenziato, nelle tabelle che seguono non sono ricomprese:

- le operazioni in cui BISS, svolgendo il ruolo di originator, ha riacquistato tutti i titoli, sia Junior sia Senior, emessi dal veicolo utilizzato per le cartolarizzazioni (c.d. autocartolarizzazioni);
- l'operazione di covered bond in cui la Banca ha agito sia con il ruolo di originator che con il ruolo di finanziatore.

Per completezza, si segnala che sono, invece, riportate le operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi a fronte delle quali i veicoli utilizzati hanno effettuato emissioni in titoli monotranches che, quindi, ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, non vengono trattate come cartolarizzazioni in senso proprio. La Circolare 263 recita, infatti, che "A fini prudenziali per "cartolarizzazioni" si intendono le operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizzi la segmentazione (tranching) del profilo di rischio di credito in due o più parti (tranches) che hanno differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate". Nelle tabelle che seguono le cartolarizzazioni di terzi con emissione monotranches sono riportate convenzionalmente nella categoria dei titoli Senior.

#### C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

##### Per cassa

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	781.038	780.469	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	781.038	780.469	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>781.038</b>	<b>780.469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Fuori bilancio

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Cartesio						
- Crediti verso settore sanitario	101.472	-	-	-	-	-
A.2 D'Annunzio						
- Crediti verso settore sanitario	126.181	-28	-	-	-	-
A.3 D'Annunzio Cl. A1 07-22						
- Crediti verso settore sanitario	41.379	-9	-	-	-	-
A.4 Posillipo						
- Crediti verso settore sanitario	17.511	-	-	-	-	-
A.5 Posillipo Cl. A1						
- Crediti verso settore sanitario	72.188	-32	-	-	-	-
A.6 Posillipo Cl. A2						
- Crediti verso settore sanitario	98.784	-43	-	-	-	-
A.7 Fondo immobiliare Cl. A1						
- Crediti fondiari industriali ed enti pubblici	19.554	-69	-	-	-	-
A.8 Fondo immobiliare Cl. A2						
- Crediti fondiari industriali ed enti pubblici	34.651	-4	-	-	-	-
A.9 CPG tranche AEM classe A1 (*)						
- Crediti fondiari industriali ed enti pubblici	40.116	-	-	-	-	-
A.10 Euterpe (*)						
- Crediti verso l'erario	145.391	-	-	-	-	-
A.11 NMH Fin FRN18						
- Finanziamenti Project Finance	22.079	-123	-	-	-	-
A.12 Delta Spark (*)						
- Crediti fondiari industriali ed enti pubblici	46.807	-261	-	-	-	-
A.13 Tagus (*)						
- Altre attività	14.925	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>781.038</b>	<b>-569</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Si tratta di operazioni di cartolarizzazione a fronte delle quali i veicoli hanno effettuato emissioni monotranches, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior.

**Fuori bilancio**

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa					
	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	780.469	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>780.469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>772.828</b>	<b>2.965</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**C.1.6. Interessenze in società veicolo**

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

**C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

La fattispecie non è applicabile a Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ad eccezione che per le operazioni di autocartolarizzazione e covered bond precedentemente richiamate.

**C.2. Operazioni di cessione**
**C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	65.808	-	-	-	X	65.808	-	1.392.338	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	65.808	-	-	-	X	65.808	-	1.392.338	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	75.967	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	75.967	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	61.148	X	X	-	X	61.148	-	2.232.310	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	61.148	X	X	-	X	61.148	-	2.232.310	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>126.956</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>126.956</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>3.651.953</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>48.662</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.700.615</b>	<b>-</b>

**C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale	
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	31.12.2009	31.12.2008
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.048	-	-	-	66.048	1.392.338
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	59.089	-	-	-	59.089	2.105.910
<b>TOTALE</b>	<b>125.137</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>125.137</b>	<b>3.498.248</b>

### C.3. Operazioni di covered bond

Nel corso del mese di maggio 2009 BIIS, al fine di realizzare un prudentiale allargamento della già elevata disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali, ha ceduto allo Special Purpose Vehicle "ISP CB Pubblico" un portafoglio di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa € 3,6 mld, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa € 3,8 mld, per il regolamento del corrispettivo di cessione. L'operazione in questione, finalizzata all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo, non si configura ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c.d. "no derecognition"), avendo BIIS mantenuto tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BIIS ha, inoltre, applicato le disposizioni della lettera di Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di OBG, ha di fatto consentito, nel caso in cui in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'originator il "patrimonio separato" della SPV, posto a garanzia dell'emissione in OBG.

Alla fine di luglio Intesa Sanpaolo ha perfezionato il programma di emissione di 10 miliardi di euro di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), il garante delle quali è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti al settore pubblico in bonis originati da BIIS. Si tratta del primo programma di covered bonds assistiti da crediti al settore pubblico varato in Italia.

A valere su tale programma è stata altresì effettuata un'emissione inaugurale di 3 miliardi di euro con prezzo pari al 100% del valore nominale, con scadenza 6 ottobre 2011, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di rating Aaa di Moody's.

I titoli in questione, con una cedola a tasso variabile parametrata all'Euribor a 6 mesi, sono stati integralmente sottoscritti da BIIS, che li ha destinati a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate per il tramite della Capogruppo.

Nella tabella di seguito riportata si riepilogano le principali informazioni relative all'operazione al 31 dicembre 2009.

#### BIIS - SPE PER OPERAZIONI DI COVERED BOND - Situazione al 31 dicembre 2009

ISP CB Pubblico		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Covered Bond emessi da Capogruppo				(milioni di euro)
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo (1)	natura	importo	di cui: posseduti da BIIS (2)		classificazione IAS	Valutazione	
ISP CB Pubblico (OBG)	Mutui L&R Performing	3.887	-	3.790	3.790	-	-	3.000	3.000	Crediti	Costo amm.	

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da BIIS ad ISP CB Pubblico per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti performing cartolarizzati. Tale prestito è oggetto di disconoscimento dal bilancio IAS compliant individuale di BIIS.

(2) I titoli della prima tranche dell'operazione di Covered Bond emessi da Intesa Sanpaolo sono stati interamente acquistati da BIIS.

### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2009, la perdita attesa risultava pari allo 0,22% dell'utilizzato.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo ed il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG), a cui BIIIS partecipa con il suo A.D. o delegato rappresentante. In relazione funzionale al CRFG, BIIIS prevede come organo di controllo interno il Comitato Finanza e Rischi Finanziari (CRFG), convocato con periodicità mensile, con presenza al suo interno di esponenti della Capogruppo.

Al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo sono attribuite, tra le altre, le funzioni di proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, di assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e di valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo. Il Comitato coordina le attività degli specifici Comitati tecnici a presidio dei rischi finanziari e operativi ed è presieduto dal Consigliere Delegato e CEO.

Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di definire le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari, l'articolazione dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio del Gruppo e delle sue principali unità operative. Il Comitato delinea, inoltre, le scelte strategiche relative alla gestione del banking book da sottoporre agli Organi competenti e fissa gli indirizzi in tema di rischio di liquidità, tasso e cambio. Questo organismo opera in forza delle deleghe operative e funzionali assegnate dagli Organi Statutari e sulla base dell'azione di coordinamento del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi aziendali nonché delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi della Banca e del Gruppo; di contro il Risk Management di BIIIS è responsabile della misurazione dei rischi in essere, del loro costante monitoraggio attraverso la predisposizione di informative periodiche destinate al CDA, al CFRF e alle strutture operative della Finanza.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione e di gestione dell'esposizione ai rischi di mercato nel gruppo Intesa Sanpaolo è svolta ed organizzata principalmente intorno a due presidi della Capogruppo: la Direzione Centrale Tesoreria per le attività di tesoreria e di funding e la Divisione Corporate ed Investment Banking che, tramite Banca IMI, svolge attività di intermediazione sul mercato secondario azionario, obbligazionario e dei derivati, nonché attività di strutturazione di strategie e prodotti derivati per la clientela.

L'attività di negoziazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è rivolta principalmente all'intermediazione di strumenti derivati di tasso con la clientela.

Con la vendita di tali strumenti, BIIIS mira a soddisfare le esigenze della propria clientela, in prevalenza enti della Pubblica Amministrazione, legate alla liquidità o alla rimodulazione / copertura dei propri flussi debitori. Si tratta in genere di strumenti over the counter, per i quali il fair value viene determinato tenendo conto della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment, calcolato applicando la metodologia in essere presso il Gruppo Intesa Sanpaolo).

Le operazioni di negoziazione di derivati per la clientela concluse da BIIIS sono, di norma, chiuse in back to back con Banca IMI o con la Capogruppo. Solo alcune limitate operazioni sono state chiuse con altre controparti non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Pertanto BIIIS non assume in proprio rischi di mercato nello svolgere attività in derivati.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai tassi di interesse (rischio generico di debito).

Il monitoraggio e la rilevazione dei rischi di mercato sono svolti dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in collaborazione con la Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo tramite l'utilizzo degli strumenti ed applicativi della Capogruppo, quali il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica, e l'analisi di sensitività.

Il VaR costituisce l'ossatura fondamentale nella stima del capitale a rischio per le sue caratteristiche di:

- omogeneità e trasparenza (relazione funzionale tra rischio e volatilità dei profitti/perdite) degli indicatori di rischio tra le diverse business line;
- scomponibilità nelle differenti determinanti di rischio e nelle componenti elementari (risk unbundling);
- fungibilità ai sistemi esterni di performance measurement;
- coerenza con l'intera struttura dei limiti (portafoglio, desk, strategia e prodotto);
- completezza nella capacità di cogliere i rischi opzionali e non lineari.

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Il VaR in simulazione storica consiste in una metodologia di piena rivalutazione (full-revaluation) di tutti i contratti finanziari di trading sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio effettivamente realizzati in passato. La metodologia di piena rivalutazione permette di ricomprendere nella stima del VaR sia le componenti lineari sia le componenti non lineari (opzionali) di evoluzione di profitti/perdite dei contratti finanziari. Gli scenari applicati nella simulazione sono generati su serie annuali di rendimenti giornalieri; al fine di garantire maggiore aderenza della dinamica del VaR al livello di variabilità più recente dei fattori di rischio, gli scenari storici vengono ponderati con una formula esponenziale adottando un fattore di decadimento.

Nel corso del 2009 si è proceduto ad effettuare manovre volte al contenimento dell'esposizione in oggetto, sia con coperture gestionali del rischio tasso, sia con la riclassifica da AFS a L&R di alcuni asset che non presentano più i requisiti di contribuzione previsti dalla Fair Value Policy di Gruppo. Inoltre, nel mese di ottobre, è stato completato il processo di ridefinizione dell'intero impianto dei limiti operativi del Gruppo.

Anche BIIS è stata interessata da questo processo, con la definizione, in collaborazione con la Direzione Risk Management di Capogruppo, di un nuovo contesto di riferimento, tenuto conto, da un lato, delle specificità del portafoglio della Banca e, dall'altro, della situazione dei mercati che richiedono l'applicazione di approcci sempre più prudenziali, volti a segnalare prontamente eventuali andamenti inattesi del profilo di rischio della Banca.

L'analisi di sensitività quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

L'attività di negoziazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è rivolta principalmente all'intermediazione di strumenti derivati per la clientela che sono chiusi back to back con società del Gruppo.

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	-	40.573	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	40.573	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	6.248.336	4.124.333	4.892.571	511.759	2.156.876	1.680.224	4.061.488	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	7.034	-	318.382	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	7.034	-	318.382	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	3.517	-	159.191	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3.517	-	159.191	-
3.2 Senza titolo sottostante	6.248.336	4.124.333	4.892.571	511.759	2.149.842	1.680.224	3.743.106	-
- Opzioni	18	12	2	-	9	-	22	-
+ Posizioni lunghe	9	6	1	-	5	-	11	-
+ Posizioni corte	9	6	1	-	4	-	11	-
- Altri derivati	6.248.318	4.124.321	4.892.569	511.759	2.149.833	1.680.224	3.743.084	-
+ Posizioni lunghe	3.390.699	2.295.151	2.676.190	212.212	771.080	665.428	1.664.318	-
+ Posizioni corte	2.857.619	1.829.170	2.216.379	299.547	1.378.753	1.014.796	2.078.766	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	(migliaia di euro)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter.ta
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.421	-	-	7.482	-	286.476	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	7.482	-	286.476	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	7.482	-	286.476	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	3.741	-	143.238	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	3.741	-	143.238	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.421	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.421	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.685	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.736	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

BIS detiene in portafoglio esclusivamente i warrants italiani e non quotati di importo non significativo.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

BIS non utilizza modelli interni per la quantificazione dei rischi di mercato.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLI BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso del portafoglio bancario (c.d. banking book) viene monitorato attraverso due approcci complementari: la sensitivity del valore del portafoglio (shift sensitivity analysis) a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi e la sensitivity del margine di interesse a movimenti paralleli della struttura a termine dei tassi. Si tratta in entrambi i casi di rilevazioni mensili che fotografano tutte le poste dell'attivo e del passivo, escludendo il trading book ricompreso nell'analisi in precedenza già commentata, in cui non si fanno ipotesi di variazione dei volumi sugli strumenti monitorati.

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Tra le assunzioni utilizzate, si presume che nel monitoraggio della sensitivity al valore le poste a vista abbiano durata finanziaria (duration) nulla.

La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi d'interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e, pertanto, non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine d'interessi.

Dal punto di vista dei processi interni del controllo del rischio di tasso di interesse, la funzione Finanza di BIS è responsabile della gestione del rischio strutturale di tasso, governato nell'ambito di limiti fissati dalla Capogruppo in termini di shift sensitivity del valore del portafoglio. Il monitoraggio dell'attività di gestione è svolto dall'unità di Risk Management di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, tramite la produzione di report sottoposti al Comitato Finanza e Rischi Finanziari della Banca, organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo presieduto dall'Amministratore Delegato, nonché con report sintetici inviati alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo per i Comitati Rischi Finanziari di Gruppo.

#### B. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del fair value riguarda essenzialmente la componente tasso di specifici impieghi con durata originaria di medio lungo termine. La Banca non svolge, al momento, attività di copertura generica di medio lungo termine, utilizzando il macro hedge limitatamente alle coperture sul tratto a breve della curva.

Le coperture sono effettuate per il tramite di contratti, non quotati, di Interest Rate Swap e Overnight Indexed Swap stipulati con controparti terze oppure con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e da queste ultime replicati con il mercato.

L'attività di copertura trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value di finanziamenti e titoli di debito a tasso fisso (fair value hedge).

Nel corso del 2009, sono state svolte con continuità le attività di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso strutturale generato dagli impieghi in portafoglio ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali.

L'attività è stata svolta dal Risk Management di BIS. Propedeutico alla verifica dell'efficacia delle coperture è l'accertamento delle condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting, con particolare riferimento all'indicazione dei rischi coperti ed all'identificazione e documentazione della relazione di copertura (hedging card), esplicitando le modalità di verifica di efficacia della stessa.

Le verifiche di efficacia vengono svolte attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità mensile lungo la durata della copertura stessa. I test di fine trimestre hanno valenza ufficiale ai fini del Bilancio della Banca.

Il test prospettico avviene confrontando le sensibilità alle variazioni dei tassi di interesse, espresse come variazioni nel fair value dovute allo spostamento parallelo della struttura a termine dei tassi pari a 25 punti base. Durante l'esistenza della relazione di copertura il test prospettico si configura come un utile warning della potenziale inefficacia futura, suggerendo, quindi, le opportune modifiche nella relazione di copertura.

Il test retrospettivo avviene confrontando le variazioni di fair value intercorse tra oggetto coperto e strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate ad ogni data prevista per la conduzione delle verifiche di efficacia.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

L'attività di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) ha un duplice obiettivo:

- stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a medio lungo termine a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso; la Banca utilizza tale modalità di copertura sotto forma di macro hedge, attraverso l'attivazione di contratti IRS non quotati stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato.
- stabilizzare il flusso di interesse atteso a breve dagli impieghi a tasso variabile, nell'ottica di una gestione dinamica del margine di interesse. Anche in questo caso, la modalità di copertura utilizzata è il macro cash flow hedge, attraverso l'attivazione di contratti FRA non quotati stipulati con Società del Gruppo e da queste replicati con il mercato.

Allo stesso modo delle poste oggetto di fair value hedge, anche i portafogli soggetti a cash flow hedge sono monitorati ai fini dell'hedge accounting. In questo caso, l'efficacia della copertura presuppone la verifica che i flussi di cassa rivenienti dallo strumento di copertura non eccedano quelli relativi all'oggetto coperto. Tali verifiche vengono svolte all'attivazione della copertura e successivamente per tutta la durata della stessa, con la stessa frequenza prevista per i test di efficacia relativi al Fair Value Hedge.

**D. Attività di copertura di investimenti esteri**

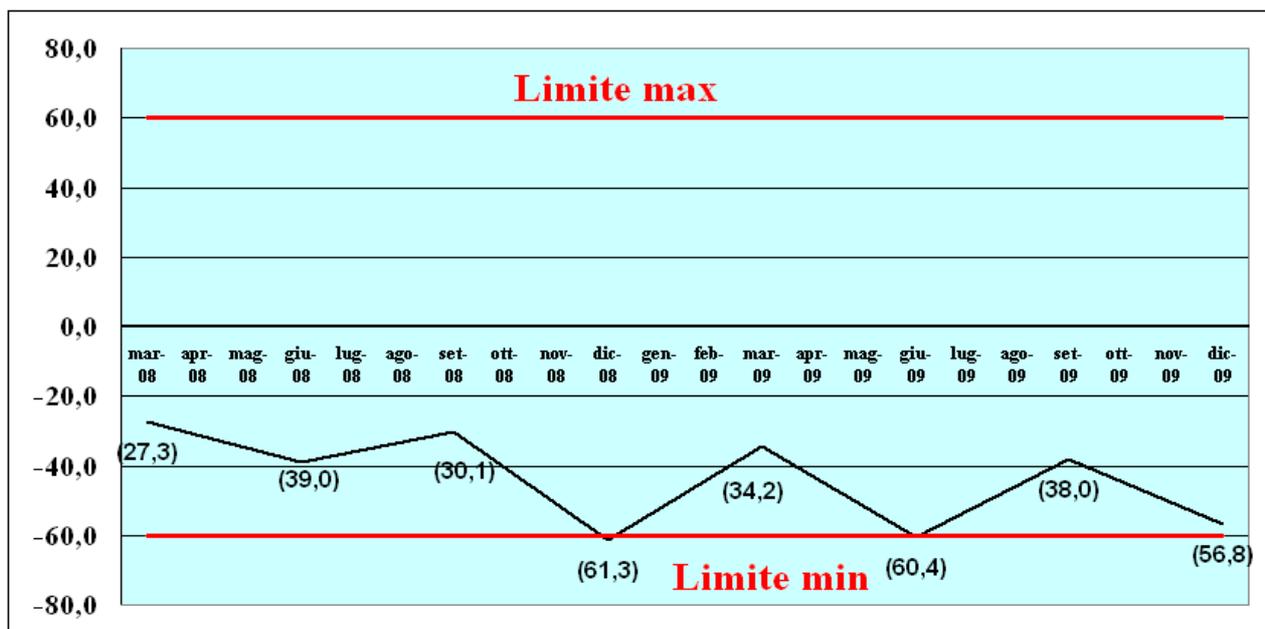
Fattispecie non presente in BIIS.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Nel grafico sottostante viene riportato l'andamento nel corso degli ultimi 12 mesi della shift sensitivity a fronte di una variazione parallela della curva dei tassi di mercato di +100 p.b..

I valori di shift sono stati per l'intero esercizio ampiamente all'interno del range previsto da Capogruppo per BIIS, con l'unica eccezione di fine anno 2008 e di fine semestre 2009 dove la dinamica del repricing del portafoglio ha portato al superamento "tecnico" della soglia, anche se in misura assolutamente contenuta.

**Evoluzione della Shift (Mil €) - Rischio Tasso d'interesse**



La Shift Sensitivity del portafoglio, al 31 dicembre 2009, è pari a -56,8 mln/€, nell'ipotesi di un rialzo parallelo dei tassi di 100 bp.

La sensitivity del margine di interesse evidenzia un'esposizione di -18,0 mln /€ in caso di rialzo dei tassi di 100 bp, ed una sensitivity assolutamente identica ma di segno contrario (+18,0 mln/€) in caso di shock negativo dei tassi.

La sensitivity risulta tale in quanto, a fronte del riprezzamento di gran parte degli impieghi a medio / lungo termine a tasso variabile, avvenuto nel corso del mese di dicembre, il portafoglio di BIIS è sensibile al profilo di repricing della raccolta, distribuito nell'arco del semestre.

La gestione dell'esposizione è comunque coadiuvata da una manovra di parziale neutralizzazione dei rischi post repricing effettuata con derivati a breve (OIS).

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio per BIIS sono rappresentate dal potenziale mismatching tra impieghi e raccolta da e con clientela, acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa, negoziazione di valuta con la clientela, incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni in valuta del portafoglio bancario è oggetto di sistematica copertura attraverso la prassi operativa che prevede il funding nella stessa divisa degli attivi, ovvero l'attivazione di derivati (CIRS) che ne consentono la mitigazione, ad eccezione della componente riconducibile allo spread creditizio che genera, peraltro, effetti di volatilità molto contenuti.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Franco svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	350.892	424.498	96.068	60.144	92.025
A.1 Titoli di debito	94.135	273.060	94.573	-	1.619
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.196	3.962	1.495	20	91
A.4 Finanziamenti a clientela	253.561	147.476	-	60.124	90.315
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	-	-	-	-	13.941
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	286.580	154.032	1.527	59.082	92.215
C.1 Debiti verso banche	285.266	154.032	1.527	59.082	92.215
C.2 Debiti verso clientela	1.314	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	4.082	2	-	1.162	-
E. DERIVATI FINANZIARI					
- Opzioni					
posizioni lunghe	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati					
posizioni lunghe	148.664	-	-	-	-
posizioni corte	199.594	219.681	89.403	3.741	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>499.556</b>	<b>424.498</b>	<b>96.068</b>	<b>60.144</b>	<b>105.966</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>490.256</b>	<b>373.715</b>	<b>90.930</b>	<b>63.985</b>	<b>92.215</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>9.300</b>	<b>50.783</b>	<b>5.138</b>	<b>-3.841</b>	<b>13.751</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

BIIS non utilizza modelli interni per la quantificazione dei rischi di mercato.

**2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.337.887	-	13.022.798	-
a) Opzioni	1.922.641	-	3.115.816	-
b) Swap	10.415.246	-	9.906.982	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	15.800	-	-	-
a) Opzioni	15.800	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	293.958	-	332.768	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	293.958	-	332.456	-
c) Forward	-	-	312	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>12.647.645</b>	<b>-</b>	<b>13.355.566</b>	<b>-</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>13.001.606</b>	<b>-</b>	<b>23.012.761</b>	<b>-</b>

## A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	35.005.096	-	32.296.713	-
a) Opzioni	88	-	-	-
b) Swap	35.005.008	-	32.296.713	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	363.705	-	358.844	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	363.705	-	358.844	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>35.368.801</b>	<b>-</b>	<b>32.655.557</b>	<b>-</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>34.012.179</b>	<b>-</b>	<b>29.512.016</b>	<b>-</b>

**A.2.2. Altri derivati**

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	802.467	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	802.467	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>802.467</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	-	-	<b>846.684</b>	-

Nella tabella sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività / passività finanziarie di negoziazione.

**A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	479.884	-	1.011.864	-
a) Opzioni	48.684	-	6.122	-
b) Interest rate swap	384.406	-	883.103	-
c) Cross currency swap	46.794	-	122.639	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	102.725	-	357.322	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	88.412	-	275.045	-
c) Cross currency swap	14.313	-	82.277	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>582.609</b>	<b>-</b>	<b>1.369.186</b>	<b>-</b>

**A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

(migliaia di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-527.553	-	-1.023.177	-
a) Opzioni	-45.994	-	-2.805	-
b) Interest rate swap	-442.518	-	-906.616	-
c) Cross currency swap	-39.041	-	-113.756	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-1.382.860	-	-1.131.887	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-1.349.493	-	-1.123.927	-
c) Cross currency swap	-33.367	-	-7.960	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-1.910.413</b>	<b>-</b>	<b>-2.155.064</b>	<b>-</b>

**A.5. Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	4.572.222	6.202.982	90.611	-	1.459.607	58.382
- valore nozionale	-	4.255.816	6.552.933	101.218	-	1.373.887	54.033
- fair value positivo	-	318.210	34.373	931	-	75.085	4.020
- fair value negativo	-	-39.622	-436.199	-12.355	-	-334	-
- esposizione futura	-	37.818	51.875	817	-	10.969	329
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	17.693	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	15.800	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	471	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1.422	-	-	-
3. Valute e oro	-	115.145	204.703	-	-	3.723	-
- valore nozionale	-	143.238	146.979	-	-	3.741	-
- fair value positivo	-	-	46.794	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-38.836	-	-	-	-205	-
- esposizione futura	-	10.743	10.930	-	-	187	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6. Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente in B.I.S.

**A.7. Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	33.747.825	194.300	-	-	-
- valore nozionale	-	-	34.700.184	304.912	-	-	-
- fair value positivo	-	-	88.412	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1.238.110	-111.383	-	-	-
- esposizione futura	-	-	197.339	771	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	249.731	122.198	-	-	-
- valore nozionale	-	-	251.105	112.600	-	-	-
- fair value positivo	-	-	13.153	1.160	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-33.360	-7	-	-	-
- esposizione futura	-	-	18.833	8.445	-	-	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8. Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente in BIIS.

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.329.259	2.257.438	6.060.948	12.647.645
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.329.259	2.242.056	5.766.572	12.337.887
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	7.900	7.900	15.800
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	7.482	286.476	293.958
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	17.184.028	6.920.615	11.264.158	35.368.801
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.184.028	6.920.615	10.900.453	35.005.096
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	363.705	363.705
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>21.513.287</b>	<b>9.178.053</b>	<b>17.325.106</b>	<b>48.016.446</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>15.066.246</b>	<b>9.342.823</b>	<b>17.575.690</b>	<b>41.984.759</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI**
**B.1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	(migliaia di euro)			
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	39.251	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>39.251</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>31.158</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>23.065</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	39.251	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>39.251</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>31.158</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>23.065</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.2. Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/ Tipologia derivati	(migliaia di euro)	
	Fair value positivo	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	37.171	48.880
a) Credit default products	37.171	48.880
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>37.171</b>	<b>48.880</b>

**B.3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/ Tipologia derivati	(migliaia di euro)	
	Fair value negativo	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-37.171	-48.880
a) Credit default products	-37.171	-48.880
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-37.171</b>	<b>-48.880</b>

**B.4. Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	-	80.347	-80.347	-	-	-	-
1. Acquisto protezione	-	80.347	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	39.251	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	37.171	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	3.925	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione	-	-	-80.347	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-39.251	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-37.171	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-3.925	-	-	-	-
<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Acquisto protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.5. Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente in BIAS.

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	19.538	58.964	78.502
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	19.538	58.964	78.502
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	19.538	58.964	78.502
<b>Totale 31.12.2008</b>	-	12.396	33.734	46.130

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

**C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Fattispecie non presente in BIAS.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che la Capogruppo e le società controllate sviluppino approcci prudenziali nella gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

I principi a cui si ispira la Politica di Liquidità sono così sintetizzabili:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base infragiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree:

- breve termine,
- strutturale
- piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Congiuntamente alla Politica di Liquidità di breve e strutturale è previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee d'azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono costantemente rilevati e comunicati alle funzioni aziendali responsabili della gestione e del monitoraggio della liquidità.

La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dalla Direzione Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Nell'ambito di tali linee guida Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso diretto ai mercati, supporta le esigenze di raccolta originate dall'attività commerciale con la clientela, nonché di provvista da Organismi Internazionali (BEI, Consiglio d'Europa ecc.), resa possibile dalla finalità pubblica dei propri impieghi.

Inoltre, proprio le specifiche caratteristiche di elevata qualità creditizia del portafoglio, consentono a BII di rivestire un ruolo primario all'interno del Gruppo come originator di asset stanziabili in BCE, contribuendo ad alimentare la riserva di liquidità consolidata attraverso la messa a disposizione della Capogruppo di mutui e titoli rifinanziabili con funding della Banca Centrale.

Il monitoraggio dell'attività di gestione si focalizza sull'analisi della liquidità sia a breve che a medio lungo termine, ed è svolto dall'unità di Risk Management della Banca, che ha il compito di verificare il rispetto dei ratios di liquidità a breve, nonché l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Nel corso del 2009 i limiti individuali di BISS in tema di liquidità sono stati oggetto di ridefinizione, in accordo con la Capogruppo, ed in linea con la dinamica del mercato di riferimento, al fine di garantire un approccio coerente con gli orientamenti più restrittivi prospettati dalla BCE. In questo nuovo contesto di riferimento, il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CFRG) nel dicembre 2009 ha approvato l'inserimento di BISS nel Perimetro Core, nel cui ambito verrà assicurata la compatibilità della posizione di liquidità a livello individuale con l'equilibrio complessivo del Gruppo.

Tale soluzione continuerà a garantire l'autonomia operativa di BISS che, come altre realtà del Gruppo già inserite nel perimetro core, non ha accesso diretto ai mercati, ma gestisce con la propria struttura di Tesoreria l'equilibrio di liquidità, assicurando il rispetto dei limiti assegnati, sia a breve (Short Term Gap<sup>1</sup>) che a medio lungo termine (AV2), rinviando a livello di Capogruppo la gestione del Contingency Liquidity Plan.

In tal senso il CFRG ha ratificato che la politica di liquidità a breve della Banca preveda il rispetto di ratios individuali su bucket temporali settimanali e mensili, predefinendo la dotazione massima di asset prontamente liquidabili (buffer), riconducibili a categorie di attivi altamente liquidi in quanto effettivamente marketable.

Relativamente alla posizione di liquidità strutturale è stata confermata l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze basati sull'impostazione dell'ex-Regola 2 della Banca d'Italia (AV2), opportunamente rivista per tener conto del profilo comportamentale delle poste a vista e delle caratteristiche di liquidabilità dei titoli e dei crediti stanziabili.

In merito a quest'ultima categoria sono state ridefinite le caratteristiche degli asset utilizzabili ai fini di stanziabilità in BCE, tenuto conto che l'attuale definizione normativa di stanziabilità non appare un criterio valido su cui basare in via strutturale la futura originazione di attivi; è stato inoltre tracciato un percorso di rientro dell'incidenza della raccolta a breve ispirato alla gradualità, rivedibile in ragione dell'evoluzione normativa, e che stabilisce, peraltro, il plafond massimo consentito a livello di Gruppo, nonché la quota di pertinenza di BISS.

BISS, in applicazione delle nuove regole descritte, già a partire dalla chiusura dell'esercizio 2009, presenta una posizione di liquidità perfettamente in linea con i requisiti richiesti e finalizzata ad una gestione equilibrata tra posizione a breve e a medio lungo termine.

<sup>1</sup> Lo Short Term Gap è definito come il ratio tra i flussi di capitale ed interessi in entrata a fronte di attività ed in uscita a fronte delle passività, su bucket temporali prestabiliti (es. 1 settimana, 1 mese, 3 mesi, ecc.); tale ratio se maggiore di 1 indica la capacità della Banca di fronteggiare gli esborsi finanziari con le entrate attese sulle varie scadenze.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La posizione di liquidità sottoesposta riflette il mero profilo di ammortamento delle posizioni attive e passive, computando gli attivi stanziabili in BCE in maniera omogenea a tutti gli altri asset a medio lungo termine. Tale impostazione non tiene conto della potenziale liquidabilità a breve degli impieghi, sia mutui che titoli, generando un significativo squilibrio in termini di regola di trasformazione delle scadenze sul bucket a breve.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**
**Valuta di denominazione: Euro**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.787.293	1.929	234.543	185.629	743.108	1.257.416	1.846.018	15.610.212	21.418.228	-
A.1 Titoli di Stato	30.635	-	-	-	5.002	-	-	1.067.534	1.292.882	-
A.2 Altri titoli di debito	87.973	662	471	3.119	20.934	176.623	205.703	5.176.137	6.047.074	-
A.3 Quote O.I.C.R.	42.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.626.599	1.267	234.072	182.510	717.172	1.080.793	1.640.315	9.366.541	14.078.272	-
- Banche	1.521.851	-	-	44.253	-	1.167	328.440	68.939	102.156	-
- Clientela	1.104.748	1.267	234.072	138.257	717.172	1.079.626	1.311.875	9.297.602	13.976.116	-
Passività per cassa	3.161.304	6.287.072	5.838.645	2.323.850	1.864.138	859.218	997.824	12.207.678	9.548.968	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.124.523	6.283.000	5.811.050	2.268.000	1.765.369	683.482	795.977	9.216.822	5.574.444	-
- Banche	1.572.203	6.200.000	5.800.000	2.000.000	1.759.869	423.982	547.977	9.216.822	5.574.444	-
- Clientela	1.552.320	83.000	11.050	268.000	5.500	259.500	248.000	-	-	-
B.2 Titoli di debito	9.199	-	19.795	-	-	-	25.823	1.283.420	220.143	-
B.3 Altre passività	27.582	4.072	7.800	55.850	98.769	175.736	176.024	1.707.436	3.754.381	-
Operazioni "fuori bilancio"	925.039	-	-	-	-	-	-	26.572	788.948	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.436	-	-	-	-	-	-	7.034	729.984	-
- Posizioni lunghe	1.743	-	-	-	-	-	-	3.517	570.793	-
- Posizioni corte	1.693	-	-	-	-	-	-	3.517	159.191	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	921.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	433.092	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	488.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	19.538	58.964	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	9.769	29.482	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	9.769	29.482	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Dollari USA**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	7.025	-	-	-	-	2.501	7.857	117.853	225.612	-
A.1 Titoli di Stato	973	-	-	-	-	-	-	-	65.219	-
A.2 Altri titoli di debito	231	-	-	-	-	-	-	28.423	4.245	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.821	-	-	-	-	2.501	7.857	89.430	156.148	-
- Banche	3.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.625	-	-	-	-	2.501	7.857	89.430	156.148	-
Passività per cassa	1.328	4.670	93.527	187.055	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.328	4.670	93.527	187.055	-	-	-	-	-	-
- Banche	14	4.670	93.527	187.055	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.429	-	-	805	352	-	-	-	341.245	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3.272	-	-	-	-	-	-	-	341.245	-
- Posizioni lunghe	1.685	-	-	-	-	-	-	-	143.238	-
- Posizioni corte	1.587	-	-	-	-	-	-	-	198.007	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.157	-	-	805	352	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	805	352	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterline**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	9.387	-	-	-	1.209	577	1.945	20.470	350.509	-
A.1 Titoli di Stato	959	-	-	-	-	-	-	-	42.023	-
A.2 Altri titoli di debito	1.321	-	-	-	-	-	-	-	186.377	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.107	-	-	-	1.209	577	1.945	20.470	122.109	-
- Banche	3.962	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.145	-	-	-	1.209	577	1.945	20.470	122.109	-
Passività per cassa	1	141.106	4.309	8.618	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	141.106	4.309	8.618	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	141.106	4.309	8.618	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	111	-	-	-	-	-	-	-	219.570	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	111	-	-	-	-	-	-	-	219.570	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	111	-	-	-	-	-	-	-	219.570	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capital	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Yen**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.095	-	-	-	-	-	-	-	87.863	-
A.1 Titoli di Stato	205	-	-	-	-	-	-	-	57.255	-
A.2 Altri titoli di debito	395	-	-	-	-	-	-	-	30.608	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	38	-	-	-	-	-	-	-	89.366	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	38	-	-	-	-	-	-	-	89.366	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	38	-	-	-	-	-	-	-	89.366	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franchi svizzeri**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.040	-	-	-	974	974	1.949	14.912	39.299	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.040	-	-	-	974	974	1.949	14.912	39.299	-
- Banche	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.020	-	-	-	974	974	1.949	14.912	39.299	-
Passività per cassa	-	-	19.694	39.388	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	19.694	39.388	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	19.694	39.388	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	7.482	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	7.482	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	3.741	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	3.741	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	347	-	-	-	-	-	18.490	71.856	1.602	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	17	-	-	-	-	-	-	-	1.602	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	330	-	-	-	-	-	18.490	71.856	-	-
- Banche	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	239	-	-	-	-	-	18.490	71.856	-	-
Passività per cassa	135	-	30.115	60.230	-	1.733	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	135	-	30.115	60.230	-	1.733	-	-	-	-
- Banche	135	-	30.115	60.230	-	1.733	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### Operazioni di autocartolarizzazione

Allo scopo di ridurre il costo della provvista e di incrementare il livello di liquidità dell'attivo, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione ex Lege 130/99, finalizzate esclusivamente a rendere stanziabili portafogli titoli che, di per sé, non potevano essere oggetto di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Entrambe le operazioni, perfezionate rispettivamente nell'ultimo trimestre del 2007 e nell'ultimo trimestre del 2008, hanno previsto che la Banca cedesse ad uno Special Purpose Vehicle un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da Enti pubblici Italiani, che, non essendo ammessi a quotazioni in un mercato regolamentato europeo, non potevano essere stanziati per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale.

Lo Special Purpose Vehicle ha emesso, a sua volta, titoli Senior dotati di rating e quotati e titoli Junior. Entrambe le tipologie di titoli sono state acquistate da BISS, che ha destinato la classe Senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate tramite la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le due operazioni di cartolarizzazione proprie prevedono Subordinated Loan Commitment concessi da BISS per € 150 milioni. Inoltre BISS svolge nell'ambito delle suddette operazioni l'attività di servicer nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

Le suddette operazioni non si configurano ai sensi dello IAS 39 §15-23 e AG 34-52 come cessioni "pro-soluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition"), mantenendo sostanzialmente BISS tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i titoli obbligazionari cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca.

In dettaglio nel bilancio individuale di BISS si è adottata la seguente impostazione contabile:

- il mancato riconoscimento contabile della cessione dei titoli è stato esteso a quello dell'intera operazione di cartolarizzazione, la quale ha formato oggetto di una rappresentazione "sintetica";
- tale rappresentazione "sintetica" ha comportato l'elisione di tutti i rapporti patrimoniali ed economici tra BISS e SPV nel bilancio individuale di BISS;
- i nuovi derivati stipulati tra BISS e SPV sono stati assimilati ad internal deal e, quindi, non sono stati rilevati nel bilancio individuale di BISS;
- le precedenti relazioni di hedge accounting poste in essere da BISS sui titoli a tasso fisso sono rimaste valide.

Nello schema sottostante sono riportate sinteticamente le suddette operazioni.

Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno Fitch IBCA	(migliaia di euro)	
				Nozionale	al 31.12.2009
<b>SPQR II</b>	<b>Senior</b>	<b>Titoli L&amp;R emessi da Enti Pubblici Performing(*)</b>	<b>A</b>	<b>2.952.487</b>	
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio titoli (esercizio 2007) - CBO1				1.714.287	
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio titoli (esercizio 2008) - CBO2				1.238.200	
<b>SPQR II</b>	<b>Junior</b>	<b>Titoli L&amp;R emessi da Enti Pubblici Performing(*)</b>	<b>N.D.</b>	<b>159.000</b>	
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio titoli (esercizio 2007) - CBO1				67.150	
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio titoli (esercizio 2008) - CBO2				91.850	
<b>TOTALE</b>				<b>3.111.487</b>	

(\*) Per quel che riguarda l'operazione CBO1, i titoli ceduti da BISS al veicolo erano originariamente classificati nella categoria degli AFS.

Nel 2008, in linea con le previsioni dell'amendment allo IAS 39, tali titoli sono stati riclassificati nella categoria dei L&R.

### INFORMATIVA SULL'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA.

Nell'ambito dell'operatività in derivati con clientela, al 31 dicembre 2009, BISS presentava essenzialmente derivati di negoziazione con enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, stipulati da questi ultimi prevalentemente per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

In relazione ai suddetti derivati con clientela, BISS di regola non assume rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente ed in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Alla data del 31/12/2009, BIIS presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti imprese non finanziarie ed enti e amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e assicurative) un fair value positivo pari a 426,7 milioni.

Il valore nozionale dei derivati in questione risultava pari a 4.735 milioni, di cui 2.334 milioni riferibili a contratti non strutturati e 2.401 milioni a contratti strutturati.

Con riferimento ai soli contratti derivati strutturati, il fair value al 31/12/2009 risultava pari a 272,6 milioni, di cui 196,2 milioni in essere con i 10 clienti più esposti.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava – sempre alla data del 31/12/2009 – pari a -77,5 milioni.

Il valore nozionale di tali derivati era pari a 596 milioni, di cui 124 milioni riferibili a contratti non strutturati e 472 milioni riferibili a contratti strutturati.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in essere al 31/12/2009, ciò ha comportato una riduzione del fair value di 12,9 milioni. Tale importo risulta però notevolmente inferiore rispetto a quanto già imputato in bilancio al 31 dicembre 2008; per cui alla data del 31 dicembre 2009 si registra un effetto positivo a conto economico per circa 13,6 milioni. Il motivo di tale risultato è da ricercarsi nella generale riduzione degli spread creditizi registrata in misura progressiva nel corso del 2009.

#### **INFORMATIVA SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)**

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate in via generale Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati asset, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE. Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela.

Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale attività di BIIS.

#### **SPE Securitization**

Al fine di beneficiare appieno della stanziabilità in BCE, BIIS ha effettuato operazioni di autocartolarizzazione attraverso la cessione di propri attivi a veicoli societari (SPE) appositamente costituiti e destinati, con i loro portafogli segregati, a collateralizzare titoli emessi, sia sotto forma di CBO (Collateralized Bond Obligation) sia sotto forma di CB (Covered Bond).

Tali veicoli consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare si prevede lo scorporo di un pacchetto di asset patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Nelle operazioni di CBO effettuate da BIIS, l'attivo dei patrimoni separati del veicolo SPQR II è pressoché interamente composto da titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale di oltre 3 miliardi, ceduti dalla Banca stessa.

Il veicolo ha emesso, a sua volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate da BIIS, che ha destinato le classi senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso la Capogruppo.

L'utilizzo di veicoli societari è stato necessario anche per l'emissione di Covered Bond a valere su un portafoglio di mutui con clientela pubblica (3,5 mld €), perfezionata a luglio con il collocamento di un titolo obbligazionario emesso da Intesa Sanpaolo.

I titoli emessi sono stati riacquistati da BIIS, che ha destinato 3 mld € di notes a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso la Capogruppo.

Le risultanze analitiche di queste operazioni sono state fornite nella sezione dedicata al rischio di liquidità della presente Nota Integrativa

#### **SPE Project Financing**

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

BIIS ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nella quasi totalità dei casi queste SPE non sono oggetto di consolidamento, in quanto, non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

#### **SPE Financial Engineering**

Queste SPE di solito pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari.

Tra le SPE della specie si segnala il veicolo Lunar Funding Plc, costituito in Irlanda ed utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria. Il patrimonio separato di tale veicolo riferibile a BIIS è oggetto di consolidamento nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

## **SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito linee guida comuni per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting.

Conformemente ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo sono state coinvolte con l'attribuzione decentrata delle responsabilità relative all'individuazione, alla valutazione, alla gestione e alla mitigazione dei rischi. Al loro interno sono state individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Per supportare con continuità il processo di gestione dei rischi operativi è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di rilevazione e mitigazione dei medesimi.

Il modello interno di Gruppo per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da

combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (autodiagnosi: analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici relativi ad eventi interni (gestiti attraverso un sistema informatico dedicato) ed esterni (ottenuti tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi come obiettivo la valutazione di scenari rilevanti identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi basato sulle tipologie di eventi previsti dal Nuovo Accordo sul Capitale. Tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

A livello di Gruppo il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale. In particolare, il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare). La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione), perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida di Gruppo, BISS ha delineato la propria normativa interna attribuendo ruoli e responsabilità agli organi societari ed alle funzioni aziendali, in maniera tale da realizzare un efficace ed efficiente sistema di controllo del rischio operativo.

In particolare, a livello di indirizzo e controllo strategico è stato istituito il Comitato Rischi Operativi, composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dai responsabili delle aree del corporate center principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi. Il Comitato ha il compito primario di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinandone l'attuazione e monitorandone l'efficacia. Inoltre, a livello gestionale è stato individuato un presidio ORMD (Operational Risk Management Decentrato), collocato all'interno della funzione Risk Management. L'ORMD ha l'incarico prioritario di favorire la diffusione della cultura dei rischi operativi, di censire le informazioni relative agli eventi operativi e di coordinare le analisi di scenario e le valutazioni del contesto operativo, in ciò supportato dai Referenti Operational Risk Management, designati per tutte le funzioni della Banca. L'ORMD ha altresì il compito di alimentare un sistema di reporting in grado di fornire al Management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Avendo completato tutti gli interventi necessari a soddisfare i requisiti previsti dalla normativa, la Banca ha adottato per l'anno 2009 il metodo Traditional Standardised Approach (metodo basato sull'applicazione di percentuali regolamentari prefissate alle componenti del margine d'intermediazione riferite alle business line standard) per la determinazione del patrimonio di vigilanza per i rischi operativi. Peraltro, tutti gli interventi progettuali realizzati ed in corso di realizzazione sono finalizzati anche al raggiungimento dei requisiti necessari per accedere prossimamente, secondo una tempistica concordata con la Capogruppo, ai modelli avanzati di determinazione dell'assorbimento patrimoniale regolamentare (Advanced Measurement Approaches).

In tale ottica l'ORMD di BISS, supportato dal Servizio Operational Risk Management di Capogruppo, ha coordinato il Processo di Autodiagnosi per la Banca, fin dal 2008. In particolare, l'attività del 2009 ha evidenziato significativi progressi rispetto al precedente esercizio con un miglioramento generalizzato del presidio dei rischi operativi, contribuendo ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al costante monitoraggio di tale tipologia di rischi.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per la determinazione del requisito patrimoniale, BISS adotta il metodo Traditional Standardised Approach: l'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi computato per l'intero esercizio 2009 è di circa 39 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 sono state rilevate perdite effettive a seguito di eventi operativi, per 923.000 euro circa. Nello stesso periodo, sono stati accantonati fondi per 4.195.000 di euro, imputabili principalmente a:

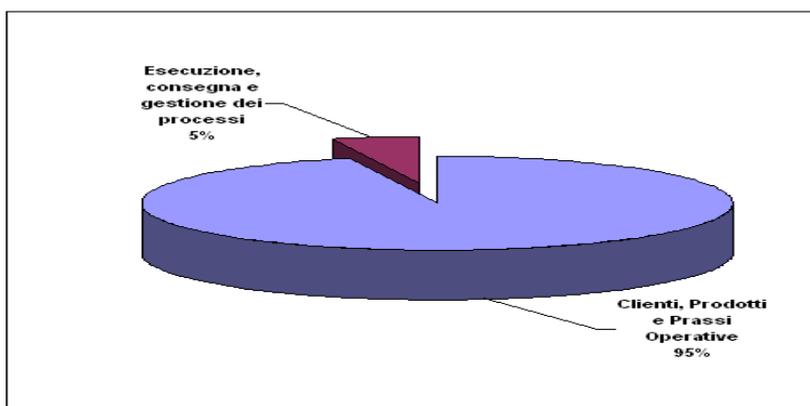
- verifica fiscale della Guardia di Finanza riguardante il periodo di imposta 2007;
- oneri legali connessi a cause in corso di svolgimento.

A fronte di tali accantonamenti sono stati effettuati utilizzi dei fondi per 99.000 euro, derivanti da esiti avversi di controversie giudiziarie.

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte di BII e, in presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è stato possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto al momento dell'insorgenza della vertenza ad appostare accantonamenti al fondo rischi ed oneri, oggetto di aggiornamento periodico in base all'evoluzione attesa.

Per completezza, in relazione all'esercizio 2009, si segnala la causa di nullità promossa dal Comune di Taranto, in relazione alla quale è stata emanata la Sentenza di primo grado dalla Sezione II Civile del Tribunale di Taranto, successivamente depositata presso la Cancelleria del medesimo Tribunale il 27 aprile 2009. A tale riguardo, in base alle conoscenze fin qui acquisite ed alle motivazioni adducibili nell'atto di appello proposto dalla Banca contro la Sentenza, si conferma l'insussistenza, allo stato, della necessità di effettuare accantonamenti per rischi e oneri a fronte dell'eventuale rischio di dover corrispondere al Comune un risarcimento per il danno reclamato dallo stesso. Tale posizione, conforme all'applicazione delle disposizioni del Principio Contabile Internazionale IAS 37, potrà essere riesaminata in relazione alla completa comprensione del quadro generale e interpretativo del giudizio, in corso anche sul versante penale (per maggiori dettagli al riguardo si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione).

Delle perdite LDA<sup>2</sup> 2009, il 95% è relativa all'Even-Type<sup>3</sup> "Clienti, Prodotti e prassi operative" e si compone principalmente dei succitati accantonamenti per i rilievi fiscali e delle spese legali sostenute per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento. La quota residua, pari al 5%, è riconducibile all'Even-Type' "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" e si attesta a livelli inferiori rispetto al 2008 in quanto gli accantonamenti effettuati nel precedente esercizio a fronte di preannunciate azioni giudiziarie da parte di un cliente (A.T.I.) per presunti inadempimenti contrattuali sono venuti meno in conseguenza della risoluzione del contenzioso.



*Altri eventi per i quali non sono stati rilevati dati di perdite a saldo (perdite effettive o accantonamenti specifici):*

- Illeciti interni;
- illeciti esterni;
- rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro;
- disastri e altri Eventi;
- sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità.

<sup>2</sup> LDA - Loss Distribution Approach, selezione degli effetti economici negativi che hanno impatto diretto sul calcolo del requisito patrimoniale.

<sup>3</sup> Event Type – Tipologia di Eventi che raggruppano, secondo la classificazione di Capogruppo, accadimenti che abbiano come conseguenza lo scostamento tra l'esito atteso di un "processo dal risultato definito" ed il risultato effettivo.

---

# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. In tale ambito, l'allocazione del capitale alle singole Business Unit è stabilita in funzione della specifica capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso.

Lo stesso concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- il capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- il capitale interno complessivo a fronte dei rischi Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (prestiti subordinati) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno, e su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo della adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. operazioni di importo rilevante). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	346.300	346.300
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	753.549	706.220
di utili:	753.549	706.220
a) legale	15.785	13.419
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	737.764	692.801
altre:	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-236.809	-365.213
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-66.709	-261.844
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-23.388	-20.873
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R (amendment IAS 39)	-146.712	-82.496
7. Utile (perdita) d'esercizio	97.953	47.329
<b>Totale</b>	<b>960.993</b>	<b>734.636</b>

Per rendere l'analisi più significativa, nella voce "6. Riserve da valutazione" è stato inserito il dettaglio relativo alle "Attività finanziarie riclassificate da AFS a L&R" ai sensi di quanto previsto dall'amendment allo IAS 39.

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(migliaia di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.389	-68.541	4	-262.071
2. Titoli di capitale	240	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	203	-	223	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.832</b>	<b>-68.541</b>	<b>227</b>	<b>-262.071</b>

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-262.067	-	223	-
2. Variazioni positive	204.137	240	-	-
2.1 Incrementi di fair value	73.304	240	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.130	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	4.130	-	-	-
2.3 Altre variazioni	126.703	-	-	-
3. Variazioni negative	-9.222	-	-20	-
3.1 Riduzioni di fair value	-9.222	-	-20	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-67.152</b>	<b>240</b>	<b>203</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniale a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito. A questi si detrae il valore dei "filtri prudenziali" negativi relativi alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non sono presenti strumenti non innovativi e innovativi di capitale e fattispecie che determinano "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base.

Il totale dei suddetti elementi, non essendo presenti azioni o quote proprie, attività immateriali, perdite del periodo e di esercizi precedenti, e "altri elementi negativi" costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base (TIER 1) è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre" la cui fattispecie è relativa alle partecipazioni in società creditizie e finanziarie non consolidate integralmente detenute per più del 10%.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dai prestiti subordinati i cui dettagli sono riportati nella tabella che segue. A questi si aggiunge l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese. Non si rilevano fattispecie per l'applicazione dei "filtri prudenziali" positivi e negativi al patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" pari all'ulteriore 50% del valore delle fattispecie degli "elementi da dedurre" già evidenziate nel patrimonio di base.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta origi- naria	Importo originario in valuta (in migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (in migliaia di euro)
Prestito obbligazionario subordinato callable T.V.	Euribor 6M + 0,39%	NO	27-giu-2006	27-giu-2018	A partire dal 27/06/2011	Euro	154.000	154.000
Prestito subordinato	Euribor 6M + 0,70%	NO	29-set-2000	29-set-2010	NO	Euro	82.634	16.527
Totale subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								170.527

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.168.183	1.099.740
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-213.865	-344.340
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-213.865	-344.340
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	954.318	755.400
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.072	14.071
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	953.246	741.329
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	174.144	187.054
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	174.144	187.054
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.072	14.071
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	173.072	172.983
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.126.318	914.312
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.126.318	914.312

**2.2. Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Per la descrizione dell'approccio che Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo adotta per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto riportato nella sezione 1 "Il Patrimonio dell'impresa". In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi di mercato sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci.

In seguito alla specifica autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia, a decorrere dalla segnalazione al 31 dicembre 2008, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha adottato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default - per il portafoglio corporate regolamentare. Per determinare il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non utilizza modelli interni ma si avvale della metodologia standard. Sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle eventuali preference shares) e attività di rischio ponderate.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari all'8,31% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 9,82%, superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Tali dati sono relativi alla migliore stima effettuata alla data di approvazione da parte del CDA del presente bilancio non essendo ancora stata inviata la relativa segnalazione.

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	60.548.495	62.235.720	13.949.104	13.750.438
1. Metodologia standardizzata	52.248.814	54.035.083	7.380.682	7.257.258
2. Metodologia basata sui rating interni	7.766.188	7.423.206	6.035.405	6.138.022
2.1 Base	7.766.188	7.423.206	6.035.405	6.138.022
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	533.493	777.431	533.017	355.158
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.115.928	1.100.035
B.2 Rischi di mercato			54.702	70.564
1. Metodologia standard			54.702	70.564
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			52.343	48.149
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			52.343	48.149
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-305.743	-304.687
B.6 Totale requisiti prudenziali			917.230	914.061
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			11.465.374	11.425.766
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,31%	6,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,82%	8,00%

---

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

---

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### LE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione di BISS ha recepito dal 2007 il “Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate” (di seguito per brevità anche il “Regolamento”) del Gruppo Intesa Sanpaolo che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali della Capogruppo.

Oltre alle parti correlate della Capogruppo, BISS - attenendosi ai criteri stabiliti dal Regolamento - ha identificato, sulla base del principio contabile IAS 24, le proprie parti correlate, tra cui: Intesa Sanpaolo, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Sindaci Effettivi e Supplenti), il Direttore Generale, nonché i familiari degli stessi e le entità ai medesimi riconducibili secondo il citato principio contabile.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della società nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le operazioni “significative” realizzate con parti correlate.

Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

1) se di ammontare superiore a 1 milione di euro (ovvero di ammontare superiore a 10 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100% da Intesa Sanpaolo):

- a) l'acquisto e la cessione di immobili;
- b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
- c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
- d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;

2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto della società, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di: versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;

3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza/patrimonio netto, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;

4) se di valore economico superiore a 10 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Regolamento prescrive, altresì, il parere preventivo di Intesa Sanpaolo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.

Il Regolamento definisce, inoltre, i criteri generali - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - per l'informativa successiva da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di Gestione della Capogruppo, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative perfezionate nel periodo di riferimento.

In materia, va sottolineato che occorre tener conto anche della concorrente disciplina speciale concernente le operazioni con gli esponenti del Gruppo bancario, di cui all'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). In particolare, laddove ricorrano gli estremi per l'applicazione di questa disciplina, occorrerà adottare per le operazioni la procedura speciale di approvazione da essa prevista, ferme restando le cautele istruttorie indicate per le operazioni con parti correlate.

**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca, ai sensi dello IAS 24, include nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai suddetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella facendo presente che i compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari:

	(migliaia di euro) 31.12.2009
Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	438
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-
Altri benefici a lungo termine <sup>(3)</sup>	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>(4)</sup>	-
Pagamenti in azioni <sup>(5)</sup>	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>438</b>

<sup>(1)</sup> Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

<sup>(2)</sup> Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

<sup>(3)</sup> Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

<sup>(4)</sup> Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

<sup>(5)</sup> Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Operazioni di natura atipica e/o inusuale**

Nel corso del 2009 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

**Operazioni di natura ordinaria o ricorrente**

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'esercizio 2009 non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si riportano, nelle tabelle che seguono, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24 § 18: la società controllante e quelle da questa controllate, le società controllate e collegate a BISS, gli esponenti della Banca (ad esclusione di quanto già riportato nel precedente paragrafo 1.) e le altre parti correlate.

**Rapporti economici**

	(migliaia di euro)								
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Risultato netto attività di negoziazione	Risultato netto attività di copertura	Spese nette per il personale	Altre spese amministrative	Altri proventi / oneri di gestione
Controllante - Intesanpaolo Spa	139.403	- 736.325	5.730	- 8.788	- 15.882	- 23.815	- 8.690	- 3.604	-
Imprese controllate dalla Controllante - Intesanpaolo Spa	427.562	- 623.142	3.209	- 200	- 153.745	31.888	- 1.128	- 9.928	-
Imprese controllate da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate a BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate di BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>566.965</b>	<b>-1.359.467</b>	<b>8.939</b>	<b>-8.988</b>	<b>-169.627</b>	<b>8.073</b>	<b>-9.818</b>	<b>-13.532</b>	<b>-</b>
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

**Rapporti patrimoniali**

	(migliaia di euro)										
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate / ricevute e impegni
Controllante - Intesanpaolo Spa	3.581	-	-	3.313.830	-	2.725	33.745.457	-	32.650	125.788	-
Imprese controllate dalla Controllante - Intesanpaolo Spa	119.088	-	-	1.346.701	180	90.201	725.642	4.047	438.116	923.165	-
Imprese controllate da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate a BIIS	-	-	-	-	2	-	-	11.335	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto da BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate di BIIS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>122.669</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.660.531</b>	<b>182</b>	<b>92.926</b>	<b>34.471.099</b>	<b>15.382</b>	<b>470.766</b>	<b>1.048.953</b>	<b>-</b>
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti del BIIS. I dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale dell'esercizio 2008 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

Si precisa che nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza.

I rapporti con le società controllate e con le consociate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi e ricevuti, depositi e finanziamenti.

Tra Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e la Capogruppo sono stati stipulati accordi riguardanti la distribuzione dei prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, il corrispettivo è stato determinato tenendo conto degli standard di mercato, della gamma di servizi offerti e della relativa complessità di natura organizzativa ed informatica. I corrispettivi risultano generalmente in linea con i valori di mercato.

I rapporti con le restanti parti correlate sono di norma regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

In dettaglio, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo nasce con una struttura "leggera", tesa a privilegiare le funzioni commerciali e le principali funzioni di staff, facendosi quindi supportare dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo per quanto riguarda le attività operative, informatiche e di consulenza. Inoltre, in ragione della forte integrazione della Banca nel contesto del Gruppo, sono stati stipulati specifici accordi con Intesa Sanpaolo e con altre società appartenenti al Gruppo a supporto dell'attività commerciale ed operativa.

In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto l'acquisto di servizi ha riguardato per l'esercizio 2009 prevalentemente i settori del facility management, application management, back office.

A tale riguardo ci si è avvalsi della consolidata esperienza della Capogruppo in materia di regolamentazione dei servizi infragruppo in generale e specificatamente per quanto attiene a:

- forme e schemi contrattuali (predisposti con il supporto della Direzione Affari Legali di Intesa Sanpaolo), inclusi i termini di descrizione delle attività e definizione dei reciproci impegni;
- criteri di misurazione delle prestazioni e dei servizi erogati;
- criteri e metodologie di valorizzazione dei corrispettivi economici.

La definizione dei contratti di servizio è stata coerente con quanto già in uso nei contratti di servizio che Intesa Sanpaolo intrattiene con le altre società del Gruppo, dei quali i contratti di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo rappresentano, per la gran parte, una rielaborazione ed affinamento, nel contesto di una quanto più ampia adozione di standard di Gruppo.

I corrispettivi previsti per il 2009 risultano generalmente in linea con i valori di mercato dei diversi settori e con le previsioni del Piano di Impresa.

Per quanto riguarda l'attività di collaborazione commerciale ed operativa con Intesa Sanpaolo e con le società prodotte del Gruppo, relativamente alle transazioni infragruppo, la distribuzione dei prodotti, nonché il coordinamento commerciale sulla clientela di riferimento, gli accordi definiti sono volti a consentire l'operatività caratteristica della Banca, anche in linea con il modello organizzativo di Gruppo, e sono regolati a condizioni di mercato.

#### **Operazioni di particolare rilevanza**

Nel corso dell'esercizio non si registrano operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate. Tuttavia si segnala di seguito l'operazione avvenuta nel corso del mese di maggio 2009 con la quale BIIS ha ceduto allo Special Purpose Vehicle "ISP CB Pubblico" un portafoglio di crediti in bonis nei confronti del settore pubblico con valore nominale di circa € 3,6 mld, erogando al veicolo un finanziamento subordinato di circa € 3,8 mld, per il regolamento del corrispettivo di cessione. L'operazione in questione, finalizzata all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) da parte della Capogruppo, non si configura ai sensi dello IAS 39, paragrafi 15-23 e AG 34-52 come cessione "pro-soluto" ai fini contabili (c. d. "no derecognition"), avendo BIIS mantenuto tutti i rischi e i benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione BIIS ha, inoltre, applicato le disposizioni della lettera di Banca d'Italia n. 900 del 2 gennaio 2009, che, nel dettare le regole di rilevazione in bilancio delle operazioni di emissione di OBG, ha di fatto consentito, nel caso in cui in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio dell'originator il "patrimonio separato" della SPV, posto a garanzia dell'emissione in OBG.

Alla fine di luglio Intesa Sanpaolo ha perfezionato il programma di emissione di 10 miliardi di euro di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), il garante delle quali è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario, come sopra evidenziato, dei crediti al settore pubblico in bonis originati da BIIS. Si tratta del primo programma di covered bonds assistiti da crediti al settore pubblico varato in Italia.

A valere su tale programma è stata altresì effettuata un'emissione inaugurale di 3 miliardi di euro con prezzo pari al 100% del capitale nominale e scadenza 6 ottobre 2011, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di rating Aaa di Moody's.

Tale operazione pagherà una cedola a tasso di interesse variabile sull'Euribor a 6 mesi ed è stata integralmente acquistata da BIIS.

---

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo non sono presenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

---

## Parte L – Informativa di settore

L'attività svolta da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo si riferisce ad un unico settore. L'informativa sui settori di attività viene quindi fornita a livello consolidato.

# Schemi contabili Intesa Sanpaolo

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
di cui:				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>34.457.814.790</b>	<b>8,7</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>429.326.798.984</b>	<b>394.868.984.194</b>	<b>34.457.814.790</b>	<b>8,7</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2008	2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.068.659.742</b>	<b>5.810.886.296</b>	<b>-4.742.226.554</b>	<b>-81,6</b>



---

# Allegati di bilancio

## **Prospetti di raccordo**

Raccordo tra prospetti contabili di conto economico civilistico e prospetti contabili riclassificati 2009 e 2008.

Raccordo tra prospetti contabili di stato patrimoniali civilistico e prospetti contabili riclassificato 2009 e 2008.

Raccordo tra schema ufficiale di conto economico 2008 pubblicato e schema ufficiale di conto economico 2008 post riclassifica ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 262 del 18 novembre 2009.

## **Altri allegati**

Il Bilancio al Fair Value (IFRS3).

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

## Raccordo tra prospetti contabili di conto economico civilistico e prospetti contabili riclassificati 2009 e 2008

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		(migliaia di euro)	
				31.12.2009	31.12.2008
Interessi netti			320.938	298.763	
	Voce 30 - Margine di interesse		353.466	269.318	
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap		-	-	
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura		-29.391	29.143	
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)		-2.404	636	
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)		-721	-116	
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		-12	-218	
Dividendi			-	-	
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili		375	588	
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		-375	-588	
Commissioni nette			23.661	44.057	
	Voce 60 - Commissioni nette		23.661	44.057	
Risultato dell'attività di negoziazione			15.215	-29.024	
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione		14.443	-28.697	
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita		397	-915	
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione		375	588	
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali su tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap		-	-	
Altri proventi (oneri) di gestione			2.976	104	
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione		5.779	2.030	
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese)		-2.803	-1.927	
Proventi operativi netti			362.790	313.900	
Spese del personale			-36.157	-30.130	
	Voce 150 a) - Spese per il personale		-36.878	-30.494	
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)		-	249	
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)		721	116	
Spese amministrative			-24.625	-39.430	
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative		5.779	-43.470	
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)		-27.428	-2.113	
	+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese)		2.803	1.927	
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali			-73	-62	
	Voce 170 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali		-10	-9	
	+ Voce 180 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali		-63	-53	
Oneri operativi			-60.855	-69.621	
Risultato della gestione operativa			301.935	244.279	
Rettifiche di valore dell'avviamento			-	-	
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			-2.037	-948	
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		-2.049	-1.166	
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)		12	218	
Rettifiche di valore nette su crediti			-143.669	-127.953	
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti		1.327	9.388	
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti		-147.779	-136.914	
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)		2.404	-636	
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie		379	209	
Rettifiche di valore nette su altre attività			-	-500	
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-500	
	+ Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (svlutazioni durature)		-	-	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute			-	365	
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-	365	
Risultato corrente al lordo delle imposte			156.229	115.242	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente			-58.276	-66.317	
	Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		-58.276	-65.551	
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)		-	-766	
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)			-	-1.596	
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione)		-	-249	
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)		-	-2.113	
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)		-	766	
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>97.953</b>	<b>47.329</b>	

## Raccordo tra prospetti contabili di stato patrimoniali civilistico e prospetti contabili riclassificato 2009 e 2008

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2009	31.12.2008
Attività finanziarie di negoziazione		561.264	1.084.713
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	561.264	1.084.713
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.102.152	3.014.112
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.102.152	3.014.112
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		5.262.570	2.992.556
	Voce 60 - Crediti verso banche	5.262.570	2.992.556
Crediti verso clientela		38.823.810	37.098.308
	Voce 70 - Crediti verso clientela	38.823.810	37.098.308
Partecipazioni		5.582	52
	Voce 100 - Partecipazioni	5.582	52
Attività materiali e immateriali		7.241	2.042
	Voce 110 - Attività materiali	7.076	1.933
	+ Voce 120 - Attività immateriali	165	109
Attività fiscali		129.558	143.068
	Voce 130 - Attività fiscali	129.558	143.068
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		695.687	641.931
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	99	167
	+ Voce 150 - Altre attività	591.182	283.652
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	102.725	357.322
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.681	790
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>47.587.864</b>	<b>44.976.781</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Debiti verso banche		39.575.433	37.640.413
	Voce 10 - Debiti verso banche	39.575.433	37.640.413
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		4.208.161	3.957.804
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.620.402	2.088.306
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	1.587.759	1.869.498
Passività finanziarie di negoziazione		564.724	1.072.057
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	564.724	1.072.057
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		120.571	105.123
	Voce 80 - Passività fiscali	120.571	105.123
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		2.147.088	1.455.304
	Voce 100 - Altre passività	764.228	323.417
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	1.382.860	1.131.887
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Fondi a destinazione specifica		10.894	11.445
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	4.696	5.077
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	6.198	6.368
Capitale		346.300	346.300
	Voce 180 - Capitale	346.300	346.300
Riserve (al netto delle azioni proprie)		753.549	706.220
	Voce 160 - Riserve	753.549	706.220
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	-	-
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		-236.809	-365.213
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-236.809	-365.213
Utile (Perdita) d'esercizio		97.953	47.329
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	97.953	47.329
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>47.587.864</b>	<b>44.976.781</b>

**Raccordo tra schema ufficiale di conto economico 2008 pubblicato e schema ufficiale di conto economico 2008 post riclassifica ai sensi dell'aggiornamento della Circolare 262 del 18 novembre 2009**

(importi in euro)

Voci	2008 post riclassifica	Riclassifica	2008 ufficiale pubblicato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.140.216.870	-	2.140.216.870
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.870.898.674	-	-1.870.898.674
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>269.318.196</b>	-	<b>269.318.196</b>
40. Commissioni attive	51.816.757	-	51.816.757
50. Commissioni passive	-7.759.854	-	-7.759.854
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>44.056.902</b>	-	<b>44.056.902</b>
70. Dividendi e proventi simili	588.279	-	588.279
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-28.696.709	-	-28.696.709
90. Risultato netto dell'attività di copertura	29.142.599	-	29.142.599
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	8.472.682	-	8.472.682
a) crediti	9.388.126	-	9.388.126
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-915.444	-	-915.444
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>322.881.950</b>	-	<b>322.881.950</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-137.205.250	-	-137.205.250
a) crediti	-136.913.799	-	-136.913.799
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-500.000	-	-500.000
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	208.549	-	208.549
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>185.676.701</b>	-	<b>185.676.701</b>
150. Spese amministrative:	-73.962.957	-1.925.895	-72.037.062
a) spese per il personale	-30.494.187	-	-30.494.187
b) altre spese amministrative	-43.468.770	-1.925.895	-41.542.875
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.166.325	-	-1.166.325
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-9.196	-	-9.196
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-52.865	-	-52.865
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.029.667	1.925.895	103.772
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-73.161.676</b>	-	<b>-73.161.676</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	365.000	-	365.000
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>112.880.024</b>	-	<b>112.880.024</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-65.550.924	-	-65.550.924
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>47.329.100</b>	-	<b>47.329.100</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>47.329.100</b>	-	<b>47.329.100</b>

## Effetti della Purchase Price Allocation del Gruppo Intesa Sanpaolo sulle risultanze 2009 di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo

Come noto, l'operazione di fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa si è configurata, contabilmente, come un'operazione di acquisizione di Sanpaolo IMI da parte di Intesa. Secondo quanto previsto dall'IFRS3, in tale situazione le attività e le passività della società acquisita devono essere iscritte nei libri contabili dell'incorporante al corrispondente fair value alla data di acquisizione, ossia al 1° gennaio 2007.

Poiché l'operazione di fusione ha coinvolto Sanpaolo IMI S.p.A., il trattamento contabile previsto dall'IFRS3 si applica alle società dell'ex Gruppo Sanpaolo nel momento in cui esse forniscono il contributo alla redazione del bilancio consolidato. Le situazioni contabili e i bilanci individuali non vengono interessati dalle modifiche in esame.

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è coinvolta nel suddetto trattamento contabile in quanto nata dall'integrazione tra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI che, appartenendo all'ex Gruppo Sanpaolo, rientrava nel campo di applicazione dell'IFRS3.

Per quanto riguarda l'ex Banca OPI, l'applicazione dell'IFRS3 alle voci di bilancio individuate dalla Capogruppo, aveva determinato l'emersione di una plusvalenza netta da fusione di € 19 milioni. Pertanto, al 1° gennaio 2007, a fronte di un patrimonio netto "individuale" pari a € 919,1 milioni, l'ex Banca OPI aveva contribuito al patrimonio netto "consolidato" per € 938,1 milioni.

In dettaglio, gli asset di bilancio per i quali era stata a suo tempo richiesta dalla Capogruppo l'applicazione dell'IFRS3 erano stati:

- la voce "Crediti verso clientela" nella sua totalità, che aveva determinato la suddetta plusvalenza netta di fusione di € 19 milioni. Tale plusvalenza è oggetto di ammortamento a conto economico e, nel 2009, ha determinato un onere netto pari a € 4,5 milioni;
- la voce "Titoli Available for Sale", limitatamente al solo BOC emesso dal Comune di Taranto, in quanto asset con una significativa riserva negativa di valutazione pari a -€ 23,1 milioni al netto dell'effetto fiscale al 31 dicembre 2006. In data 1° gennaio 2007, tale riserva, al fine della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, era stata stornata dalle "riserve di valutazione" ed era stata "congelata" riclassificandola tra le riserve "ordinarie", senza determinare variazioni nell'ammontare del patrimonio netto (individuale e consolidato). Nel corso della vita residua del titolo, tale minor valore di fusione sarebbe dovuto essere ammortizzato a conto economico secondo criteri che avrebbero garantito un rendimento costante nel tempo.

A seguito della sentenza di nullità del BOC Taranto, i cui effetti sono già stati oggetto di approfondimento nel Bilancio intermedio al 30 giugno 2009, ed in linea con le impostazioni contabili prudenziali adottate nel bilancio civilistico, nelle risultanze di BISS al 31 dicembre 2009 l'esposizione in esame non viene più considerata un titolo "Available for Sale", bensì un credito di natura restitutoria. L'effetto combinato di tale impostazione e dell'originaria applicazione all'asset in esame della Purchase Price Allocation ha comportato:

- la rilevazione a conto economico degli effetti ordinari di ammortamento del minor valore di fusione sopra richiamato fino al 31 marzo 2009, ultima data di reportistica ufficiale prima della sentenza di primo grado di nullità (+€ 0,4 milioni);
- lo storno di quota parte della rettifica di valore civilistica sull'esposizione verso il Comune di Taranto (+€ 20,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale e +€ 13,6 milioni al netto dell'effetto fiscale teorico), effettuato per tener conto che il valore di carico di tale asset nel bilancio consolidato risultava inferiore rispetto a quello del bilancio civilistico in quanto rideterminato in sede di Purchase Price Allocation;
- il "congelamento" della residua riserva negativa riveniente dall'applicazione dell'IFRS 3 (-€ 20,5 milioni).

A far data dal 30 giugno 2009 BISS non rileva alcun ulteriore effetto di Purchase Price Allocation sull'asset in questione.

Nel periodo in esame, gli effetti sopra richiamati hanno determinato un provento netto di € 9,4 milioni. Di conseguenza, a fronte di un utile netto "individuale" di € 98,0 milioni, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo ha contribuito all'utile netto "consolidato" per € 107,4 milioni.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione ufficialmente richiesto dalla Capogruppo a fronte delle differenze tra i dati contabilizzati a livello individuale e quelli rideterminati per il package consolidato.

## Prospetto di riconciliazione utile-patrimonio netto tra bilancio individuale e pacchetto per consolidato

(milioni di euro)

	31/12/2008		31/12/2009				
	Patrimonio netto	di cui utile 2008	Patrimonio netto	di cui risultato di periodo			Totale
				ammortamento plus/minusvalori	Operazioni di cessione	Altro	
<b>Bilancio civilistico</b>	<b>734,6</b>	<b>47,3</b>	<b>961,0</b>				<b>98,0</b>
- di cui riserve AFS titoli di capitale			0,4				
- di cui riserve AFS titoli di debito (al netto della riserva cristallizzata sui titoli riclassificati da AFS a L&R)	-261,8		-67,1				
Eventuali differenze tra bilancio civilistico e package per il consolidato diverse da quelle connesse alla fusione Intesa Sanpaolo - EFFETTO TARANTO			-9,9				13,5
<b>Package per consolidato ante rettifiche fusione Intesa-Sanpaolo</b>	<b>734,6</b>	<b>47,3</b>	<b>951,1</b>				<b>111,5</b>
<b>Rettifiche per fusione Intesa Sanpaolo</b>	<b>10,7</b>	<b>-3,5</b>	<b>6,6</b>	<b>-4,1</b>	<b>-</b>		<b>-4,1</b>
Crediti vs banche							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Crediti vs clientela	11,4	-7,2	4,7	-6,7			-6,7
effetto lordo	-3,7	2,3	-1,5	2,2			2,2
effetto fiscale			-				-
Attività detenute sino a scadenza							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Deviti verso banche							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Titoli in circolazione							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Terreni, Fabbricati, Beni artistici, Immobili IFRS 5							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Partecipazioni							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible Core Deposit							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible VIF Insurance							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible distribuzione Insurance							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible AUM produzione							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible distribuzione AUM							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Intangible Brand name							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Titoli di capitale AFS							
effetto lordo			-				-
effetto fiscale			-				-
Altro - Titoli di debito AFS	3,0	1,4	3,4	0,4			0,4
<b>Package per consolidato Intesa Sanpaolo</b>	<b>745,3</b>	<b>43,8</b>	<b>957,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>107,4</b>
- di cui riserve AFS titoli di capitale			0,4				
- di cui riserve AFS titoli di debito (al netto della riserva cristallizzata sui titoli riclassificati da AFS a L&R)	-241,7		-67,1				

## Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(***) - 1136/2009(*) - 1164/2009(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009(**)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009(**)
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009(***) - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009(***) - 1142/2009(*)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009(***) - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009(*)
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(**)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 17	Leasing	1126/2008
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009(**)
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(**)
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 1293/2009(**)
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***) - 494/2009(**)
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(**)
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 824/2009 - 839/2009(*) - 1171/2009
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività si	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifici	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009(***) - 1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009(*)
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009(*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009(*)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009(**)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei s	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(\*\*\*) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

**Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971**

(migliaia di euro)

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Reconta Ernst &amp; Young</b>	<b>Rete di Reconta Ernst &amp; Young</b>
Revisione contabile	446	-
Servizi di attestazione	22	-
Servizi di consulenza fiscale		
Altri servizi (dettagliare)	51	-
<i>perizie</i>		
<i>bilancio sociale</i>		
<i>altro</i>	51	-
<b>Totale</b>	<b>519</b>	<b>-</b>

# Glossario

## GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

### **ABS – Asset Backed Securities**

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

### **ABS di receivables**

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

### **Acquisition finance**

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

### **Additional return**

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

### **Advisor**

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

### **ALM – Asset & Liability Management**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

### **ALT-A Agency**

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

### **ALT- A - Alternative A Loan**

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "ALT-A".

### **Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

### **Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o

essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

### **Arranger**

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

### **Arrangement (commissione di)**

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

### **Asset allocation**

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

### **Asset management**

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

### **AP – Attachment Point**

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

### **Audit**

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

### **Back office**

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

### **Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

### **Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

### **Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

### **Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

**Bid-ask spread**

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

**Bookrunner**

Vedi Lead manager.

**Brand name**

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

**Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

**CAGR (compound annual growth rate)**

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo:  $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$ .

**Capital Asset Pricing Model**

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

**Capital structure**

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

**Captive**

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

**Cash flow hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

**Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)**

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

**Cash management**

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

**Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39**

Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

**CDO – Collateralised Debt Obligation**

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

**CDS su indici ABX**

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche

del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

#### **CLO - Collateralized Loan Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

#### **CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

#### **CMO - Collateralized Mortgage Obligation**

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

#### **Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

#### **Consumer ABS**

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

#### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

#### **Core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

#### **Core tier 1 ratio**

E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.

#### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

#### **Cost income ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

#### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il

valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

#### **Credit default swap/option**

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

#### **Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

#### **Credit enhancement**

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

#### **Credit/emerging markets (Fondi)**

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

#### **Credit-linked notes**

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

#### **Credit spread option**

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

#### **Credito scaduto**

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

#### **CreditVaR**

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene

stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

#### **Cross selling**

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

#### **CRO1**

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

#### **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

#### **Delinquency**

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

#### **Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)**

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

#### **Desk**

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

#### **Dinamica della provvista**

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

#### **Directional (Fondi)**

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

#### **Domestic Currency Swap**

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

#### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

#### **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

#### **EDF – Expected Default Frequency**

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

#### **Embedded value**

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

#### **Equity hedge / long-short (Fondi)**

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

#### **Equity origination**

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

#### **Esotici (derivati)**

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

#### **Event driven (Fondi)**

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

#### **EVT – Extreme Value Theory**

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

#### **Facility (commissione di)**

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

#### **Factoring**

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

#### **Fair value**

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

#### **Fair value hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fattore "g" (tasso di crescita "g")**

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "terminal value".

**FICO Score**

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

**Forward Rate Agreement**

Vedi forwards.

**Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

**Front office**

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

**Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

**Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

**Global custody**

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

**Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

**Governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento

alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

**Greca**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

**Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

**Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

**HELS – Home Equity Loans**

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

**HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation**

Traffasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

**IAS/IFRS**

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

**Impairment**

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

**Imposte (attività e passività fiscali) differite**

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore

contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

#### **Index linked**

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

#### **Indici CMBX**

come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

#### **Internal dealing**

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

#### **Intraday**

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

#### **Investimenti immobiliari**

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

#### **Investment grade**

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### **IRB (Internal Rating Based) Advanced**

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

#### **IRS – Interest Rate Swap**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato notionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

#### **Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

#### **Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

#### **Lead manager - Bookrunner**

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri

membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

#### **Lending risk-based**

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

#### **Leveraged & acquisition finance**

Vedi Acquisition finance

#### **LTV – Loan to Value Ratio**

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

#### **IDA - Loss Distribution Approach**

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

#### **Loss cumulata**

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

#### **Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

#### **Lower Tier 2**

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.

#### **M–Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

#### **Margine di contribuzione della raccolta a vista**

Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.

#### **Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

#### **Market dislocation**

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

**Market making**

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

**Market neutral**

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

**Mark-up**

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

**Merchant banking**

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

**Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

**Monoline**

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

**Multistrategy / funds of funds (Fondi)**

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

**NAV - Net Asset Value**

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

**Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

**Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).

**Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da

società esterne.

**Over-The-Counter (OTC)**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

**Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

**Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

**Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

**Pool (operazioni)**

Vedi Syndacated lending.

**Preference shares**

Vedi Core tier 1.

**Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

**Prime loan**

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

**Private banking**

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

**Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

**Probability of Default (PD)**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

**Project finance**

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

**PV01**

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle

curve dei tassi di interesse.

#### **Raccolta indiretta bancaria**

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

#### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

#### **Real estate (finance)**

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

#### **Real Estate Investment Trust (REITs)**

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

#### **Relative value / arbitrage (Fondi)**

Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

#### **RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities**

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

#### **Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

#### **Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

#### **Rischio di mercato**

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

#### **Rischio di liquidità**

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

#### **Rischio operativo**

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza

o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

#### **Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

#### **Scoring**

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

#### **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

#### **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

#### **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

#### **Syndacated lending**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

#### **SPE/SPV**

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

#### **Speculative grade**

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

#### **SpreadVar**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una

certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

#### **Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

#### **Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

#### **Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

#### **Structured export finance**

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

#### **Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

#### **Subprime**

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

#### **Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

#### **Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale

- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

#### **Tier 1**

Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

#### **Tier 2**

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

#### **Time value**

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

#### **Total capital ratio**

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).

#### **Total return swap**

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

#### **Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

#### **Trustee (Immobiliari)**

Veicoli immobiliari.

#### **Trust preferred Securities (TruPS)**

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

#### **Underwriting (commissione di)**

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a

fronte di un finanziamento.

**Upper Tier 2**

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

**Valore d'uso**

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

**Valutazione fondamentale**

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

**Valore intangibile o immateriale**

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

**VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Vega01**

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

**Valutazione collettiva dei crediti in bonis**

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo

ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

**Vintage**

Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

**Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

**Waterfall**

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

**Wealth management**

Vedi Asset management.

**What-if**

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

**Wholesale banking**

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.